







I L
GOVERNO
DELLA CAVALLERIA
LEGGIERA.

Trattato Originale del Conte
GIORGIO BASTA,
UTILE A SOLDATI, GIOVEVOLE
à Guerrieri, & Fruttuoso à Capitani, &
Curioso à Tutti.

Dedicato all'Illustrissimo mio Sig. e Padrone il Sig.

CONTE HETTOR
SAVORGNANO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA. M DC XII.

Appresso Bernardo Gionti, Gio. Battista Cinti, & Compagni.

Illusterrissima di gradire l'vnica seruitù mia, e d'abbracciare gli scritti di Personaggio così celebre, che ella può con la sua natural benignità favorir me, e col vallore difender l'opera; del che non debbo io dubitare, poichè risplendendo per chiarissima nobiltà di sangue, si fa ancora gloriosa per se stessa con ogni sorte di virtù Eroica. Che io da qua inanzi pregiando, mi d'esser riceuuto da lei nel numero de' suoi più umili seruidori, attenderò con ogni sforzo a pagarle il tributo della riuersenza. E per fine m'inchino a baciarle il ginocchio umilissimamente.

Di Venetia li 30. Nouembre 1612.

Я О Т Е М И Т И О Н Di V. S. IllustriSSima

Diuotissimo Scrivitore

Pietro Arniato.

A' Cortesi Lettori.

SE tra le scienze, che nella nobilità del soggetto, e nella certezza delle dimostrazioni preuagliano alle altre, noi vediamo continuamente sorger e difficoltdi, e荒uaganza di Dottrine; mentre l'uno à guerra dell'altro contendono della perfezione, Non dourà esser meraviglia, se tra le Arsi, e Discipline che versano intorno à singolari, e quelli infiniti, e di difficol dimostrazione, come è la Militare, one si coniende della Gloria, noi leggiamo, e vediamo tanta varietà d'usii, d'Armi, d'Ordinanze, e d'opinioni che furono appresso tutte le Nationi, e che sono hoggidì ancora: Questa cresciuta per il bisogno di trouar nuoue auantaggiose inuentioni contrarie a fate da nemici, là di più ancora nella frequenza del guerreggiare riceuuto varie forme da i sii, da i paesi, da i nemici, dal tempo, e d'altri infiniti accidenti, quali apportano bene spesso occasioni a Capitani di prender tali partite, e deliberazioni, che l'Arte non può dimostrare, come afferutamo in Vngheria; dove si guerreggia contra i Turchi, e altre Nationi, esser molto differente la pratica da quella di Flandra. In questa si notabile variatione dell'Arte Militare, tanto insorno a gl' Ordini della Fanteria, come della Caualleria, benche sempre riuenghi il medesimo fine della Vistoria, inuituaria sen do i mezzi tanto inconfitati, la più certa dimostrazione sarà quella, che ci dà la più lunga Esperienza, affermando tutti i Filosofi, e tutte le Leggi, che da quella nasce l'Arte: che quel la sola è Maestra: Che l'uso supera i precetti: E che si debba

ba credere alli periti nell' Arte e tante altre sentenze de granissimi autori dette à questo proposito . Il che sendo così , dobbiamo noi , & i potteri tenere grande honore , & oblico al Conte Giorgio Basta , il quale hanuto quarant' anni d' esperienza militare in Fiandra , & in Vngheria , acquistata co' l sempre laudabilmente obbedire , e commandare , c' ha di poi , non solo con l' Esempio ; ma con la penna ancora (come fecero alcuni di Romani , e molti delli Greci) insegnato , e lasciato vulgissimi precezzi di guerra : Trà quali sendo molto ricercasi da grandi personaggi quelli , che poco avanti la sua morte io hebbi à carico , cioè di raccogliere da una molitudine de suoi scritti altre osservazioni , & esempi in essi sparsi appartenenti alla Cavalleria , per raggiungerli , & ampliar il Trattato , ch' è già bauena composto fino al tempo ch' era in Fiandra : e volendo io , per servir à Prencipi , e Capitani della Guerra , & al pubblico bene , darlo prima in stampa nella sua natural breuità , & chiarezza , come appunto deue effer ogni materia de precezzi . Et in somma tale , quale è proceduto dall' Idea di quel Capitano , ho giudicato ragionevole pubblicarlo al mondo .

I N D I C E

DE I CAPITOLI

C O N T E N V T I

In questo Trattato.



Libro Primo.

Del far levata di Cavalleria leggiera.

à Pag. 7.

<i>Cap.</i>	<i>De gli Officiali in Commune.</i>	<i>8</i>
<i>Cap.</i>	<i>Del Commissario Generale.</i>	<i>13</i>
<i>Cap.</i>	<i>Del Capitano d'una Compagnia particolare.</i>	<i>16</i>
<i>Cap.</i>	<i>De gli Officiali minori d'una Compagnia.</i>	<i>21</i>
<i>Cap.</i>	<i>Del Capitano di Campagna.</i>	<i>26</i>
<i>Cap.</i>	<i>Origine della Corruptione della Cavalleria.</i>	<i>27</i>
<i>Cap.</i>	<i>Della Correttione e Riforma della Cavalleria.</i>	<i>33</i>
<i>Cap.</i>	<i>Della qualità del soldato Armi & Comida.</i>	<i>37</i>

Libro Secondo.

Dell'Alloggiar la Cavalleria.

à Pag. 43

<i>Cap.</i>	<i>Carica dell' Alloggiar a chi appartenga.</i>	<i>44</i>
<i>Cap.</i>	<i>Della Distribuzione de i Quartieri.</i>	<i>46</i>
<i>Cap.</i>	<i>Della necessità d'assicurar i Quartieri.</i>	<i>47</i>
<i>Cap.</i>	<i>In che consista la Sicurezza de i Quartieri.</i>	<i>48</i>
<i>Cap.</i>	<i>Dell'assicurar il Villaggio.</i>	<i>49</i>
<i>Cap.</i>	<i>Della Piazza d'Arme.</i>	<i>51</i>
<i>Cap.</i>	<i>Dell'assicurar il Convento.</i>	<i>53</i>

Cap.

CONTENUTO

<i>Cap.</i> 8.	<i>Delle Sentinelle.</i>	11
<i>Cap.</i> 9.	<i>Deli Corritori e Cavalcate per Rester le Grade.</i>	12
<i>Cap.</i> 10.	<i>D'altre modi straordinari d'assicurarli per i vari occa-</i>	
	<i>zioni.</i>	13
<i>Cap.</i> 11.	<i>Del modo di assalir un Quartiere.</i>	14

Libro Terzo.

<i>Del Marciar della Cavalleria.</i>	a Pag. 75	
<i>Cap.</i> 1.	<i>Che si deve haveri notizia del cammino.</i>	77
<i>Cap.</i> 2.	<i>Del pigliar lingue.</i>	79
<i>Cap.</i> 3.	<i>Degli ordini per riferir alla Piazzad'Arme per Mar- ciare.</i>	81
<i>Cap.</i> 4.	<i>Dell'Ordine del Biegglie nel Marciare.</i>	83
<i>Cap.</i> 5.	<i>Del primo repartimento della gente d'Arme.</i>	84
<i>Cap.</i> 6.	<i>Del Repartimento della gente in Truppe per Marciare.</i>	85
<i>Cap.</i> 7.	<i>Della Corritori.</i>	86
<i>Cap.</i> 8.	<i>Con qual'Ordine e repartimento, Marciare le Truppe di giorno per Paese largo.</i>	89
<i>Cap.</i> 9.	<i>Con qual'Ordine Marciare le Truppe di notte per Paese aperto.</i>	91
<i>Cap.</i> 10.	<i>Del Marciar per Paese stretto.</i>	96
<i>Cap.</i> 11.	<i>Delle feste straordinarie.</i>	99

Libro Quarto.

Dell'Ordinare la Cavalleria leggiere alla Battaglia. Pag. 101

<i>Cap.</i> 1.	<i>Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.</i>	102
<i>Cap.</i> 2.	<i>Dell'Ordinanza in forma di Mezza Luna.</i>	106
<i>Cap.</i> 3.	<i>Opposizione, e Risposta sepra l'Ordinanza Ligure.</i>	108
<i>Cap.</i> 4.	<i>Ufficio e luoco del Generale, suo Luottoamente, e Comun- fari nel Combattere.</i>	110
<i>Cap.</i> 5.	<i>Dell'Ufficio e luoco del Capitano d'una Compagnia nel Combattere.</i>	115
<i>Cap.</i> 6.	<i>Del posto d'oblighi dell'Alfiere.</i>	116
<i>Cap.</i> 7.	<i>Comparazione tra le Corazze e Lancie.</i>	121

INDI-

INDICE

DELLI PARTICOLARI CONTENUTI IN QUESTO RATTATO.

A

Altere e suoi requisti.	23
Altere e suo officio in prefidio.	24
Altere suo palio & obli gi in Battaglia.	116
Altere quando debba r6 per la Corsetta.	119
Allaggiamento suo complicito del Fener maggiore.	
Alloggiamento quando si va per far la cura del Capitano di Cipagno.	46
Alloggiamento e confederazioni della Venezia de' Sui per esso.	48
Alloggiamento la Cavalleria ordine per satisfar ad ogni uno.	2
Alloggiando Cavalleria, e Lanceria in piu villaggi perche debba metterfi la Fanteria in quelli che sono piu elabbi al nemico.	25
Alloggiando numerosa Cavalleria in piu Villaggi que si fara la Piazza d'Arme generale.	13
Alloggiando luoco del Bagaglio.	
Alloggiando in paese aperto co' numeri Cavalleria Ordine per assicurarsi.	54
Alloggiando con mal tempo assur- menti per gli Officiali.	
Alloggiar della Cavalleria s'intende all' R6 di Flandra.	43
Alloggiar al coperto come si comedo in Francia & in Flandra.	
Alloggiar al coperto sua intentione & vitalit.	18
Alloggiar e suoi auvertimenti e come le allunghiate al possibile de duri fa- mosi guerrieri.	114

Assommitini e loro pena.	36
Antiguardia Vedi Vanguardia.	
Arcobugieri a cavallo quando e per- che tesserlo invenienti.	37
Arcobugiero quando si veglia della spada.	38
Arcobugiero deve esser giuine robu lo.	39
Arcobugieri perche non rieschiano' spa- gnoli ne italiani.	39
Arcobugieri come farscono.	41
Arcobugieri sparsi per la Compagnia infilano il nemico prima di venir a Battaglia.	43
Arcobugieri sparsi come di sopra si fa Graziano con truppe di lance.	
Arcobugieri e luoco loro nel Quar- tier.	46
Arcobugieri posti di Vanguardia e Re- troguardia quali inconvenienti ap- portano prouati con l'Empio.	49
Arcobugieri e suo luoco Marciano per paese stretto.	51
Arcobugieri e truppe loro in qual nu- mero debbano essere.	51
Arcobugieri in Vanguardia o Ret- roguardia oce venghino disposti.	51
Arcobugieri e luoco loro Marciano di notte per paese aperto.	52
Arcobugieri e luoco loro Marciano per paese stretto.	52
Arcobugieri e luoco loro Marciano di notte per paese stretto.	52
Arcobugieri in quali occasioni fanno di megger ferentio alle lance.	52
Arcobugieri non posendo ferire di fiancheggiar le lance ou si repon- gono.	52
Arcobugieri a qual uno si scrivano alla coda	

I N D I C E.

coda delle truppe o squadroni di lui e c.	105	Compagnia.	33
Arribugieri e luoco loro nell'Ordine militare.	106	Capitano particolare e suo debito nel Combattere.	113
Arribugieri prima di combattere spar- fi p la Campagna infestano il nemico.		Capitano seceri i contini ancorche habbia à minuir la Compagnia.	
Arribugieri & via loro i Damiglio no-		Capitano e suo luoco nel Combattere.	
Arma talia perché spesso venghi mos- sa dal nemico.	109	116.	
Auditore della Cavalleria in che si con- cluda il suo officio.	109	Capitano Vedi Capo.	
	11	Capitano di Campagna &c importanza de suo officio.	10
B Agaglio e suo luoco e cura alleg- grando.	113	Capitano di Campagna ha cura del Bagaglio.	
Bagaglio e suo Ordine marciando.	82	Capitano di Campagna e suoi requisiti.	
Bagaglio con qual ordine veghi riceva- to dal Capitano di Campagna.		Capitano di Campagna &c ingiurie fat- te ch non devono esser dissimulare da i Capi.	127
Bagaglio e suo ordine marciando per Campagna aperta.		Capitano di Campagna mai deve la- sciar il suo balcone.	
Batter le strade come si facci.	10	Capitano di Campagna non entrare ne Quartiere a far tribusca.	
Bombari e loro difensive vengono giu- dicate dal Commissario.		Capitano di Campagna e sua cura quando si va a far l'alloggiamento.	46
Bottini e loro distribuzione.	36	Capitano di Campagna deve prender inscripto il nome de Quartieri & il pollo del Bagaglio.	
	12	Capitano di Campagna assegna la piaz- za a Vivandieri.	
C Apiani Giovan. &c inesperti qual diano apportino in vn'Esercito.	9	Capitano di Campagna Marciando pro- tegge di paelanie guide.	78
Capitano quanto importi per venire ui pertutti i gradi.	10	Capitano di Campagna e sua cura Marcando il Bagaglio.	12
Capitano aiuti & acciressi i buoni nel le loro necessita.	12	Capo di guerra con il fidu in tutto del suo giudicio.	11
Capitani ch'hanno altro fine che l'ho- nore e loro deseressione.	13	Capo di guerra non si fidu del nemico per di bote che sia.	47
Capitano avaro e ipersazato da soldati		Capo di guerra vi tempre le istesse di- ligenze come se il nemico fosse vici- no.	48
Capitano due esser continente.	14	Capo nemico quanto importi cono- scerlo bene.	69
Capitano vittori i c de vittori i soldati		Capo di guerra con quali prelustrioni vegghi a precipitarli.	
Capitano deu hauer tim e d'Idio.		Capo di guerra con le due presuppor- te del suo nemico per assicurarsi.	74
Capitano di mala coscienza nelle fa- zioni pericolose s'auuolice.		Capo di guerra conosca i suoi manca- menti e perche deve credere che il nemico li risappia.	
Capitani de Camilli in bandiera vengo- no electi dal Principe della guerra.		Capo come sapra i fatti de nemici.	
Capitani Principe e gli Signori che in- conuenienti apportino nella guerra.	20	Capo deue tempre star pronto per Co- battere.	19
Capitano non deve dar gli officij per intercessione e quali inconvenienti apporni.	20.21		
Capitano non conosca fazioni nella sua Compagnia.	21		
Capitano come trattenghi il Trombet- to.	22		
Capitano non accetti soldato d'altra			

I N D I C E.

Capo consigli i soldati del Combin-		
tere quando sono affidi della pre-		
di.	99	
Caualleggiere quale spada debba por-		
pare.	40	
Caualleggiere come debba operar la		
spada per ferire.	41	
Caualleggiere dopo rotta la lancia no		
poter ferire di Corazza.	113	
Caualleria e suo maneggi perche no		
solle conosciuto da gli Antichi.	1-2	
Caualleria Be' sio d'ella qual sole prel		
so gli Antichi.	2-3	
Caualleria legg' era ridotta sotto rego		
le prima da Georgio Balla che da		
nunt'altero.	4	
Caualleria leggiera si intende in que-		
sto libro in quanto e' de' sotto il go-		
verno del Commissario generale.	7	
Caualleria leggiera deve conuarsi co		
grao riguardo.	11	
Caualleria leggiera quando e perche		
perdeffe di lama.	40	
Caualleria numerosa alleggiata in p'li		
Villaggi, que fara la Piazza de Ar-		
me.	13	
Caualleria numerosa alleggiando in		
'paese sperro come s'asfcuri.	14	
Caualleria alleggiata ne i Villaggi re-		
moti dalla Piazza d'Arme come si		
ponera venendo il nemico.	15	
Caualleria quando masei senza Sten-		
dardo generale.	100	
Caualleria leggiera insenderfi lance &		
Arcobugieri, ne' sotto questo titolo		
comprenderfi le Corazze.	101	
Caualleria leggiera quando acquistal-		
se la Corneta.	117, 118	
Cauallo e qual riguardo debba esser		
confermato.	27	
Combattendo Ordine per maneggiar		
la Caualleria.	101	
Combattendo qual sia megliore Ordi-		
nanza delle truppe.	101	
Combattendo come v'interdiano l'Or-		
dinante.	101, fino al n. 110.	
Combattendo sue si riponghino le		
Truppe di Riferra.	106	
Combattendo Ordine per ripinger le		
truppe.	107	
Combattendo luoco & officio del Ge-		
nerale.	110	
Combattendo luoco & officio del luoc-		
tenente generale.		
Combattendo tutta la Caualleria insie-		
me luoco del Generale e del Luoc-		
tenente generale.	111	
Combattendo da la Caualleria in più trup-		
pe luoco del Generale e suo Luoc-		
tenente.		
Combattendo luoco & officio del Co-		
mmissario generale		
Combattendo di' bato di ciascun Capi-		
tano	112	
Combattendo luoco di ciascun Capi-		
tano	113	
Combattendo luoco del Alfere.		
Combattendo luoco & officio de' ca-		
nci delle Compagnie.		
Combattere sempre due esser proma-		
egni Capo e Capitano	114	
Combattere volendo fidati per cupidi		
piu della preda come si rienghino		
dal prudente Capitano	115	
Combattere volendo si mandano prima		
Arco bugieri sparsi per la campagna		
ad infestar il nemico	116	
Combattere della Caualleria leggiera		
v'istende contra altra Caualleria leg-		
giera.	116	
Commissario Generale sue preminen-		
ze & autorita	117	
Commissario generale e suo origine.		
Commissario che s'iose il primo di que-		
lo officio & titolo	118	
Commissario e suo officio crebhe di ri-		
spetto nella persona di Georgio Ba-		
lla.	119	
Commissario come e quando sia fatto		
posta al Maestro di Campo genera-		
le.	120	
Commissario e suoi recapiti.	120	
Commissario come polza trutteggar		
in qual concetto sia tenuto da sol-		
dati.	121	
Commissario decide le diffidenze de		
bottini & altre ancora.	122	
Commissario e suo giudicio non vi-		
ne represto dal Generale.		
Commissario e suo officio deve incu-		
b a	123	

I N D I C E.

ricarsi al Capitano più vecchio.	19.	Cornetta perchè s'vista postarla alla fronte.	117.
Commissario elegge, ripartisce e riende il fico per l'alloggiamento.	44.	Cornetta quando si debba riporre nel cento.	
Commissario summa il Foro maggio re e'l Generale lo conferma.	45.	Cornetta non conoscerà gli Arcobugisti.	118.
Commissario toccandosi arma due ci fer il primo à comparer nella piazza d'Arme à dar gli ordini.	54.	Cornetta della Cavalleria leggiera quando si dica perduta.	
Commissario non s'intromette nei corpi di guardia di Cavalleria che si mettono al Campo se non come e quando.	63.	Cornetta assente l'Alfiere à chi si consegna.	119.
Commissario suo officio e luoco combattendo.	110.111.	Cornetta &c abuso di pingere i fani.	120.
Commissario suo officio e luoco marciando.	113.	Corpi di guardia d'Arcobugieri e lucco loro nell'alloggiamento obblighi & officio.	120.
Commissario e sua Compagnia non ci fer essente da fazione alcuna.	114.	Corpi di guardia di Lancie e lucco loro nell'alloggiamento.	
Compagnia del luocoriente generale non ci fer essente d'alcuna fazione.	115.	Corpi di guardia stanno con le armi pronte & i cavalli imbrigliati.	
Compagnia del Commissario non ci fer essente d'alcuna fazione.	116.	Corpi di guardia & obblighi de i Capi loro.	121.
Compagnie del Generale esser chiamate e libera d'ogni fazione.	117.	Corpi di guardia come e quando sij bene venirsi.	
Compagnia del Generale posta in Vara guardia non la deue però occupar al Capitano d'essa.		Corpi di guardia al Quartiere luoco loro & il resto.	122.
Campagne vengono preteze da Poco cipi e gran Signori.	126.	Corpo di guardia di Cavalleria posti al Campo tutto insieme à chi tocchi la cura loro.	123.
Compagnie vengono conferite dai Poco cipi.		Corritori e loro importanza.	124.
Corazzza sua inuentione effetti e requisiti.		Corritori in qual numero vadano.	125.
Corazzza come vada à ferir il nemico.		Corritori loro Capo officio e requisiti	
Corazzze come sia facile farne levata.	43.	Corritori loro officio & auertimenti.	
Corazzze e loro comparazione con le lance.	123.	Corritori & ando quando lor superuenga il nemico.	126.
Corazzze loro vifo, forza e proprietà.	126.	Corritori loro officio e numero.	126.
Corazzze come vadano ad inuestire.		Corritori quando si raddoppino.	
Corazzze sue commodità e facilità di farne levata.		Corritori & inconvenienti ch'appartano preuati coi gliessinpi.	
Corazzze è consiglio di Giorgio Basta di ammetterle in Flandra.	127.	Corritori e notabili auertimenti per il Capo loro.	127.
Corretta quando non si debba portare.		Corritori quando si lasciano a dietro.	128.
Corretta e sua inuentione.	93.	Corritori in quali occasioni non si mandano.	

P

F Anteria e sue confederazioni escluse da questo Trattato.

Forse

I N D I C E.

Foriere d'una compagnia e suo officio 12.
 Foriere dovrebbe distribuire le paghe 12.
 Forieri minori devono segnare il maggior quando vi è far l'alloggiamento 45.
 Foriere e loro destrezza di satisfare ad ogn'uno 46.
 Forier maggiore viene nominato dal Commissario e confermato dal Generale 45.
 Forier maggiore e suo officio e requisiti 12.
 Forieri maggiore distribuisce le guardie e dà il nome 12.
 Forier maggiore & aiutanti e loro vigilanza in tempo e luogo degl'ispettori 46.

G
 Generale della cavalleria suo officio e luoco nel combattere 112.
 Generale e suo luoco combattendo tutta la cavalleria insieme 111.
 Generale e suo luoco marciando la cavalleria con ruote 1. serata 113.
 Generale e suo luoco marciando la cavalleria sola 113.
 Generale e sua compagnia come sia libera dalle fazioni ordinarie 114.
 Giorgio Balla primo autore ch'abbia ridotto sotto regole e precetti la cavalleria leggera 115.
 Giorgio Balla fondo commissario viene dichiarato la terza persona della cavalleria 116.
 Giorgio Balla s'è fatto credere anni di carico di commissario generale 118.
 Giorgio Balla fondo commissario fu mandato in Francia capo di tutta la cavalleria 119.
 Giorgio Balla ribalta il nemico ch'abbala il suo Quartiere in Orléans 63.
 Giorgio Balla con sedici cavalleri ributta il Signor d'Humiers ch'abbala il suo quartiere 64.
 Giorgio Balla come viasse assicurare il suo quartiere in parte largo e piano 67.
 Giorgio Balla abbala e disfa il quartiere dal Conte di Meur alloggiato su il Rheno 119.

Giorgio Balla con qualche ordine disfa circa mille caselli de' Stati presso Converich 121. 95.
 Giorgio Balla e servizio che prelio al Duca di Parma nella Roita de' gl'Inglezi a Rosendal 122. 99.
 Giorgio Balla consiglia di ammetter le Corazze ne gli eserciti di Flandra 123.
 Giorgio Balla e suo parere di ridurre gli Huomini d'Arme in corazze 124.
 Guide e loro utilità 125.
 Guide a chi troua prouederne 126.
 Guide come si trattino 127.
 Guide, loro necessità & esigenze, & suuertimenti intorno delli in paese largo 128. 93.
 Guide fondonuone poche perché si debba l'auontaggio alle Vanguardie 129.
 Guide Vedi marciando 130.

L
 Lancie sua inuocazione effetti e tecnicis 131.
 Lancie come debba esser operata per far colpo 132. 133. 134. 135.
 Lancie sua proprietà e fine 136.
 Lancie perché sia difficile farne levata 137.
 Lancie Turchesca & Vengra sensotonno alla dell'ira come la Pilloja 138.
 Lancie e luoco loro nel quartiere 137.
 Lancie e sua comparazione con le corazze 138.
 Lancie suo uso forza e requisiti 139.
 Lancie perché si riportisichino in picciol truppe 140.
 Lancie polle in squadrone a quelli disordini foggiazzino 141.
 Lancie quanto conuengono per Truppa 142.
 Lancie perché inueitano ristrette in groppi 143.
 Lancie e difficoltà di farne levata 144.
 Lancie combatendo contra corazze quando habbino à rella inferiore 145.
 Lancie come e quando movino la carriera 146.

I N D I C E.

Lancie quando possino restar ioperosi di combattendo contra Corazzi.	78
Lingua del nemico, come e perche si debba hauer.	79
Lingua & auvertimenti per quelli che vanno per essa.	80
Lingua & utilita di pigliarla.	81
Luocotente generale suo officio e luoco Combattendo.	81
Luocotente generale e suo luoco Combattendo più truppe.	81
Luocotente generale Marciano la Cavalleria sola, è accompagnata ha sempre il medesimo luoco.	81
Luocotente d'una Compagnia deve succedere al Capitano	82
Luocotente e qualita che si ricerci- no in esso	83
Luocotente in Campagna Meuse i corpi di guardia	83
Luocotenti delle Compagnie & of- ficio e luoco loro in battaglia.	83
M	
Marcia con buon ordine dispone la Victoria dell'inconvenienteza- glie.	78
Marcia e sue considerazioni diuise in quattro membri.	78
Marcia volendo, quale informazione si debba hauere del cammino, e da chi si prenda.	79
Marciano come si preoccupino i pa- si e come s'affacci dalla presunzione dall' nemico.	79
Marcia volendo, Ordini per s'essere alla piazza d'Arme	81
Marciano, officio del capitano di Ca- pagna.	81
Marciano per campagna sperza, co- me si conduce il bagaglio.	81
Marciano, ordine o luoco de Servizio di.	83
Marciano disordine che possono ap- portar i feruitori	83
Marciano ogni soldato porti le sue armi senza l'auto de feruitori.	83
Marciano di notte con qual'igore si dubbano contenuti i feruitori.	84
Marciano Ordine per far s'essere alli pre- senzori della Vanguardia	85
Marciano ordine per la Vanguardia.	85
Marciano volendo come si paranchino le truppe	86
Marciano si mandano Corritori e lo- ro officio & auvertimenti, fino al	86. 89
Marciano in quali occasioni non si mandano corritori	89
Marciano per paese largo ordine e ri- partimento delle truppe	89
Marciano per paese largo, luoco de gli arcobugieri	90
Marciano di notte ordine ripartimen- to di truppe	90
Marciano di notte, auvili intorno le guide	91. 93
Marciano di notte, diligenza da vissuti per non errar il cammino	93
Marciano di notte con sospetto si for- michi da quella parte con truppe sciolte	93
Marciano le truppe alquanto distanti ordine per hauer auvilo e corrispo- ndenza di loro.	93
Marciano per paese stretto informa- zione che deve hauer il Capitano	95
Marciano per paese stretto, qual ser- vicio possono prestar gli Arcobugie- ri alle Lancie.	95
Marciano per paese stretto si duplica no i Corritori	97
Marciano per paese stretto ordine per incaminar le truppe, e loro auver- imenti.	97
Marciano per paese stretto a chi ap- partenga mantener le difianze del- l'una e l'altra truppa	97
Marciano le truppe l'una scruta la de- bita d'illoro a quelli pericoli soggiac- cione preuati con l'esempio.	98
Marciano la cavalleria con l'eserci- to luoco del Generale.	114
Marciano Officio e luoco del Com- mendario	114
Marciano quanto importa che sia buono,	116

A N D I C E.

o

Obedire come sia necessario prima di comandare. 20
 Officiali di guerra per qual ragione più inesperti pretendano essere. 8
 Officiali di guerra e fine che due hanno. 20
 Officiali ne soldato può far cosa segnalata senza rischio. 11
 Officiali quali debbano esser preferiti. 20
 Officiali maggiori e loro aumentamento alleggiando con mal tempo e con sospetto. 20, 21, 22, 23, 24, 25
 Ordinanza d'una trappa dentro l'altra à qual disordine soggiacca. 21
 Ordinanza delle truppe tutte d'una fronte e sue notabili imperfessioni. 20, fino à 207.
 Ordinanza Lunare e sua definizione. 206
 Ordinanza Lunare e suo auanaggio sopra ogni altra. 20, 207
 Ordinanza Lunare & opposizioni e risposta sopra d'esa. 208
 P.
 Piazza de Vassandieri da chi venghi affiancata. 46
 Piazza de riunie suo luoco nel Quarrone. 47
 Piazza d'arme suo luoco. 47
 Piazza d'arme sua importanza e considerazioni per il suo d'esa. 51
 Piazza d'arme per la notte e suo luoco. 52
 Piazza d'arme per il giorno e suo luoco. 52
 Piazza d'arme e pollo delle compagnie da quali officiali venghino affianca. 52
 Piazza d'arme & obbligo del Comandario farre maggiore e minori di esser i primi a comparerui
 Piazzi d'arme & ordini intorno della per Marciare. 52, 53, 54, 55
 Q
 Quartiere come s'afficci. 47
 Quartieri e facilità di esser affaltati.

Quartieri e inaudibil impresa d'affaltarsi. 48
 Quartieri loro sicurezza consile nell'auanzar tempo per mettersi in arme. 48
 Quartieri ripartiti in molti Villaggi in quali loro debba esser la piazza di arme. 48
 Quartieri come di sopra tenendo altali & habendo la piazza d'arme nel centro officio delli Caualli che alloggiano ne i Villaggi più remoti dalla piazza. 48
 Quartiere e luoco che due hauer il bagaglio in esso. 48
 Quartiere che venghi affaltato come si possa difenderlo & essender il nemico ancora. 48
 Quartiere e modo d'afficciarlo in caso non vi sia tempo di riconoscer il contorno. 48
 Quartiere e vigilanza che si deve viare in guardarlo in luoco di gran sospetto. 48
 Quartieri & ordine d'afficciarlo in tempo e luoco di gran sospetto que conuenga cioè la gente al coperto. 48
 Quartiere in Paele largo e piano come s'affieuri. 49
 Quartiere e modo d'affaltrarlo. 49
 Quartiere volendone affaltare che informatisse si due hanere. 49
 Quartiere & ordine per afficciarlo. 50
 Quartiere affaltandolo quando importi il ritener i soldati dalla preda. 50
 Quartiere affaltidoli officio di ciascuna trappa. 50
 Quartiere per afficciarlo non si tiene riguardo ne cozzo co'l monsorar de soldati. 51
 R
 Riferia e suo luoco in baetzglia. 52
 Riferia quando si debba mouere. 52
 Riferia e sua necessaria & effetti in baetzglia. 52
 Riferia e suo capo qual esser debba. 52
 Ronda quando conuenga far à gli officiali

I N D I C E.

Scialli della compagnia.	57	
S	5	
Sentinelle e luoco loro guardido l'al- l'guamen	11	
S'ati elle per il giorno differentemen- te procedono da quelle della notte.		
Sentinelle e luoco esse si mettano.		
Sentinelle qual distanza tra l'una, e l'al- tra.	112	
Sentinelle e loro limitazione	98	
Stocinelle per il giorno e luoco loro.		
Sentinelle per la notte e luoco loro.		
Sentinelle & ordine che fissent nel mu- taria.	113	
Sentinelle luoco loro Marcando.	13	
Serratori quando si lasciano segoir si nottego.	114	
Serratori con qual rigore si debbano costenere.		
Soldato non può far cosa segnalata sen- za rischio.	115	
Soldati de nostri tempi loro miseria e noi assisi paragontati co la Milizia an- toga Romana.	19-30	
Soldati mal pagati non si possono trar- tar con ferocia.	32	
Soldati ben pagati si possono tenere in disciplina con la ferocia.	34	
Soldato ne altro meni dovrà in campa- gna ancor che moghe.		
Soldato non possi hauere più o un ca- vallo di feruicio.		
Soldato e sua pena di non Obbedir al- la Tromba e seguir lo stendardo.	36	
Soldato non si chiude a Quartiere senza brevanza.		
Soldati come debbano assicurarsi i col- pi ne i caualli numici.	41	
Soldato marciando porti le sue armi senza l'aiuto de Scrittori.	43	
Soldato imponibiliarsi dalla paura.	47	
Soldati amici della preda si riengano dal combattere.	48	
Soldato codardo basta à perder vano sercito.	116	
Standardo generale & abbarier d'esso, quando haeuille origine.	1112	
Standardo generale solo s'abbatte al generalissimo.	1120	
T		
Trombetta e suo officio	124	
Trombetta comanda le guar- die.	125	
Truppe per affilarla un Quartiere co- me si ripartischno & ordinano.	126	
Truppe come si repartischno per mar- ciare		126
Truppe e loro repartimento marcia- ndo di notte.		127
Truppe e loro distanza marciando per piede stretta.		128
Truppe di riserva e luoco loro in batta- glia		129
Truppe & ordine di spingerli alla bat- taglia.		130
Truppe di riserva quanto si debbano mouere.		131
Truppe di riserva e suoi effetti in batta- glia		132
Truppe di riserva e capo loro qual ef- fetti debba.		133
V		
Vanguardia toccandosi zama perue- nire al corpo di guardia le cui sen- tinelle furono prime a darla.	134	
Vanguardia & ordine per identificarsi alle pretensori d'esso.		135
Vanguardia perché si rinforza di gen- te eletta.		
Vanguardia marciando habbi sempre buone guide.		136
Vanguardia à chi si debba marciando la cavalleria senza stendardo gene- rale.		137
Victoria con qual rigore si debba segui- re e mantenere.		138

I L F I N E.

PREFATIONE.

Non posso à bastanza meravigliarmi che trà tanti scrittori antichi e moderni, quali hanno con esquisita diligenza raccolto i precetti dell'Arte militare, non sia stato alcuno, c'habbi trattato à pieno del Gouerno della Caualleria, ma impiegando tutta l'opera loro intorno gl'ordini della Infanteria, à pena toccano, ò da lontano accennano qualche cosa di questa si principal parte d'un' Esercito, come vniuersalmente affermano i professori d'essa, & ciò che più importa, parte difficilissima d'esser maneggiata, come quella, che sottoposta à moto maggiore, meno vnitò, e di moderatione meno capace, viene anche ad essere trauagliata da più varij accidéti.

Inuestigandone la cagione, mi pare la principale sia stata l'hauer i scrittori esaminato quelle militie antiche, che furono al mondo più famose, come la Greca e la Romana, quali pare riponessero il neruo dell'Esercito nelle genti à piedi, poca stima facendo de Cauallieri, conciosia che i Romani in vna legione di cinq; infino in sei mille fanti, non comportarono più di trecento

Ragione
per la quale
fin' hora nò
sia stato in-
segnato il
maneggiò
della Caual-
leria.

to Caualli, il che procedeva forsi per hauer egli no hauuto principij, & cosi angusti, Onde non poteuano sostentare grosso numero de Caualli, come poteuano de fanti, nell'esercitio de quali, trouandosi co'l tempo si vantaggiosi, che poteuano anche vincere quelli ch'erano à loro molto superiori di caualleria, posero tutto lo sforzo nella fanteria: Gli Greci ancora furono diuisi in molte Repubbliche, ciascuna di proprie leggi; onde non era alcuna d'esse per se stessa bastante à fare grande sforzo de Caualli: Et in oltre facendo le loro imprese quali per il più delle volte in mare, metteuano ogni loro studio più tosto nell'hauere buone fanterie per le Armati, che numero de Caualli.

Altra regio
ne dell'Aux
tate.

Antichi no
conobbero
questa par
te di Miltia

Vfo della
Caualleria
de gli Ant
ichi.

Ma se mi è lecito dire liberamente il mio parere, pare à me che altra non tolle la cagione. Che non hanc egli no hauuto la vera cognizione della forza, vio, & ordini Cauallerie: Et che si, vero, quelli huomini à cauallo senza staffe, sella, & freno, che effetto poteuano fare in lanciar vna zaga glia, ò giostrar vna debil lancia? Che vnione in fare vn vrto, ma il me folendo intrometter ui mescolanza de fanti: Et ne i bisogni maggiori, quando più restringersi douano

uano i caualieri per far impressione maggiore, leggesi esiere stato lor commandato, che strenuassero i cailli, & cosi senz'ordine gli spingessero sopra i nemici per metterli in disordine; & in aiutar la fanteria in casi piu desperati non hebbero meglior espediente, che il metter il piede à terra, & per le spalle penetrar alla fronte dell'Ordinanze, cosic tutte che dimostrano non hauer i Romani conosciuto l'uso di questa militia; Et benche, nel declinar dell'imperio per le incursioni de' Barbari, la Caualleria in Italia ascendette à grande stima, tuttavia per non hauer hauento in quelle turbolenze, e miscuglio de varie nazioni, persona che la spelle ridurre à regola, & Arte, hebbe molte variationi finche ricadette la reputazione delle Armi nella fanteria, al tempo che Carlo Ottavo Rè de Francia scorse quella Prouincia armato, piu di gente à più, che à cauallo; nel qual tempo è cosa degna di rifo il legger le fazioni di quelli huomini d'Arme, piu da barriera, che da battaglia; & quantunque nelle guerre di Piemonte, da pochi anni sono, fosse qualche numero di Caualleria leggiera, non era però d'altro uso, che per trauagliare con l'corrierie, attac-

care scaramuccie, prender lingua, & somiglianti vffici fuori delle battaglie Campagni, dove ch' hora è salita à somma riputazione dopo la venuta in Fiandra del Duca d'Alba, quale, ò per non hauer ogn'anno da far leuata di Caualleria forastiera, ò altri motiui, procurò à tutto suo potere di raffinare la leggiera in modo, che se ne potesse servire nelle Battaglie à guisa si soleua de gl'Huomini d'arme, facendone squadroni, la lunga guerra poi contra nemici potenti della medesima armatura, valore, & essercitio continuo, hà talmente affottigliato il modo di guerreggiare, che si può sicuramente affermare, che se ne tempi nostri hà la milizia qualche riputatione, ò forma, l'habbi in questi paesi bassi, dove hauendo io servito quarant'anni, alcello da soldato priuato per tutti i gradi fino à quello di Commisario generale della Caualleria, è parso ad alcuni amici di pregarmi, ch'io volessi metter in carta quelle Osservazioni, e regole che l'lungo vlo mi hauesse mostrato in questo mistiere. E quantunque conosca la mia poca sufficienza in scrivere, come quello ch' hò più atteso all'operare, & intendere le cose, che à notare, & essercitare lo stile, con tutto ciò non hò potuto resistere all'istanza loro.

Duca d'Alba in Fiandra cominciò à dar re gola e disti plina alla Caualleria leggiera.

loto. Oltre che il desiderio che tengo che
 questa parte di Militia si nobile sij cono-
 sciuta, & con certe regole gouernata, & non
 à caso, ò capriccio di ciascuno, mi spinge à
 lasciar vedere alcune mie Osseruationi, cõ
 speranza, che altri forsi aiuteranno questa
 mia opera con altri precetti ad vtilità di
 quelli che verranno, bastando à me quel po-
 co d i gloria che me ne può auuenire di esse-
 re stato il primo à ridurre in forma d' Arte
 il Gouerno della Caualleria leggiera, suppo-
 sti sempre prima gl' vsi di Biandra, doue hò
 messo insieme questi discorsi. Ne picciol
 motiuo mi aggiunge l' occasione, che hò in
 questi discorsi di addurre molte fattioni se-
 guite à mio tempo con la mentione de' Ca-
 pi e fsecutori d' esse, si per honorare la me-
 moria de meriteuoli, come per fare vna te-
 stimonianza di veduta di bellissime fattio-
 ni, poiche non sò per qual cagione il più
 de' scrittori nominano solamente i gran-
 di, anzi i maggiori personaggi, sfegnando
 le lor penne, non dico i bassi, ma i medio-
 cri ancora, che sogliono essere i veri opera-
 tori de' successi, & se pure ne ammettono al-
 cuno, non farà senza l' ospicio d' adulazione,
 ò intromessa falsa relatione, la qual per or-
 dinario viene soggerita da Grandi, che fan

no,

Georgio Ba-
 ga primo
 Autore che
 habbia ri-
 dotto sotto
 regole il Go-
 uerno della
 Caualleria
 leggiera.

no, & possono accomodare se stessi, & i dependenti loro: Quindi nell' historic si veggono confuse, e perueritate le fattioni in quelli autori, che scriuono fundati sù le relationi de priuati, onde poteua bene vn certo, che taceio per honore delle nazioni rispaimiar la fatiga, quale professando scriuere le guerre del suo tempo in questi Stati, molti successi racconta altrimenti di quello che furono: Ciò ch' io scriuo, tanto più volontieri scriuo, quanto che si hà da publicare mentre che molti Stati prelenti si trouano in vita per confermarne la verità con il loro testimonio. Prego bene i lettori, che se troueranno sparse molte delle mie fattioni in questi discorsi, non me lo attribuischino, à iattanza, ò vanagloria, ma bene à fine di dar loro osservazioni di cose nuove, & fiesche da me stesso maneggiate, e visto maneggiar altri, ò intese di freiso, da più di vn testimonio degno di fede, anzi cose publicamente note in questi Eserciti di Fiandra.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO PRIMO.

In quali capi principalmente consista.

SE NDO il mio particolar esserci-
sion nel mestiere delle armi stato qua-
ranti anni intorno la Cavalleria, nō
però d'essa intendo generalmente
parlare secondo ogn' sua specie, &

uso, Ma mi ristingo alla leggiera, & questa trat-
taremo solamente considerandola in se stessa, sicchè
in quanto viene separata da ogni Fanteria, come
cade sotto il governo del Commissario Generale so-
cando al Maistro di Campo l'ordinarla come più li-
plice alla Battaglia Campale.

Tutta questa considerazione si può ridurre à qua-
tre capi principali, & comprendersi in quattro libri
cioè,

1. *Della lenata della gente.*
2. *Dell'ordine del Marchiare.*

Il terzo
del 1. sul
le 4. per-
te del libro
non è preso
a. alcuna
f. n. 11.

D'infine
del libro.

3. *Del-*

3. Delle Regole dell' Alleggiare.

4. Del Modo di procedere in Campagna.

In quanto alla tenuta, due considerazioni contiene, l'una è intorno la Elezione de' gl' Officiali: l'altra della Soldatesca. Degl' Officiali dirò prima in generale, dopo in particolare, assegnando à ciascuno le sue qualità e termini d'Off. E della soldatesca, ne dirò la disposizione, e del corpo, e dell'animo, & la qualità, & uso delle armi, & Cavallo, che si richiedono.

De gl' Officiali in Commune. Cap. I.

Nel più de gl' uomini
v'è c'è il
desiderio di
dominare.

ECosa Brana, che nel governo Politico ciascuno per una certa stima, & amor di se stesso dalla natura impresso, presume di esser' atto à commandare, e governar altri senza precedere isperienza alcuna, dove che in ogn' altro mestiero conviene prima imparare sotto buoni Maestri, à quali s'habbi credito. Vedendo noi, che per prouedersi l'uomo delle cose necessarie, le ricerca da quelli, che sono usati à prepararle. Et non s'inganna in condurre per ferrar il Cavallo, un f'laro, ne per far la sella, un Marescalco, & somiglianti spropositi; Ma che nel difficultuoso mestiere del Armi si trouino molti, che cerchino p' imparare à esser Capitani, che Soldati, e prima di commandare, che imparare con l'obedire la forma del commando, è cosa che non s'è ben

ben capire, ne conoscere, che proceda da altro, che dalla
ignoranza madre d'errori. Ma se il fine loro fasse l'honore,
come deuc, & conoscesero quanto sia fragile il
misticeto del Soldato, dove in un punto si può perdere
la reputazione in molti anni acquisita, seguendo à gli
errori di guerra subito la pena, senza ammettere cor-
rettione alcuna, come ammettono gli altri maneggi.
Et se hauessero veduto, come ho veduto io, molti di-
scatenati viciuerosamente dall'esercito dichiarati ins-
fami, & molti passati per mano del Carnefice, certo
che cercarebbero prima d'imparar bene, ch'è esercitare
una si lubrica proffessione. Grande è ancora la leggi-
rezza di quelli, i quali non hanno altra preminenza,
che la Nobiltà, a cui pensano donersi ogni honore sen-
zameritare: & di quelli, che facendo i belli parlatori
per le rampe, & portando per le piazze con brauura
una bella presenza della persona, si giudicano degni
d'alti gradi. Non nego già che simili qualità non ag-
granghino non sò che d'autorità in uno Officiale. Ma
altre sono le proprie, & essentiali, cioè l'esperienza,
& i buoni costumi, vera strada maestra di condurri
sicuramente di grado in grado, e non per diuerticoli, e
scortiutie, che di sbalzo ti possono far dare in precipi-
to, e tra colpi: Sebedir qualche tempo domacerie pas-
sioni, in la natura, massime ne' giovani, produce mol-
ti velimenti, & che in un capo farebbero di gran no-
cumento, assurfa l'uomo à pericoli, & lo rende intre-
pido, onde poi sij atto à pigliar nuovi paruti nel fatto

B siose

Effettuò
utilizze à
quasi peri
collogia-
cia oltre
quelli del ce-
nico.

Nobiltà so-
la, senza al-
tro merito
non basta al
commàndare
in guerra.

Come sia ne
cessario ob-
bedire, pri-
ma di com-
mandare,

Soldato au-
verro à per-
col non si
cavarbi on-
da nel per-
cendo dello
più famose-
te del bera e
prende par-
tito.

Hesto senza punto s'arrischi, parie à chi commanda
necessariissima, conciosia che l'auenza alle fatti be', à
gli stenti, & patimenti di sonno, fame, sete, ghiacci,
& pingue: l'ascendere poi di grado in grado al Capo
di squadra, al Foriere, all' Alfiere, & al Luocotenente,
impara benissimo ciascun Officio, & per mezzo di
questi, il commando del Capitano prima che vi arri-
vi: via conoscendo l'arti di trattar con Soldati per se-
nverseli affectionati, & riuertenti insieme, & la dili-
genza in eseguire i commandamenti de maggiori, sen-
do questi Officiali ordinariamente gl' effecutori de gli cō-
segli di guerra, onde si debbe molto bene stare con l'ac-
cubo aperto nella loro elezione.

Sappi un' Officiale, Capitano, o Condottiere, che
n'uno più certo fondamento può habilitare per auāzar-

Officiali di
Guerra deue-
hauer per fi-
ne l'onore
& aspirar à i
gradi lupro-
fici.

si, quanta di proporsi per ultimo fine l'onore senza
eccettione alcuna, affirando fino à i gradi supremi, per
il debito mezzo, quale è il valore: ciò li farà perpetuo
sprone, non solo à rendersi irreprensibile, ma meritevo-
le: queste li farà parere, che la sua vigilanza non sij
mai tanta, che gl' avanzi, o basi, per non perdere qual-
che occasione, che gli s'appresonti di far qualche fatti
o egregio, anzi la cercará continuamente, pensando,
& procurando di saper ciò che può, o disegna di far il
nemico, per preuenirlo; dove, o come si troua, per assal-
tarlo, o apportarli qualche danno, & incommodo, ba-
nendo per massima, che nelle fazioni di guerra non si
può far cosa singolare senza rischio, e diligenza. Qua-
li

Soldato au-
verro officiale
non può far
cosa singolare
senza rischio.

Le strada volendo facilmente tenere, guardisi, come la peste, di confidarsi troppo, nel proprio giudizio e valore, senza appoggiarne parte sopra i suoi Officiali, quali deve molto bene conoscere, per giudicare quanto vagheranno, & i bauerli confidenti, & affessionati, passo importantissimo, anzi essenzialissimo per il buon governo; ne parte più bella si può creare in un Capitano, ch' il sa per discernere tra suoi, qual sia d' una inclinazione, & natura, & quale dell' altra, & chi sia più pratico in questa, & quell' altra fazione, trouandosi per esser più alcuno, che riuscirà eccellentemente in andar à pigliar lingua, il quale non valerà per riconoscere un fato; come al contrario sarà altro assissimo à riconoscere un fato, il quale per la debole complessione, non lo farà à pigliar lingua, per i molti incommodi, che porta seco, convenendo spesso stare più d' una notte fuori imboscato, alcuni riusciranno megliori in scorrere, e scaramucciare, che in battaglia grossa, & somiglianti varietà, la onde se concorderà il commando alla natura del Soldato, & Officiale, riuscirà sempre più facile, & perfetta l' operatione.

Sono sempre, oltre gli Officiali, nelle Compagnie alcuni Soldati vecchi, & altri pure di qualche spirto, che spesso possono accertar à dir qualche cosa di buono, & dar occasione de nuovi pensieri, & il discorrere, & conferire con loro, non solo può aprirti gl' occhi, ma te li rende affessionati, & ti aggiunge efficacia nell' esecuzioni: Oltre queste diligenze, vi si aggiunghi an-

Capo di guerra non si fida tanto del proprio quadrigio che non confidi parte i suoi officiali.

Capo di guerra saprà distinguere chi ha fatto de' suoi soldati & perche.

Capo di guerra dilige alla volta ciò che dati da spiri mentali & perche.

Capitano
accarezzzi,
Scapri i tuo
ni nelle se-
cchezze per
che.

ora il trasferir gli homini si dabene, & i vili accarezz-
zando quelli, & i) assuandoli ne i loro bisogni, come i
mudi li da sperare l'onore nell'occorrenze, & i) disca-
randi gli altri, dal che verrà il Capitano à conseguire
il vero modo di acquistare grandissimo credito: ap-
p'essi i Soldati, onde non habbi à dubitar in questo di
mettersi tal volta à fazioni, ch'è prima faccia po-
tessero mostrare il Capitano troppo andare.

Capitani
che hanno al-
tro fine che
dell'onore
quali inco-
venienti all'ap-
partirlo nel
l'esercito.

Per il contrario non è il maggior inganno in un Capitano, che il prescrive si un certo termine d'onore, & un
grado, al quale punto non prenda più oltre, ou lo
siache per arrivare presto senza ogni trista idea; & ben-
che non si conosca il fatto, nessuna confida potere in i mez-
zo di qualche pratico Officiale; & in altra maniera
mantenersi in reputazione, finche facci il fatto suo;
Et quindi è che si veggono Capitani per un certo tem-
po fare uno sforzo violento, è contra natura, e poi nel
fine riuscire pigri, e quasi addormentati, senza pren-
dersi pensiero della sua carica. Cio che commandano,
commandano a caso, senz'ordine, & distinzione, onde
perdonno il credito, & il rispetto presso de' Soldati, e
santo più facilmente, quanto che hauendosi proposto
altro fine fuori dell'onore (il quale non può esser se
non l'utile) come seguente avviene, un tal Capita-
no darà nell'avaritia, & altri brutti costumi, che gene-
rano odio, e disprezzo: Questa parte attinente agli
costumi, vorrei che fosse ben capita da un Capitano,
concosia che senza ditta, è vana tutta la diligenza di
sopra

sopra esplorata. Sappi non esser cosa, che li generi più facilmente disprezzo appresso i Soldati, quanto la sospitione della po' a liberarità, o ingorda auaritia, alla quale è grande in centuo il grucco, che lo può ondurre a metter mano nelle paglie de' Soldati, e far alt. e intenditù: In vece di porsi fama utile vettore, se l'elezi di buon armi, e canale, ne i q. al bene spesso consiste la vita, e l'huore: sij sobrio, e continente, ch'oltre il fuggire le spese, e perfuse, regalalibero, e ispedito nella cura della sua cura: E ciò che molti importa, sia uno esempio à suoi ch'quello hanno à fare, veden dosi ordinariamente, che quale è il superiore, tale è il suddito, onde se c'è li attende alle capule, al vino, alla Lussuria, il Soldato, ambi i q. non se ne astiene, per rendere i c. uira ragi, ne ne p. ssi esser rifresco, o castigato, anz. l. uipere istr. non è libero di castigarlo, ricevuto da una certa consienza di dar la sentenza e uira se medesimo. In somma per conclusione di tutte le qualità che in un Capo si ricercano, anz. il fundamento, e origine d'ogni perfezione, vi sij il timor di Dio, tenendosi quanto più può, non sol. esteriormente. Ma interiormente irrepreensibile, e credace to nissuna cosa esser più contraria al vero val re, che la consienza macchiata, per be sendo vero, che n'è un male resta impunito, e che ciascuno è geloso della propria salute, come può essere, che ne i pericoli della vita, rappresentandosi il pericolo dell'anima macchiata ancora, non si raddoppi lo spavento, e auuolisca la persona?

Capitano e
uaro è sprez
zato da sol
dati.

Pompa del
Capitano,
deue confi
stare nell'ar
ma de' Cani

Couicchia
come si ri
chorda nel
Capitano.

Viti del Ca
pitano ser
pento ne sol
dati.

Timor di
Dio deve
sopra tutto
essere nel Ca
pitano.

Molti ecc. *Et questa è la vera via, dopo haver riformato se stessa
pericollata, so, di facilmente reformar i suoi Soldati, & renderli
doppia lo atti, & pronti ad ogni honorata fazione.*
spontaneo &
suffice la
riforma.

Del Commissario Generale. II. Cap.

LA carica del Commissario Generale, è una delle belle, che in un' esercitazione si troua, per il maneggiò totale, che tiene di si nobil membro, & se bene il Generale, o Luocotenente della Cavalleria li danno molti ordini, tuttanolta restando in esso la esecuzione, & il commando sopra i Capitani delle Compagnie del C. pagnie particolari, & à lui tocando à render conto de' successi, meritamente quando si parla del Capo della Cavalleria, s'incade il Commissario. Questo Officio, per non esser molto antico, ha pochi anni sono ancora, tenuto in dubbio molti di qual antierità fosse. Volendo alcuni, che sia di Sergente Maggiore benché realmente figli di Maestro di Campo, cioè la terza persona della Cavalleria. Per qual causa poi non li sia stato dato tal nome, può essere per rispetto del Luocotenente non parrendo decente il dar titolo maggiore à carica minore: onci o è auuenuto dall'occasione, della sua origine, che fu intorno à quarant'anni, quando Don Ferrante Gonzaga era Capitano Generale dello Stato di Milano, che è un Officio, ch'ha cura di alloggiare le Compagnie per lo Stato, dando le Commissioni in scritto, et a Capitani, et a Communi delle Ville, nelle quali de-

Origine del Titolo & of ficio di Commissario ge nere.

uono alloggiare, onde tiene il nome di *Commissario Generale dello Stato*. Il Gonzaga credendo molto ad uno Giovanni Battista Crocciano, detto il Romano, al quale haueva dato il governo della Caualleria, trale altre autorità non più usate in alcuno Stato del Re Cattolico, li diede questa di alliggar, e dislozzgar le Compagnie, onde li restò il titolo di *Commissario Generale*, benché in tempo di pace tal Officio tornasse al *Commissario di Stato*.

Venutomi nel 1603. per Generale il Marchese di Pescara molto giovane, e appoggiandosi molto a gli consigli di costui per la riputazione della lunga carica, e presuli affettione (non hauendo massime Luocotenente) gl'accrebbe, senza mutar il titolo di *Commissario*, assai di autorità, come io ho veduto, e letto in una struttura daralì, cio è di comandar à Capitani: di tener copia de Ruoli delle compagnie, di Assentare le piazze alle mostre, di far polize per accettar, o cassar alcuno (se bene i Veditori, e Contatori Spagnuoli non lo volessero poi comportare) anzi di più, d'investigare, e screciare dalle Compagnie chi non hauesse hauito le debite Armi, Cauallo, e altri requisiti. Nell' Elezione poi e ripartimento de' Quartieri, haueva totale autorità.

A questo Romano successe il nipote Ottaniano Crocciano, il quale non ottenne la compagnia del 2^o, ne l'autorità intiera; Andò in Fiandra co'l Duca d'Alba, e in quattro anni fu rimandato in Italia con

Chi fu il primo Commissario.

Secondo Commissario

la medesima carica dove morì.

Tutto Com
pagnuolo. *Dopo fu eletto in Flandra Don Adriano di Gara*
Spagnuolo, che molto più si lascio usurpare dell'autori-
tà primiera.

Quarto Co
munito. *A questo successe il Medina, il qual trouato che*
Don Bernardino di Ajend zza, e Gio. Battista del
Monte Capitani eufacessi d'una compagnia, si bauc-
nano repartito la Cavalleria, comandando l'uno al-
la nazione Spagnuola, & l'altro all'Italana, senza
considerar l'autorità del suo officio, si lascio comman-
dar da loro, onde tal carna perde assai di reputati ue-
A Medina, occiso in un'imboscata sotto Ma-
strich,

Quinto Co
munito. *Successe Antonio d'Olivera, il quale dopo molti con-*
trasti la ridusse all'autorità primiera, ottenutone dal
Duca di Parma, in luoco di lancie, ch'haneno i Roma-
no, una compagnia d'arcobugieri.

Georgio Pa-
lla fatto Co-
munito ge-
nerale co-
munito & re-
cessi il suo
ufficio. *Ad Olivera successi io con la medesima Compa-*
gnia: tentarono i Capitani né princi pi di non volere
obediremi: Alla il Duca finalmente di Lari che il Com-
missari fossi la terza persona della Cavalleria, onde
in absenza del Generale, & tenente di essa, l'auisse à
comandare il C. missario deß à la qual dichiarazio-
ne per s'atio di credere anni senza repugnanza alcuna,
l'ò esercitato tal armo nella sua intiera autorità,
si nelle guerre de l'aristossi, come in Francia, &
ne gli ultimi quattro anni, non vi e' sendo Generale, né
L'uccorenente Generale della Cavalleria, & massime
nel

nel secondo viaggio che il Duca fece in Francia, sospese compagnie à Capitani, feci imprigionar officials, e se ci amministrar giustitia à soldati, non altrimenti che barrebbe potuto far il Generale.

Ma se alcuno mi dicesse, che il Mastro di Campo Generale dell' Esercito elegge, e distribuisce i quartier, dà gl' ordini, e comanda in simil cose al Commissario: Io rispondo che qui si parla della Cavalleria per se stessa fuori del resto dell' esercito, dove il buon ordine ricerca, che sij officio da poter disporre i membri à luoghi loro: Dopo basta al Commissario in tal caso, che se li fusse assegnato luoco, che per ragione vuol rispetti non li piace, il poter, e' douere con protesti dimandar il cambio da esso Mastro di Campo, toccando à lui il render conto de' carrii successi, ragione che giustamente dourebbe liberar il Commissario dalli comandamenti del Generale ancora, e molto più del Luocotenente generale.

Hor sendo questa carica di tanta autorità, e versando intorno un membro si principale dell' Esercito, e si nobile per darsi boggidi le compagnie per il più à personaggi, e Principi, come molti ne sono stati sotto la mia carica nell' entrar in Francia; se esperienza, e se costumi in ogni capo si ricercano, in questo sopra tutto devono riscontrarsi: Grande Prudenza, e grande destrezza conviene, chi habbi un Commissario molto composto nelle sue passioni conviene che sia per

Commissario generale tra uandosi co la Cavalleria co'l corpo dell' esercito, deuendendo dar al Mastro di Campo generale il cambio de' pochi pericolosi e preziosi fatti.

...
...
...

Qualità di che si ricorda, e non è il Commissario generale.

ben commandar à diversi nationi, à diversi capi, quali per il fasto della nobilità, e potenza sono difficili, conoscendoli conoscere le nature de tutti, i capricci, le pretensioni per accomodarsela tal volta à quelle, e dar sodis-

Commis- fazione quanto più può, à tanti: Ne vi è il più pericoloso non è passo per cadere in un odio, e persecuzione V ines-

ecce- sate, che il dar sospetto di partialità, onde per effer cosa
mostru- difficilissima il tentar sempre ogn' uno, nel repartiu-
tate d' quartieri, e fazioni, deue un'altra volta egra-
lar, e compensar i commandi, dando sodisfazione à chi

era restato con disgusto, il ch' darà a conoscere, che l'at-
tione di prima non fu per partialità: E se si dilettarà
di spiare per persone fidate e non sospette di adul-
tatione, in qual conceito sij appresso i suoi cronerà presto il
vero modo di procedere; Atta non può in più sicura ma-
niera causar tale relatione, che co'l far accostare secre-
tamente alcun fidato ad un corpo di guardia, ove non
è cosa più propria, quasi per sfuggire la passione delle fa-
cicche; e pericoli, che il mormorare e sparlar de gli offi-
ciali, e superiori, però a uertita, che sarebbe indiguria ad
un' officiale, se udendo qualche cosa contra di sé, ne ri-
tercasse per la velenetta.

Commis- . Sendo in uso istruito dell'i costumi usati in guerra
rio somma- intorno i botini, o altri affari, potrà egli stesso somma-
riamente de- riamente decider molte cose con sodisfazione d' solda-
cide molte ui, sendo paciente nell' udire ambe le parti, senza efferc
differenze, u, sendo paciente nell' udire ambe le parti, senza efferc
intorno alla di prima impressione. Ma se il caso fusse importante
botteri be al e intricoso più di quello che comporta, una capacità
tre ancora. solda-

soldatesca, lo rimetterà nell'*V* d'itore ordinario che lo effaminerà con termini iuridici, & insieme con esso poi lo riferirà al Generale, aggiungendo il suo parere con affermare, o contraddirlo al quale non fuole ordinariamente contraddirlo il Generale. Se il Commissario poi si trovasse molto lontano dal Generale, o in Campagna con qualche Truppa, & avvenisse cas. tale, che co'l non darli subito castigo, potesse apportare pericolo maggiore, li basterà il darne parte al Generale dopo l'esecuzione: Dalle quali considerazioni tutto mi pare poter giustamente concludere, che questo officio del Commissario generale si deve incaricare, non al Luocotenente Generale, come altre volte si è visto, ma al Capitano più vecchio, non dico di età, ma di maneggio nel comando della cavalleria, al quale non si può dubitare che manchi l'esperienza. E farà sempre in tale ora, che i costumi ancora habbino del maturo, con la cui elezione si troncheranno le pretensioni, e competenze a molti & massime de grandi, & si faciliterà l'obedienza, non potendo alcuno ragionevolmente riuscire, o vergognarsi di obbedire a persona di qualità in quel ministero, che si profissa, & tanto più quanto ciascuno può nel tempo sperare di perennarci anch'esso.

Centrale
non fuole
contraddirlo
al Generale
di Commissario.

Commissario
in qual
caso faccia
esquirir pe
na & capiale
di fatto.

Officio del
Commissario
perche si debba
incaricar al Capitan
più vecchio.

Del Capitano d'una Compagnia particolare. Cap. III.

IN questa carica hanno oggi mai perduto del suo vigore le vere regole, e pratiche, perché da non mol-

ma non in quâ la milizia cavalleresca è salita in tale

Principe reputazione, che una sola compagnia di cento Cavalli, della Guerra elegge: non solo non è iputata indecente carica à grandi Capitani, e Principi, ma sia da loro caldamente ambita, da che è nato, che le compagnie sono conferite dal Principe della guerra, come vediamo di quelle di Flandra procurarsi, & spedirsi alla Corte di Spagna, & se à tempi nostri Francesco Ferrante d'Analos Marchese di Pescara, sendo Generale della Cavalleria leggiera di Milano ebbe autorità di promettere le compagnie, ciò ebbe per particolar privilegio, come anche il Duca di Parma, onde ne cadettero alcune in persone private ch' appartennero nella guerra, & il dar le Compagnie à grandi personaggi.

Inconveniente di questa uisa, ma segnalate di valore: Da questa uisa di dar compagnie à grandi, due gravissimi danni ha principalmente ricevuto la cavalleria, il primo è, che il gauerno è venuto in mano de giovani, & poco esperti.

Il secondo è, che si sono perduti molti buoni soldati, quali giudicando ragionevole, che nel vacare delle compagnie succeda il Luogotenente come seconda persona in tal carica, & per ordinario di più lunga pratica, vendendosi tolta la speranza di poterui aspirare o perenni, abbandonano il servizio.

Autorità del Capitano di creare e cassare gli ufficiali della sua Compagnia.

Hà un Capitano autorità assoluta di creare & cassare i suoi ufficiali, come Luogotenente Alfiero, Furriere, & altri inferiori, però con saputa del Commissario, nel che non è da passar con silenzio un abuso d'alcuni ufficiali maggiori, che vogliono metter mano in simili

Le ieszioni, non per vigore della loro autorità, ma per modo d'intercessione appresso il Capitano conciosia che i alienano gl'animi de soldati, quando vedono per un nouitio lasciarsi molti meritevoli della Compagnia stessa. E ancorche sia della Compagnia, quando vedono che non per incorsi, ma per favori i auanzi. Dal che seguono molti inconvenienti, E quello che più importa, è, quando questo tal pretensore lo richiese, sia stato ributtato, o habbia qualche disgusto, o antipathia co'l Capitano, onde haustu l'officio (quale riconosce, non da lui, ma dal favor de maggiori) si guadagna l'animo e domestichezza de molti, e comincia a cozzar co'l Capitano, e mostrare di tenerne poco conto, d'onde sogliono venire le faczioni, E sedizioni nella soldatesca della medesima compagnia, di che nessuna cosa è peggiore, E meno rimediabile: Però sarà regola più sicura, E più honesta, e che gl'officiali maggiori lascino libero al Capitano l'eleggere i suoi officiali de confidenti, E meritevoli che sono sotto la sua carica.

Abuso di
dai gl'of-
ficiali per in-
tercessione
de' ufficiali
maggiori.

Inconvenie-
te che segue
al Capitano
per ammet-
tere un'of-
ficio che
altra volta
habbia ribu-
tato.

Capitano
deve hauer
libera elec-
zione di suoi
ufficiali.

Dè gl'Officiali minori d'vna Compagnia.

Cap. IV.

STando in potere del Capitano l'elezione de suoi officiali, sappi che questa è la più importante attione che possi fare, E il fondamento di tutte le altre, somigliandosi questi all'osso, che nell'animale sostentano

la

La carne, & alle colonne chi appoggiano sotto un grave edificio, ne è si facile come a' tui pensa, perche non basta per auanzare ad un officio la regola generale dell'esperienza, che il più vecchio nell'esercitio militare sij arrestato, ne quell'altra regola che si debbano promuovere per età, & anci per il tempo di servizio, che il Caporale più vecchio succeda all'Alfiere, & al Luogotenente.

L'Alfiere, concossa che la somma della regola flà ne comuni, quali in diversi officij si ricercano anche differenti, onde di ciascuno officio non è ciascun soldato capace; Onde che spesso auerrà chi alcune soldatoni vecchi non havendo in se stesso cosa di buono, non possono compiere di esser lasciati indietro à più giovani, e cozzare con le fazioni do co'l Caporano, si affarberanno di tirar molti à se, co'l d'r mal di lui, massime con quelli che vengono nuovamente accettati, cosa che come pericolosa dene dal Caporano, pitano esser osservata, per rimediare al tempo. Da que te due due fior regola ancora si caua, che al Luogotenente si deua la cedere al Caporano, successione nella compagnia mancando il Caporano, perche governando insieme lungo tempo (come collega) una iflesia moltitudine, missuno meglio di lui si può accostare à gli costumi del Caporano.

Officio del Luogotenente. Il Luogotenente dunque è la seconda persona della compagnia, come tale, non solo porta gran parte del la carne, ma intra in uisita del Caporano, & benie spesso un'ora che il Caporano sia presente, come succede nelle compagnie de' Landi, quali non vogliono fastidio massime nel governo politico: due esser di qualità, & quasi

quasi un altro Capitano d'autorità, & credito appresso i Soldati per il suo valore, & maniera di comandare, è altro buon costume, & la età alquanto matura può in ciò giovarli.

Al contrario nell'Alfiere conviene un certo, che
dello spirito, & volenteroso di gloria, come quello ha
in manu la guida de gli altri, onde si ama giouine, alia
qual età suole anche esser compagna la liberalità tan-
to amata da Soldati, quali con numero altro Officiale
più si addomesticano, che con questo: Ma si il suo
modo nelle cose, & si essamini il prezzo della sua carica;
non è poca cura quella dello Standardo, ne leggiera quel-
l'alira di mettere i corpi di guardia, dove si in presidio,
o alloggiamento, & concilia, che trouandosi in campa-
gna, tocca il Luocoriente:) Hoggidi i Standards, e le
Bandiere a luogo o dimarsamente in mano de Giovani
Nobili, & ff. si per prima arma, che impugnano in
Guerra.

Qualità che
si riebbero
nel Loo
cittadine.

Qualità del
l'Alfiere.

Alfiere in
presidio met-
te i corpi di
guardia, &
il Luocor-
iente li met-
te in Cam-
pagna.

Il Foriere è tenuto da alcuni per Officio vile, &
perciò, che possi esser esercitato da qualunque Solda-
to; Onde s'aganzano tal piazza, ma certo, che non in-
tendono, che cosa appartenghi à tal carica, concilia, che
à questo tocca il pigliar il nome, il qual non sempre si
può dar in scritto: deue esser persona discreta, accio,
possi ben capire le cose per ben riferirle, & senza erro-
re, cosa importantissima. Il distribuir poi i Quartieri,
che destryza rizerchi, si dirà al suo luogo; adesso dirò
solo quanto scandalo si fuggirebbe, si come s'usava già
in

Officio del
foriere non
è vile

Al forieri
tocco pu-
blicar no-
me.
Discretio-
ne che si re-
cerca nello
luogo.
borsiere di
distribuirsi i
Quartieri.

in questi paesi, se vi fuisse foriero per distribuir le paghe
a soldati, il che hora i usurpa il Tenente, il quale bene
spesso non dà quella sodisfazione, che conuerrebbe, tro-
uandosi molti fastidiosi, e importuni nell'esser pagati,
quali vogliono vedere; e riuader i conti loro con molte
repliche, il che più liberamente, e con minor disgusto
faranno presso al foriere, che al Tenente, o capuano, on-
de dourrebbe bastar loro di dar ordine al Foriere, come
debba pagare.

Del Trombetta ancora è grande abuso, come che ogni seruitore anche di stalla, il qual sappi un poco toc-
car di Tromba à guisa di quella de bracci, sia à tal
officio sufficiente, argomento certissimo d'avarizia, o di
grossa ignoranza de Capitani. T' accio l'ornamento che
fa ad una compagnia uno che tocchi bene di Trombet-
ta, perché non solo nel sonare consiste il suo miglior offi-
cio, come pensano alcuni, ma solendosi mandare le am-
basciate al nemico per un Trombetta, chi non sà, che
per darla, e riceverla come conviene li è necessaria buo-
na capacità, & accortezza? e per il contrario accor-
gendosi il nemico dal modo di esporre l'ambasciata
della balordaggine, o simiglianza del Trombetta, non se

ne saprà egli se n'è come di spia, canandoli molte cose
de bocca, come altre volte e successo? Si è trouato Trott
betta c'è s'agace, che oltre l'effi quire quanto li era stato
imposto, ha saputo d'istramente canar di bocca cose im
portanissime, ha saputo notare, e riferire come stij una
sposte d'el d'fesa, come una fossa, & somiglianti particolari, che
Danimico.

Spectro

spesso si senta, e si ridurrà gran fatica per hauerli.

E anche officio del Trombettia il tener la lista delle guardie, & andar à commandarle, cosa che ha un poco dell'odioso quando non sia fatto con bella maniera, generandosi mo' morationi, e parole dispiacevoli, le quali però, per sichuar i dissgusti, non sempre devono essere riferite al Capitano, o ad altri che l'abbino dati gli ordini.

Soltuansi già tenere due Trombetti, l'uno appresso il Capitano, & l'altro presso l'Alfiere, affettando alle lor tavole, quando non v'erano foragliieri, onde si cercavano, e se ne trouavanano de buoni in effequir simili officij.

Sono altri officij ancora in una compagnia necessarij, come i Capi di Squadra, & il Marescalco ma quelli sono i noti, & questo si necessario, ch'è superfluo il parlarne, e certo chi non cerca senza guardar à spesa di hauer eccellente Marescalco, costui non sà che cosa sia il mestiere dell'arm' à canallo, e non considera che nel canallo con tanta spesa a comprato, e mantenuto consiste spesso la vita, & onore del soldato, ne pensa à quante malathie è soggetto questo animale, per esser sottposto alla volontà dell'uomo in benere, mangiare, affaticare, & riposare come, e quando li piace: Una sola inchiodatura, se non s'ha tempo di tenerlo in riposo, o riguardo dall'acqua, è atta à guastar un canallo; Hor quanto più un riscaldamento per sonuerchia fatica, & altri patimenti so-

Trombettia
tene la lista
delle Guardie e quelle
và a coman-
dere.

Trombettia
non sempre
deve rife-
rir i dissgusti
che li diano i
lor am.

Trombetti
come sole-
uano esser
trattenuti e
trattati uno
dal Capita-
no & l'altro
dall'Alfiere.

Capi di squa-
dra nelle co-
paggie.

Marescalchi
eccellenti de-
vono esser
nelle copa-
gnoe.

litti in questa cavalleria? Sia dunque il Marescalco
pratico, & suffiiente, & il Capitano li farà qual-
che avvantaggio per trattenere sodisfatto, s'endo parte
importante per tener la compagnia ben all'ordine.

Del Capitano di Campagna. Cap. V.

Capitano di Campagna in questi paesi bassi è il
medesimo che in Italia Barigello, o in Al-
magna Pross, officio tanto importante, quanto
importante la Giustitia in un campo: l'abbondanza del
Capitano di Campagna.
Officio del Capitano di Campagna.
vivere: s'hauer in buon numero buone guide de paesi-
ni: Il tener l'esercito purgato de vagabondi: Il render
netta la Campagna de ladri, & assassini per sicurez-
za de viandieri: Lo star con l'occhio aperto, acciò sijno
offeruati gl'ordini, e bandi, conciosi che poco, o nulla gio-
narebbe il farli pubblicare, se non vi fosse chi la facesse
offeruare. Alsi rocca il procurare di sapere à che
prezzo comprano i mercanti, & conducono la loro mer-
cantia, & se sia buona, o no per riferirlo al Commissa-
rio, acciò possa dar alle cose prezzo da potersi stare il
mercante & il soldato, quale acciò non sij fraudato,
vifava diligenza intorno le m'sure, & i pesi, tenendo per
Capitano di Campagna
diue s'ère
tener qual-
che suo offi-
ciale nella
piazza de vi-
uere.
ciò sempre qualche ministro in piazza, che grouerà an-
che per i romori, e violenze, che possono auuenire tra
chi vende, e chi compra.
Egli tien cura del bagaglio nell' alloggiare & mar-
ciare come al suo luogo si esplicarà.

Onde bâ bisogno de molti ministri, & aintanti: deue effer persona intelligente, accorta, e sofficiente delle facie.

Sendo l'officio molto odioso, deue effer molto discreto, distinguendo da persona à persona nel suo modo di procedere senza per lo lasciar si disprezzare, o far apazzare da quiunque si voglia, non con farne risentimento, ma i relatione à superiori, quali in nessun modo deuono lasciar senza castigo l'ingiurie faticeli.

Sopra tutto non lasci mai il suo bastone, segno di reggimento. & giubitta per Cacciare mano alla spada, perche potrebbe effer percosso senza tumor di castigo.

E tanto tali haner detto de gli officiali, de quali molte altre cose si trouaranno sparse tra gli altri libri, che per fuggir la molerista del ripetete cose lunghe, si lasciano a i discorsi delle loro materie.

Hor veniamo alla soldatesca di questi Parsi, considerando l'origine della sua corruttione: il modo della Corruzione, e Riforma, e finalmente la qualità della persona, & armatura.

Origine della Corruzione della Caualleria.

Cap. VI.

Tra le Chimere che spesso formano quei scrittori che stanno sul contemplare, e conferir i tempi antichi con i moderni, lodando quelli che mai viddero, & blasimando questi, che non bene co-

D 2 noscovo,

Capo di que
ra non deuo
no della u
lare le ingiu
rie fatte al
Capitano di
Campagna.
Capitano di
Campagna
mai lasci il
suo bastone
per metter
mano alla
spada.

noscono, le più strauaganzi sono quelle, che si fanno intorno la disciplina militare, la somma della quale consistendo nell'esperienza, non è possibile che da uno inesperto al tutto sij penetrata sino alla prima origine, & fundamenti. Dicono alcuni che le commodità, & agio che si permettono à soldati corrompono la buona disciplina, onde da grandi Capitani sijno stati corresti offrimenti corrotissimi con tenar loro molti commodi, e radoppiar le faulche. A me pare che le commodità tolte: & le molte faulche aggiunte, sijno state la

Cavalleria prima origine della Corruzione della Cavalleria in la Francia come venghi a leggibili per le poche comuuechie fa questi Parsi bassi: nella qual materia deve considerarsi, ch' al fine d' il soldato, come d' ogni altro huomo, può essere l'utile, o l'onore: o ambidui insieme; Ma è cosa vana il pensare, ch' possi effer sol' l'onore, perciocchè

che noi vediamo grandi Cavallieri sotto colore de Venetieri andar pescando cariche, e poco dopo mendicando mercede; hor quanto più conuerrà ad una persona privata, e di poche facoltà, il qual cercin accomodarsi

Antica Disciplina de Romani, e loro Istituzioni militari come poteranno rendere gli altri civiteteri si è formata la nostra soldatesca, all hora ancora quando per trecento quarantasette anni dopo la edificazione della Città militarono senza soldo, perche gl'era del pubblico somministrato il necessario: Era parte cipe delle prede, e de

gl'offi-

gl'offici, & dopo con la mutatione de' tempi vennero a
seruire con mediocre paga, ciò è duei ebel al fante,
quattro al Centurione, sei al Cavalliere per ciascun
giorno: e sei ebel faceuano un denaro equivalente al
nostro Reale: habbbero in oltre lungo tempo, se credia-
mo à Publio, il frumento, & orzo in dino, l'armi in
prestito dal publico, habbbero il canallo, & le tende; ag-
giungi, ch'erano tutte persone ch'in Roma poteuano vi-
uere del loro senza necessità di paghe, o di far esercizio
mechanico, & i Cavallieri erano dell'ordine Senato-
rio: Cauauano anche un'altro commodo dalla militia,
ciò era che per questa unica via erano fatti partecipi
dell'amministrat one della Republica: habuano sem-
pre qual'he parte delle prede ch'ogni anno si faceuano
ricchissime si distribuiano loro i Campi, che à nemici
si sogliano per castigo.

Quali guadagni crescenti tra le altre grandezze
della Republica, non era gran cosa, che il frumento &
orzo non fosse loro messo in conto delle paghe massime,
che à vilis, ma prezzo si distribuiva da un Scuaiore, il
quale non mercantando, ma ambendo gloria, procedeva
al vantaggio de' soldati.

Al tempo poi de' gl'Imperatori, crescendo il prez-
zo alle cose, crebbero anche le paghe: Cesare le
duplicò, & altri poi le alzarono fino al un dena-
ro il giorno al pedone, due al Centurione, e tre al
Cavalliero: Et che queste commodità fossero barie-
voli, & soprabbondanti, da questo si vede manifesta-
mente,

mente, ch'ogni biesse si depositata parte della paga appresso l'Insegna, e nel ritorno alla patria se li restituiva.

In quanto all'utile, o commodo honoreuole, erano i premij certissimi, in modo che ad una tal attione di valore, era tal sorte di premio dato publicamente con molte lodi, onde sapeano certo, che dopo un tal servitio, è dopo tanti premi guadagnati, barebbero un tal grado, e talmente lo sapeuano, che se nella scetta il Tribuno non glie lodava, ricorreuan al Console, e mandosi tutto scrisse ne' Ruoli. Hor date à me un'off. scito tale, sì ben fornito de tanti commodi, che vi prometto, per corrotto che sia, renderlo ben disciplinato; Ma non ardirò già di promettervi, ne è possibile che prometta alcuno, di pigliar à rigantener in disciplina (2) ben regolato un essercito priuo delle sue commodità, come è quella Cavalleria de Paesi bassi.

Necessità, e
misericordia del-
la soldate-
sca de no-
ttri tempi.

Ha Cavalleria de Paesi bassi. Perche se consideri l'utile, o commodo ordinario, H' à un Cavalliere sette fli-
botti talleri, o settanta reali al mese, ne questi spesso riceue in molti mesi, Et quando bene li riceu' se, è impossibile, che possi con essi sostenlar se stesso, un servitore, e due cavalli il che farsi potuva per l'abbondanza del paese, quando fù imposto tal soldo: d'onde si cauera poi il vestire? come risparmierà per riacomprar un cavallo se li non auchi il primo? In oltre dunque prima un soldato con venti, o venti cinque talleri era ben montato, à pena farà un cinquanta, o sessanta in questi tempi, ch' hanno triplicato il prezzo à tutte le cose: forsì dirassi,

che

che à questi mancamenti suppliscano trè,ò quattro scudi al più di capo soldo che si dà ad alcuni pochi? Ne che vi sia trà tanto male alcun ristoro,ò certa speranza di ascendere mediante il valore? certo no,conciosa che nuno può sperare, ne anche di arriuar ad un Capitanato, poichè si è cominciato à darli per favore à Grandi, & insperti del mistiere; Et se pur se ne dà qualche uno à qualche soldato privato, bisogna che sijno più che grandi i meriti, e la prima compagnia che si informa, sarà la sua: Tali hor vediamo ancora darsi compagnia ad un Capitano stracco d'Infanteria, quasi che sia una cosa istrisia il maneggiò de fanni, & de Canalli, le quali cose tutte aiutano à corrompere e perdere questa disciplina, perche vedendosi quelli d'animo più nobile e coraggioso attraversata la strada de gl' onori sdegnano il gerusio, e gl' huomini da bene vedendo non potr' sostentarsi senza rubbare, lasciano il mistiere, & quei che restano, si danno talmente al rubbare, che con l'ultima rotura della sneruata compagnia, non resta loro se non il nome di soldato; Et il rubbare chi glie lo vieterà, se la necessità, non ha legge? chi inciterà castigarlo senza evidente motivo d'ammotinamenti: Et il dissimularlo non dà loro una tacita licenza di rubbare? Alla frequenza del qual vizio, non è stato picciola occasione l'incommendo di suenare in campagna à buona parte della Cavalleria per mancamento de villeggj: a si gran numero che se ne tiene: quivi alla libera, & in grose truppe se ne vanno alla busca,ò pecorea che

el e dicono per bonestar il nome: Ne si contentano del sufficente, ma ingrossata la consienza à poco, à poco, danno in peggio: Quindi nelle compagnie vien causa ta la moltitudine delle donne, e figliuoli, Et de tami bagagli per condurle insieme con le robbe non havendo certo alloggiamento da lasiarle: Quindi lo struscio de canalli, non solo per alloggiar per ghiaccia, Et allo scoperchio, ma per il continuo si uire alla preda: Quindi la routine d'el parso fino à gl' incendij, tanti vltre arrivano le inferte consienze, el cui rimorso poi radoppia ne' pericoli lo spauento: distraggono il prusiero la donna, i figli, le bagaglie, da quali non si posson: distaccare nell' occasioni delle fazioni, massime repentine, tanto sono diuertimenti d'animo vile, onde non si vedono più, come già sollevano, soldati, che instantemente ricerbano di essir lasciati andare à ironar il nemico: Sarebbe pur anche qualche temperamento à tanti disordini, se i Capitani istessi non fossero animarciati dell' istessa pece.

Sino al tempo del Duca d' Alba, che parne dar forma à questa Cavalleria, cominciò à perder assai, perche volendosene servir à gl' ffinij e della graue, e della leggiura, si perde molta nobilta, la quale non potera patire tanto trapasso, ne maneggersi de canalli; Et in fatto si è veduto che l'hauer voluto i Generali de nostri tempi transgredit troppo l' esercito con multe necessità, e suo leggero de- ri di stagione, è stato in gran parte causa di rouinar i ue- conser- soldati, à guisa si gnassar un binon canallo per molta fa- riguardo. Dunque farà a zero, che le molte satubbe, Et po- che

che commodità dars à soldati corrompono la buona disciplina, & non al contrario come altri dicono.

Della Correttione, e Riforma della Cavalleria. Cap. VII.

Pare dunque à me più chiaro che la luce del Sole, che il Prencipe della guerra, e quelli che lo consigliano, sijno in grande errore, mentre cercano restringersi, & affottigliarsì nelle paghe, dove più tosto donerebbero innar i Romani in ciò che inuertirono di buono, & effaminar la mutatione de tempi, ne quali si è alterato il prezzo alle cose, e secondo questo, accomodar il Soldato in modo, che non venghi in necessità, la quale discacciando l'obedienza, toglie la disciplina.

Effaminino i ministri le forze loro, e denuendo diminuire, tolghi no più tosto del numero de Soldati, che delle commodità necessarie, sendo certo che la disciplina & il valore de soldati opera più nelle fazioni militari, che il numero.

Molto meglio dunque sarebbe riformar tante Compagnie che si tengono in questi Paesi bassi mal pagate ad un certo numero, al quale potessero bastare le contributioni del paese per suenarli in luoco certo e fermo, dove saluassero la moglie, e i figli, & i bagagli, la dove al presente si mandano à lasciano andar i Soldati alti abbandona per questo, e quel Villaggio con

Còsiglio di Giorgio Da-
sa di ridur-
re le compa-
gnie a tal nu-
mero che
bastino le
contribuzio-
ni, & i Vil-
laggi a sus-
tene.

tanii inconuenienti, quanti si è detto: Consiglio non solo appoggiato s' l'autorità de grandi Capitani, come fu il Duca d'Alba, ma che se bene sarà bilanciato da Principi, non sarà riputato odioso, perche metta mano alle borse loro, ma degno di lode, come quello che con una picco più di spesa, rispetto l'urto, compri loro disciplina, e valori, & riscatti le Prouincie dal guasto continuo.

Soldatesca
ben pagata
si può avere
in disciplina
con la fe-
uerità.

In questo modo non sarà difficile il gouernar gente che à mal fare non habbi copria alcuna, proponendo buone leggi, & quelle più importa procurandosi la debita obbedientza con ogni fenerse, e senza perdonar ad alcuno sotto qualunque pretesto, ch' altrimenti, ne acquistarebbe nome di partiale, & visto appresso i soldati cosa tanto più pericolosa, quanto maggiore sarà l'officiale, e di commando sopra diuerte nazioni, oltre che si dà esempio, & occasione ad altri d'accostarsi à far l'altro.

Ordini militari da pubblicarsi, & osservarsi nella cavalleria leggieri supponendo le buone leggi int'ras il Culto divino, come il far tenere effettualmente il Capellano, il castigar severamente le blasfemie, il prohibir i giuochi incitamento d'esse, dissipamento de denari, & origine di discordie con simili altre pollicie intorno i costumi, n'accennaremmo solo alcune che sono più particolari, e necessarie da osservarsi in questa Cavalleria, come le seguenti, cioè.

1 Che nissuno Capitano accetti soldato d'altra compagnia senza licenza sotto grane pena, ne possi creare nuovi officiali, senza partecipazione del suo Generale, acciò con s'ha la qualità della persona, & perche si trovano soldati vecchi, da non poter più resistere alle fatiche, & altri li di figliuoli, questi si levaranno dalle compagnie, e si manderanno a castelli, ouero si prouederanno di qualche piazza morta, per il che altri s'inanimiranno à seguir il mestiere delle armi, e si darà luogo à chi può meglio esquirre il servitio del Prencipe.

2 Per schifar il molto imbarazzo che troppo ritarda il moto della cavalleria: N'uno possa condurre donna in Campagna, sia moglie, o no. Che nissun soldato possa tenere più d'un cavallo di servitio con un bagaglio, e liso che per qualità di persona, se ne hauesse à concedere d'auantaggio, che il Capitano non possa dispensare senza saputa del Commissario generale, il quale ne ha da tener particolar lista, e che n'uno officiale possa condur carro in campagna, eccetto uno il Capitano.

3 Che si stabilischiino premis à valorosi soldati, come castigo à cattini, & in particolare circa il seguir lo stendardo, & obbedire à cenni della tromba, come anche chi abbandonerà lo stendardo, mentre farà in arborato, sia punito nella vista: e nello scaramucciarsi, o altra faticone, sunandosi à raccolta, subito se retiri sotto pena arbitraria, anzi che il Capitano medesimo sia obligato ogni volta che lo stendardo entra di guardia, dounque sia entrar con esso senza scusa alcuna.

4 Per schifare l'andar vagando, e prenedere che le Compagnie sijno pronte à tutte le occasioni, s'obligaranno gl'officiali, che refedino alle loro Compagnie, dalle quali non se ne assentino senza licenza del superiore; Et se alcun soldato uscirà à tal effetto di suo volere, sia castigato nella vita.

5 Sendo ch'è di grande sodisfazione alla soldatesca il metter qualche ordine à i bottinats, onde ciascuno ne goda; per tanto s'ordinerà, che tutti i bottini, eccetto del giorno di Battaglia, si repartisfichino in tutti quelli che si sono trouati in tal fattione, riconosciendo con qualche vantaggio quelli che si faranno segnalati, tanto nell'ineffabile, quanto nel seguir la Vittoria rifacendo dell'istesso bottino i danni ricevuti de canalli morti, o struppiati, e de soldati feriti; Et acciò il bottino non sij fraudato, trascurandone qualche cosa, si prohibischi la fraude sotto pena della vita; Et quel soldato di detta compagnia, che sapendola, non la manifestarà, perda la parte che li potrebbe toccar del bottino.

6 Perche da certi tempi in qua si sono visti molti Ammosini per prima infeliti nella Caualleria: Qualunque si trouerà in alcun motino sia publicato per infame, Et il suo nome sia mandato per tutte le Province soggette a Sua Maestà insieme col bando perpetuo.

7 Quali cose acciò sijno molto ben osservate, conviene molto bene stabilire l'autorità sì à Capitani, Et officiali particolari, come al Capitano di Campagna: s'er-

dini per ciò che il soldato, al quale comanda qualche suo ufficiale che vadi in prigione, lo esequisca sotto pena di essere pubblicato per infame; E per riputazione d'essi ufficiali, il Capitano di Campagna non ensirà Quartieri d'alcuna Compagnia per far ribusca, o pigliar qual che malfattore senza saputa loro: E all'incontro eglino saranno obligati a consignar i malfattori, altrimenti essi ne haueranno a rendir conto.

Della qualità del Soldato, Armi, & Cauallo.

Cap. VIII.

Seuando ad altro luogo l'origine di diuerse specie di Caualleria, dico hauer ciascuna nel combatte re, o altri usi di guerra, una certa diuersità de fumi che necessariamente ancora ricerca qualità diuerse di persone, armi, e cauallo: onde non tutto quello che può in una ammettersi, sarà concessa all'altra: E per brevemente spedire questa materia, l'arcobugiero ritrovato in Piemonte per sorprendere, e dislocciare le Compagnie de caualli nemici per quei Villaggi contorni, se bene buona parte delle fazioni chi à lui toccano sono esequite à piedi come in pigliar, e difendere alcuni passi, molte altre nondimeno consistono in prestezza, e velocità, come nel soccorrer piazze, nello scorrere, nel cacciar chi fugge, e somiglianti: farà armato di spada corta, e arcobugio da trè piedi almeno lungo, con portata d'un onciadi balla: habbi in vece di fiasca lega-

Arco bugie-
ro à cauallo
quando e per
che sia stato
inocenato.

effetti degli
Arcobugie-
ri e come
dobbino es-
ser armati.

segato alla coscia di diritta, e no sluccio di corante con dodici caricarmi di carta ligata con la bolla, all'usanza de ferrariuoli, e un attico stuccio con sei caricature attaccato al fodro nell'arcione, e la lancia seruitoria di fiaschetto per il jolterino, nel qual modo farà più sbrigato per metter piede à terra, passar per boschaglie senza intrar i coi domi, e più del liro in recar l'arcobugio, e

Arcobugio. girar al corpo delle lancia, o d'altra armatura, che lo so adoperar la spada, le cui dene strettamente prohibire di mai ve quando non uire alla spada come corpo disarmato, eccetto quando puo altrui: altrimenti non si può defendere, o seguendo il nemico:

Arcobugio. Alcuni lo armano con petto à botta, e un mortione, oti se pesce, e de possi aspettar un'incontro di lancia, o di pistola: ma non à bba hause, perciò pare à me che confidano gli offici, anzi li corrompino, se mortione mentre in un solo ricercano tanti seruitij, non si accorgendo, che lo privano della dell'arezza sua propria qualità in presto ricaricare, rimontare, e scorrere:

**Quando sia
vile l'arma
in alcun ar-
coBUGGIO.** Vero è che se uno si trouasse in presidio con solo cento canalli arcobugieri, farebbe buono armarne fino in quaranta che facessero corpo, e sosteniam uno altro da poter ricorrere à caricare gli arcobugi sotto il

**Cavallo del
arcobugio
so perche,
e l'ha altri
beni.** lor calore. In quanto al canallo, non vogliono al suu sia di prezzo, perche dubitando di perderlo, non farà si però a rimontare seruitoria in vero, come soia che suppone, che si ammettino persone nel seruitio, ch'abbino più cura dell'interesse, che dell'onore: e chi non sà che donare lo seruir per i territori, e pigliar lingua, faran più maggior seruitio, è ciò più lecito i vogliandosi bene à

cauallo, che mal montati: si può indubbiamente dire, che buona parte del servizio della cavalleria consista nel buon cauallo, onde se ne deue hauer gran cura; & il soldato che isparmierà il vitto, e vestito per esser ben montato, s'accorgeverà nelle occasioni, da quanti pericoli della vita lo pessi scampare. & in quante comodità d'acquistare honore, lo possi portar sicuramente un buon cauallo. Da queste cose io cauo, che la principal qualità d'un arcobugiere à cauallo sij l'esser gremane, e robusto, consistendo il suo modo di pro. ede. e in gran destrezza, onde i Valloni, & i Borgagnoni riescono in tal armatura assai megliori dello Spagnuolo, & Italiano, perche questi stimando assai l'infanteria, in essa impiegano la loro nobilità, & se d'essi sono alcuni montati à cauallo, non è stato se non peressere gsa stracchi del mestiero a piedi, nel quale non babbino potuto far progresso, perendo loro come un riaffo il marchiar à cauallo, e senz'armatura, il che piu che ad ogni altra natione è successo a gl'Italiani, dopo che si cominciò a tenar terzi di loro per questi paesi. Alla i Borgagnoni, & Valloni leuanod prima elezione al mestier di guerra compagnie di quest'armatura, onde pered no giorna ni, & molti nobili s'rà di loro.

La lancia ritrovata per furar e dividere i no signori, dove, ricerca velocità, & l'una per l'Urss: l'altra per i tre migliori caualsi, che chiam amo cauesti di p. 72: Mentre la paga fu sufficiente, a manieren l'irrenole cauallo, stette al più in mano de nobili con g. x. x. I fumili re-
quarti della
cavalleria

de i iustazione, ma dopo caduta in gente bassa trauagliata, e strappazzata, non solo perdette assai nella qualità del cauallo, ma anche nell'armatura disfusando molti pizzi, come genocchiali, e cosciali, o scarfelli che chiiamano: E i se per il grande strappazzo si è comportato che si lasciassero i genocchiali, certo ch' il cosciale à nussun modo de le effer lasciato, v'cnendo à quella parte il più delle ferite. au. le di pistola, le quali sogliono effer

Spada del
Cauallegge
ro quasi debba illesse.

moi tali: Porterà una spada, ne larga, ne stretta, & lunga alquanto meno della misura di Spagna con la punta piu nello rotonda, che altrimenti, con ciascia che passa ogni camocchia, o bufalo, o dante più d'ogni altra, e massime dello stocco; la serrà ligata alla coscia con una cintura, acciò saltellando nel correre, non gl'eschi del

Rigioni co-
me debba il
Cauallegge
ro operar
la spada.

sodro, o nel lacciar mano dia à dietro la cintura: Cacciato mano, e disegnando di andare à ferir il nemico in qualche parte che vede scoperta, auvertischi à non ferir co'l moto del braccio, come si fa standosi à piedi. perche la distanza lo ingannerà, & massime ironandosi con la visura serrata; ma per accertare, s'gli la mira con la punta della spada, et me quando si vuole ferir di lancia, dall' appoggiar in poi, obuendosi la spada sostenere co'l polso, acciò non accertandosi, non vadi in pazzi: sostenuta così la spada, & accompagnata la punta con

soldati nel l'occhio, spinga il cauallo d'un galoppo serrato contra la milchia, come se bba il nemico, e le sempre ferirà più giusto, e con maggiore no affucilar i colpi ne' forza, che co'l moto del braccio: E i se andera à ferir il cauallo nemico, auerta di profundar la ferita in modo, che non ei.

potendo

potendo uscir il sangue, ne resti il cauallo del tutto immobile: Maniera di ferire usata dal Capitano Demetrio mio padre nelle guerre di Piemonte, nella quale haeuua in tal modo esercitato i suoi soldati, che subito che si mischianano tra' nemicj, facciano danni grandissimi à loro caualli.

La lancia poi arma che ad essere bene operata ricerca effervitio, e maestria non poca; attirare sando il collo del cauallo, via per l'orecchio sinistro à ferire, non il Lancia Co-
me debba es-
ser adopera-
ta per far
colpo. Qual fu il
stupro in-
segno della
lancia per ciò
che il suo
uso. Arenario, pie-
to com. 17.
resca. Pistola Lan-
cia Vergata,
e Turco la
com. 17.
l. 170. Cavalleggie-
ro porti una
pistola, &c a
che fine.

Canalliere, ch' hoggidi arma troppo farte, ma il cauallo: non in fronte, perciò che è picciolo bersagli, ma nella spalla sinistra, dove la ferita è più sicura ad atterrarre: Onde è proprio della lancia il dar per fianco. Et il primo suo tentativo di gua lagnar al nemico il lato sinistro: si medesimo che fa l'arcobugiero, incrociando anch'egli i suoi tiri al collo del cauallo verso la sinistra: tutto all'opposto della Pistola, e Lancia Vergata, o Turchesca, quali tirano al destra. Oltre la lancia porti una pistola, non perche pensi hauer da essa qualche vantaggio à conseguir l'effetto principalmemente intento, cioè forar uno squadrone, che non h'è potuto la lancia, come altrove se ne dirà la ragione. Ma perche li può molto giovare in una retirata, & in caso li s'è caduto sotto il cauallo per farsi luoco con essa in mano per salvarsi.

Et perche all'intelligenza d'una specie aiuta la cognizione dell'altra, se bene parte fuor del nostro proposito, tuttavia dirò, che

Corazza. *Corazza ritronata per le Battaglie grosse à so-
loi effetti di tenere, ò portar via uno squadrone nemico, consuene
e requifiti. bauet in sé una certa fodezza, e grauerza: non vâ*

*Corazza.
Incile dritto-
to, e dando
carica, di ga-
loppo.* *ad inueſſire con maggior moto che di trotto; Et nel
caricar chi fugge, di galoppo, onde ha bisogno di ca-
vallo forte, benché graue: non scarica la pistola, se
non à pochi passi tanto che abbrucci, e molti vanno*

*ad accertar il tiro appuntandolo fino su la coscia, ò al-
tra parte del nemico: è di passata maggiore che la lan-
cia, passando bene spesso un petto; Ma salutiamo il*

*Vedi nel fi-
ne del quar-
to libro.* *dirne più oltre ad altra miglior occasione, bastando so-
lo accennare in proposito del presente Capo, nel quale si
tratta la qualità de soldati, per farne levata, che sem-*

*Quanto fa pre farà più facile l'affoldar grosso numero di Coraz-
za, che di Lancie per l'esquisitezza che queste
più facile. ricercano maggiore de caualli, e di
il levar Co-
razze che
lancie.* *lancie.* *prezzo, che non ricercano le Co-
razze, alle quali bastano
caualli mediocri, che*

*in ogni pa-
ſe
facilmente si tro-
vano.*

D E L

GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.



L I B R O S E C O N D O .

Nel quale si tratta dell'Alloggiare la
Cavalleria.

Altrettanto Euata, & ammassata la gente segue il pensiero di alloggiarla militarmente, Materia che comprende la considerazione dell'officiale à cui tocchi: Della di Ristruzione d'essi Quartieri: Del modo di assicurarli, & d'affalarli; Nelche s'avvertischi ciò, ch'altroune fu supposto, cioè parlarsi qui secondo l'usanza di Fiandra, dove si alloggia al coperto per i villaggi, come anche in Francia per particolar comodità di quei siti attraversati da spezzeriniere, o Canali, dove si trouano passi angusti de Ponti, Argini, o Dichi, cosa che dà gran inconveniente ad alcuni, che ciò non hanno veduto: onde non hauendo egli inteso esfere mai stati disloggiati efferiti, o tagliati, l'attribui-

Alloggiar
della Cavall
eria s'amen
de all'uso di
Fiandra.

sono à goffazzine di questa militia. Ma assai più goffi sono costoro, che parlano di ciò, che non fanno: Perciò che si come da molti anni in dietro, per non dir etadi, non si è trouato à fronte un paro de Capitani eguali di valore, d'esperienza, e diligenza in voler saper tutto.

Historia contra
Henrici IV. Re di Francia
et eius gressu
et rebus suo
temporum.

anzit in voler vedere & assistere, quali furono un *Henrico IV. Re di Francia*, & un *Alessandro Duca di Parma*; così si è visto in queste ultime guerre di Francia affotigliata al possibile la militia in ogni sua parte, ma particolarmente l'alloggiare, nel che continuamente si gareggia in si lungo cammino del Duca di Fiandra à Parigi, e da Parigi in Fiandra co' l'Inemico sempre al fianco.

Carica dell'Alloggiare à chi appartenga.
Cap. L.

Commissario
generale
elegge ripar-
to, e riu-
de il suo per
l'alloggia-
mento.

Non è dubbio alcuno che questo è proprio officio del Commissario generale, al quale come Maestro di Campo tocca particolarmente l'elezione del sito, e la cura del repartire, l'alloggiamento, e rivedere se siano stati eseguiti gli ordini da lui dati, s'endo cosa così pericolosa di farvi errore, quanto ogni altra che possa esser nel mestiere dell'armi, poiché riposandosi, è andò spensierato quasi tutto l'esercito, se non vi si usi buona diligenza, potrebbe repentinamente da molto minor numero esser distrutto: Perciò, & per li molti affari del Commissario, à sua elezione, vien dato dal

Ge-

Generale un' aiutante, che chiamiamo *Forier maggiore*, il cui officio è di andare à riconoscere i posti; darne relazione al Commissario, & riceuere gl' ordini di ciò, che s' habbi à fare: Et perché è cosa molto difficile la cognitione de' siti, non solo à relatione altrui, ma anche al proprio occhio, perciò molto l' aiuterà l' hauere qualche disegno per saper mostrar in carta i commodi, & incomodi che vi sono, massime le venute del nemico: si può dalla carta uniuersale del paese hauere qualche luce, come sarebbe d' un lungo cammino in certi passi principali: Ma l' intender i particolari, & minuzie d' un picciolo contorno, ne si può da queste carte troppo uniuersali, ne si deve fidare, per essere molte false, senza l' aggiunta de' diligentissime informationi prese da Parfani, de quali hauerà sempre più uno dal Capitano di Campagna. Al medesimo Foriere, come aiutante del Commissario, tocca ancora la distributione delle guardie, delle quali tiene lista, e dà con saputa d' esso Commissario, il nome. I Forieri dunque delle compagnie particolari devono andare dal Forier maggiore à preder il nome: E nell' andar à compartir gl' Alloggiamenti, seguirlo, ciascun accompagnato da uno, o due soldati per rimandarsli à guidar la compagnia al Quarriere assignatoli, & massime di notte, coniochia che senza tal diligenza più facilmente andar vagando, & perdere quel tempo ordinato al riposarsi. Il Capitano di Campagna ancora manda sempre uno de' suoi co' l' Forier maggiore à riconoscere il villaggio per guidarnele poi,

Generale è il carico di portare maggiore à chi vi è nominato dal Commissario.

Forier maggiore, suo officio, è regolisti.

Cognitione d' un contorno, che si caui dalle carte.

Perché non basta all' informatione che non devono hauere. Sli. 44. 125.

Informationi si devono hauere da Parfani.

Forier maggiore distribuisce le guardie, e da l' nome à Foriere.

Forieri minuti devono leguire il maggiore, quando v' è corrisposto l' alloggiamento di C. spazio di C. spazio de' viaggiandar e' l' unico maggiore, huomo che lo rappresenta poi guidar al Quarriere.

Cipriano di Capoza de
ut prender
in tenore il
name de
Quartieri &
il posto del
b. 21pho.
Cipriano di
Capoza al
Lega la pia-
za à viua-
dieri.

non bastando che prima habbia procurato hauer in no-
ta da esso Foriere il nome de Quartieri,done si ha d'al-
loggiare & l'ordine in scritto del posto, o luoco ch'ha-
uerà da tenere con il bagaglio, dove arriuato,assegna-
rà alli viuandieri e mercanti la piazza secondo l'or-
dine hauuto, & procurerà che i carri eschino dalle stra-
de,accio restino sbrigate per l'occasioni dell'Arma.

Della distributione de Quartieri.

Cap. II.

Modo di fi-
tusfar alle
precisioni di
ciascuno ne
Palloggiare.

Molto discreto conviene essere l'officiale in dar à
ciascuno tal Quartiere che sia conforme al-
la qualità della persona, e del luogo, quale
sento molte volte incapace, fa che non sempre si possi
ciascuno ne sodisfar à tutti: per non incorrere in sospetto di par-
tiale farà dunque buona regola l'accommodar me-
glio un'altra volta quelli che prima sono stati incom-
modi.

Piazza de vi-
uadieri suo lo-
co.

*La piazza del viuere farà nel mezzo del Villag-
gio più commoda à tutti, & forsi più remota da ogni
assalto nemico, nelche si deuc hauer gran cura, come an-
che in appartarla da quelle strade, per le quali si ha d'a-
corvere alla piazza d'arme, la quale se farà di notte, si
collocherà alle spalle, & se di giorno, si collocherà in
luoco degl'fronte.*

Arco bugie-
ri e delle li-
cie nel Quartier

*Verso le venute del nemico parimenti si mettono gl'
arco bugieri, & nel cuore del villaggio, le lance; auuer-
timenti*

zimenti tutti che molto meglio s'intenderanno dalle materie, che ne' seguenti capi si comprendono.

Della necessità d'afficurar i Quartieri.

Cap. III.

Nessuna cosa più spesso inganna un Capitano di Capitano
poca isperienza quanto il credere che per tro- nō si di tan-
uarsi superior di forze ò di gente, vantaggio- to nel suo
so di poffo, o pur assai lontano; non poffi, ò non ardi- vanaggio
scbi il nemico affaltarlo, presuntione ſopra la quale or- che i preti
dinariamente ſi fondano le ſorpreſe, Et' maſſime de
Alloggiamenti, dove ſi affaltano i ſonnolenti, e ſproue- il nemico p-
duti dalli bene ordinati, e refoluti; e ſo a molto più facile debole che
à ſoccedere nella Cavalleria dove conviene al foldato Auiſi che
hauere chi lo aiuti ad armare, chi l'infelli, Et' imbrigli Capitano ad
il canallo, nelli quali affari bene ſpesso ſi ſmacrifice il zillate: va
ſcrittore, maſſime nella conuincione della notte, non ac- quaziente.
certando l'accender il lume, il trouar la ſella, ò briglia;
onde il foldato prima ſi troua addoſſo il nemico, di che
ſia montato, ò unito con gli altri; effetto per molti ſuc- Tri Caſelle
ceſſi notiſſimo, ma anche molto bene uccellato da ogni Tri, e Caſa
eſperto, e valoroſo Capitano, poiche tra tutte le farcio- lezia come
ni, che ſi poſſono fare tra Cavalleria, e Caſa, come
è tenuta la più bella queſta del dar ſopra gli Alleg- ſi belli la
giamenti. fazione del
Per non ingannarſi dunque, ſi uſeranno in ogni tem- Ie ſopra in
po, Et' in ogni occaſione le iſteſſe diligenze, come ſe ſi Quartiere.
trō-

Per non ingannarſi dunque, ſi uſeranno in ogni tem- Vittoria del-
po, Et' in ogni occaſione le iſteſſe diligenze, come ſe ſi to ſi Capita-
no.

trouasse vicino il nemico gagliardo, che d'un' hora all'altra fuisse per assaltarti, perche quando ti succeda poi qualche disgratia, ne trouerai discarico presso Dio, e'l mondo, di non hauer mancato al debito tuo: E ne guadagnerai almeno un'ordinaria disciplina ne' soldati, onde non sentiranno quel trauaglio, che sentirebbero quando fossero cauati dalle ordinarie fazioni, E affaticati con l'ordinarie.

In che consista la sicurezza de' Quartieri.

Cap. III L

Tutte le diligenze che si fanno in assicurar gli Alloggiamenti pare ch' altro non pretendino ch'un modo, o mezzo di ananzar tempo, onde mai il nemico ti possa venir sopra all'impronto, che tu non possa armarti a tempo, montar a cavallo e unirsi alla piazza d'Arme: Ne' tal mezzo può esser altro che difficultar al nemico le venute, il che si consegna, E con l' opportunita de' siti, e con la qualita delle genti a gli siti congiunta, E proportionata: Il sito poi si può considerare secondo una certa universalita, come d'un Contorno, se sia aperto, o stretto, se sia monte, colle, o campagna, E questi, se nudi, o liberi, o pur saggersi ad difficulta de' passi, boschi, riuere, E' somiglianti ch' additano quali possino essere le venute del nemico: Può anche essaminarsi più particolarmen te, come questo, o quel colle, strada, trauersa, fosso, distanza

Sicurezza de
Quartieri
costruite in
ananzar tem-
po per veuchi

Il tempo si
uanta en'i
rendesi diffi-
cili le venute
al nemico

Effemi della
varia natura
de' siti.

stanza fino à qual posto, ò Villaggio, dove si pensa d'alloggiare, che meglio s'intenderà da i seguenti discorsi, né quali per tener qualch'ordine, farò trè parti di tutto il suo dal centro, per il diametro alla Circosferenza, ciò è il Villaggio dentro il suo circuito: la Piazza d'Arme: & il Contorno, applicando à ciascuno le sue genti co'l loro effuso & uso.

Dell'Assicurar il Villaggio. Cap. V.

Sì è di sopra detto dell'usanza, e commodità di questi paesi bassi d'alloggiar al coperto per i Villaggi, cosa molto utile, & prima dal Duca d'Alba inventata, perche una pioggia, un freddo, un ghiaccio basti: in una notte guastar un cavallo, il che tanto più deve assicurarsi, dove non solo l'estate ma l'inverno ancora si sta in arme: Sogliono questi Villaggi esser circondati da giardini con buoni fossi, e gagliarde siepi, & molti hanno attraversate l'imbocature delle strade di barriere: & quando non l'abbino, pochi carri, o grossi legni, suppliranno: Onde l'assicurar il recinto è facilissimo, massime che non ricerca maggior riparo di quelle che può tenere l'entrata de canalli: Benc' spesso ancora la disposizione del contorno dà al nemico si scarfa venuta, che con una sola o poche sbarre, s'assicura; ma dunque egli può girar d'ogni intorno, massime di notte, d'ogni intorno ancora s'attraversano le strade, in tre, e delle quali, si fanno nuove uscite con tagliate,

Villea del-
l'Alloggiar
al coperto.

Facilità de-
ll'Assicurar i
Villaggi in
banda.

Villaggi a-
peri come
s'assicurano

30 **Libro Secondo:**
i spianate per i giardini, & altri luoghi più segreti, e coperti, e meno lontane da strade, o sentieri ordinarij, onde non ne possi facilmente hauer notizia il nemico per spedientemente risoluersi a dar carica ad una sentinella, o ad un corpo di gente con disegno di entrar alla mischia con essi. Si metteranno tanto alle sbarre come alle spianate i loro corpi di guardia, ciò è le lancie alle

Corpi di guardia di spianate, e gli arcubugieri alle sbarre. Alcuni hanno po lancie, e de sto questi corpi fuori delli ripari, ma certo, che più ragione, non il col nevolmente si porranno di dentro, dove non potendo es- lochino.

sere assaliti all'impronto, non faranno forzati stare tutto il giorno e tutta la notte senza canar briglia, con ciascia che troppo di leva fa perder à gli cavalli, onde basta all'officiale di fare, che la notte non si leuino le briglie, come anche i soldati non depongino le armi, & si stia co'l maggior silenzio che sia possibile.

Obbligo de
che non de cor-
po di guar-
dia arcobu-
gieri. Deuono gli arcubugieri metter piede à terra senza mai montare se non in occasione d'arma, o con particolare commissione, o contrassegno del capo della gente: E

sappino esser ini messi per guardar i Quartieri, e non per combattere i nemici, onde non esiere loro lecito sotto pena capitale, abbandonar il posto assegnatoli, o avanzarsi un passo, se non in occasione d'arma come si è detto, nella quale il capo di tal corpo nell'istesso tempo che manda l'anniso al Generale, manderà ancora quattro

Tocca al capo del cor-
po di C2 o sei cavalli verso la parte d'onde vien l'arma per me-
ba far di C2 glio riconoscere, e ricever, bisognando la sentinella, ser-
po di guer- mandosicgli vicino il suo posto, senza mai avanzarsi
da.

stante,

tanto che potesse perder di vista i Quartieri: e tutto ciò Capo. III.
s'intenda in caso che l nemico , vedendosi scoperto , te- Capo. III.
nesse briglia , o tornasse per il suo cammino , o saggisse an- L'ici il pa-
cora , se bene l' affiata chi assiste al Corpo di guer l a- illo per cui-
fosse più che certo di farne prigionieri , e tagliata , il qual or- rati.
dine non esserni voluto , sarebbe impossibile schifar le fre-
quenti inviolate , e continue insidie . Ma se esso Ca- Serenissima
po si ergesse il nemico venirsene risolutamente ad assal- obligazione
tar il Quartiere , si ricordi ch' esso è posto solo per difende- d. I. Capo e
re i compagni , che sopra di lui riposano ; Onde per trat- co. po di
tenere più che può , drittano il nemico , è obbligato far for- guardia vo-
za contra qualsivoglia numero di gente , ancorché spro- nendosi lo-
portionatissimo a suoi , con il qual modo di procedere si è- per il nemico.
spesso veduto rasserenar il nemico , e disordinarlo an-
cora .

A questa fazione di resistere al nemico che assalti i Quartieri , potendo concorrere più corpi , si uniranno in una Squadra , o pure se passa troppo , o altro rispetto lo Vanguardia
conigli , divisi in più truppe , nel qual caso soccorrà la tocca al cor-
vanguardia à quel corpo , le cui sentinelie hanno dato po di guar-
l'Arma , come anche si farà quando tutta la cavalleria di cui
fosse giunta alla piazza . sentinelie ,
durano l'ar-
ma .

Della Piazza d'Arme. Cap. VI.

Piazza d'Arme si chiama quel luogo fuori del villaggio deputato per unirsi e ordinarsi le genti contra il nemico , quando viene per assal-

Importanza
della Piazza
d'Arme.
E' altre con-
siderazioni
per il suo
d'essa.

tare: luogo ch'è di principalissima consideratione in questa materia, conseguendosi in essa il fine di tutte le sicurezze che ne gli altri luoghi si ricercano, cioè l'auan-
gar tempo per far tal visione.

Molto importa all'eletzione, & uso di questa piaz-
za il considerar le qualità del resto del suo come sia lar-
go, & stretto, & l'altezza sopra dette: le condizioni del
tempo, se sia di giorno, o pure di notte: la quantità del
luogo, se sia in un solo villaggio, o pure in molti, e
direi ancora di gente, come se sia sola Cavalleria, o pu-
re con la fanteria insieme se que' due già non fuisse sta-
ta esclusa da questi diversi, solo dico che la fanteria
deve alloggiarsi in quei Villaggi che sono esposti al pri-
mo incontro de nemici, come più expedita, e presto in
appresentarsi alla Piazza d'Arma: se la Cavalleria
alloggierebbe in un solo Villaggio, & sij di notte, poten-
do il nemico venir più all'improviso, come non scoper-
to molto di lontano, non deve in modo alcuno farsi la

Piazza d'ar-
me per la
nove due
partie alle venute di esso nemico, dal quale potrebbe-
rebbe collocarsi
e' facilmente essere preoccupata, & insieme la gente ta-
spalle del
Villaggio, gliata di mano in mano che vi arruasse, ma si farà
alle spalle del Villaggio, curandosi poco, che il baga-
glie resti in preda al nemico, cosa anziché alle volte si
Piazza d'ar-
me procura per darli occasione de disordini nel rubbare:
me per il
giorno si Mase di giorno farà data l'Arma, starà bene le piaz-
collocherà & alla fronte, mostrandosi in ciò maggior animo, e
del villag- facendolo più volentieri i soldati per meglio assicurar-
gio.

il bavaglio, oltre la riputazione di mantener il letto al soggiamento.

Se poi il paese fosse molto largo, & aperto, onde con poco di giro possi il nemico assaltare da ogni banda, non è il meglior partito, el c di noce cauar fuori la gente, tenendola sempre all'aria nel modo che se dirà più à basso.

Se per efferesi tutto il neruo, o gran parte della Cavalleria d'un'isercito, conuenghi per accommodar la detra cavalleria occupare molti Villaggi dene considerarsi la qualita del contorno più o meno esposto alle venuete nemiche; possono molti Villaggi effer circondati à i fianchi da riutere & grossi Canali, onde mostrino una sola fronte, & unico ingresso al nemico; Nel qual caso la Piazza d'Arme Generale, che deue farsi in luogo comodo à tutti, farà nel Centro; & i Villaggi che faranno al primo incontro, (poiché difficilmente si troua un solo di fronte trà molti, come ne anche tutti in una retta linea) haueranno quasi come Corpi di guardia, il carico d'afficurar il resto onde, più d'ogni altro, deuono usar le debite diligenze di afficurarsi.

Questi data l'arma usciranno alle lor piazze particolari, in fronte di giorno, & alle spalle di notte, & riceveranno l'incontro da qualunque numero de nemici, benche senza paragone maggiore, quali sostenteranno almeno tanto, che possino credere, che gli altri siano unii alla piazza d'Arma generale, il che quando possino accadere, & si conoschino astretti da somerchia forza,

Numerosa Cavalleria douèdo occupar molti Villaggi, in qual di loro debba hauer la Piazza d'Arme.

Restando la Piazza d'arme Generale nel Centro, come si debba portar la Cavalleria all'oggiua ne' Villaggi più remoti quando venga il nemico.

forza, si retireranno pian piano alla piazza generale, Cosa che non è difficile, pentendo il resto cui congiunto dar loro calme con l'avanzarsi. Possimo an tra i m. l. Ordine per ^{altri, in un luogo} ^{il Villaggi} esser in paese aperto talmente disp. sti, che ^{merosa Ca-} possa il nemico à suo beneficio assaltare ciascuno, nel ^{uillanza Al-} ^{luogo} ⁱⁿ qual caso conuerrà à tutti uscire regualmente le diligenze d'oultre con quell'ordine, che d'un solo l'U. Maggio si è detto, non vi sen lo altra differenza, se non, che d'più ammassato ciascuno nella sua piazza particolare, duee unitamente andare à congiungersi con gli altri nel la Generale, toccando la resistenza a quelli, che prima faranno investiti.

In quanto poi all'ordine d'unirsi, è tenuto il Commissario generale, ò in suo luogo il Foriere maggiore,

Ciascuna ^{Copagnia} ^{Or} astanti assegnar la sera à ciascuna Trippa, o com' deve hauer pagnia il suo posto nella piazza d'Arme, dove ne bisogna tempo al segnare il gni debli a fermarsi: dove voltar faccia, & altri ordini pozzo nella Piazza d'ar. ni necessarij, acciò non nasca in confusione, massime di me, & a quelli morte: Però in occasione d'Arma questi officiali saranno appartenuti no i primi à ritrovarsi sopra la Piazza per riconoscere

se gli ordini dati siano esequiti: Oltre che faranno spesso Foriere rone à Capitani particolari in uoler esser deprimi à maggiore, e momenti de comparire: sapendo iui trouarsi i superiori maggiori, sono essi i primi à ciascuna della qual materia si dira qualche altra cosa, dove si parla nella Piazza d'ar trattenerà dell'ordinanza per combattere, ò marchiare, me.

che seglino farsi in questa medesima Piazza per occasione d'Arma qual armaron: si facci, porche viene dal nostro re, in questa sorte del fato da noi proposta ad es-
ser

*per assicurata, lasciaremo l'esplicatione nel capo se-
guente, che sarà del Contorno.*

Dell'Assicurar il Contorno. Cap. VII.

Non può essere mai la diligenza d'un Capitano tanta in assicurar un Quartiere, che possa giudicarsi d'avantaggio, cosa chiariissima per i strani casi segnati di sorprese, di che si dirà altrove; pe-
ro si è messo in uso di non contentarsì di guardar il cir-
cuito, & i ripari del Villaggio, ma uscir fuori, estenden-
dosi a buona distanza del contorno per più presto, e da
lontano scoprir il nemico, e per hauer più tempo da pre-
pararsi: Le parti più vicine come fino in due, o trecen-
to passi lontano da i Corpi di guardia, si assicurano con
le sentinelle: Et le parti più lontane fino a passi stret-
ti, & ultimo venire, si guardano da i Corpi di gente,
massime da quelli che scorrendo, & battendo le strade,
sono detti Corritori, & Canalicte: di quelli & di que-
ste, separatamente si tratterà ne' duoi Capi seguenti.

Ragione di
assicurarsi
con i Cor-
pi di guar-
dia, e con le
sentinelle.

Delle Sentinelle. Cap. VIII.

Perche i Corpi di guardia non possono star sem-
pre a casalio, anzi non devono sempre tenere i
canali imbrigliati, ne molto lontano da i posti
loro possono sempre scoprire il nemico, per ciò, per non
esser colti all'impronto, & per guadagnar tempo di
muover

Invenzione
delle senti-
nelle.

mentar à cavallo, è nata l'invenzione delle sentinelle, che ciascuno corpo de suoi soldati mette fuori alla Campagna, si di giorno, come di notte, nella quale tenendosi qualche varietà di procedere da quello del giorno, di notte, sono i ciascuna separatamente diremo.

Sentinelle. E commune ad ogni tempo, che si mettino le sentinelle nelle doppie, acciò tornando l'una ad annisar il Capo delle sentinelle del Corpo di guardia di ciò ch'ha visto, o udito, resti per.

Senza del. L'altra ad osservare altri accidenti, che potessero in quel tempo auuenire, e le une, e le altre si cerca di metterle, dove rifriscono più vie per occupar tutte le venute, le sentinelle, quando però siano in guista distanza, cioè non oltre trecento passi: E commune ancora ch'ogni Corpo di

Distanza da guardia tenghi poco da se lontano un'altra sentinella, *ma all'altra* sentinella, semplice, il cui officio non sij altro, che osservar gl'andamenti della doppia, respondendos l'una all'altra. Et

Sentinella semplice è caso che la doppia fuisse alquanto lontana, per occupar suo officio, qualche Crocevia, o pur se per disfuso di sì non potesse essere scoperta dalla semplice, se ne metterà tra di loro un'altra semplice, che possi scoprire e l'una, e l'altra.

Occasione del. Ogni sentinella sappi ancora esser missa in quel posto solo per annisar il Corpo di guardia di quanto vede le sentinelle, ranno per la Campagna, onde benché fuisse provocata.

Sentinella. da per s'ona nemica, e la potesse prendere à man salua Limitazione avanzandosi per questo un passo del suo pollo, incoronale che resebbe in pena capitale; tal che per suo officio deue, sentinelle.

Sentinella. dendo a cura il nemico, andar volando à dar anniso al affratto, e C. i. d' guardia: e l'altra sentinella vedrendosi astretta le rette.

ra, si ritirerà poco à poco verso l'istesso corpo di guardia: Ne alcuna d'esse smonterà mai da cauallo, se non per qualche necessità una per volta.

Di giorno si cerchi metter la sentinella in luoghi eminenti per meglio scoprir la campagna, auertendo di non lasiarla sopra i camini reali, perche passando ui ordinariamente Foraggieri & altri, può effer sorpresa da nemici, accostandosole sotto specie de Foraggieri, & amici: si potrà dunque fuori delcamino frequentato un tiro di mano, dove non si lascierà accostare qualunque si sia.

Di notte si metteranno le sentinelle nel basso, se sarà possibile, conciosia che per pscura si la notte si vede tutto quello, che viene d'alto: Non lascieranno entrare, ne uscir de' Quartieri sia che si vogli, ma li faranno fermare à trenta, à quaranta passi discosto, & una d'esse andrà ad auertirne il suo officiale, il quale, come quello che solo tiene il nome, sarà obligato andare à riconoscere questi tali, & intendere le loro facende in simili tempo, e luogo.

Queste sentinelle di quando in quando si mutano con tal ordine.

Venuta l' hora del mutare, & preso il numero de caualli che parrà bisogno, parte d'essi prende il Lutogotenente, & parte se ne dà à qualche soldato di più isperienza, & non all' Alfiere, il quale non deve lasciar il suo stendardo: Il Tenente con la sua, ell'altra, hauendo l'uno, e l'altro il suo Trombetta, e di

Lucco se
auertiranno
to per le sen
tinelle di
giorno.

Lucco per
le sentinelle
di notte.

Sentinelle a
l' ora obliga
tione di ar
rezzar che en
tra & esce,
dal Quartie
ro.

Ordine che
si tiene nel
mutare le
sentinelle.

mano in mano, che mutano le sentinelle et valcando l'uno verso l'altro, le conducono seco, & si veggono ad incontrare: E questa adiligenza si fa, perche potrebbe il nemico giungere in questo tempo, nec quale non potendosi per la notte riconoscere il numero delle genti, il nemico per il romor de cavalli che sente, e di trabbe, come cosa inaspettata, potrebbe tener briglia, ond' si verrebbe a dar agio di retirarsi ad esse Truppe, e sentinelle, e tempo alle genti del Quartiere di mentar a canallo.

Ronda stra-
ordinaria
conuen fit
il Caporano
Tenente &
Alfiere.

La ronda poi, che si usa di fare per riconoscere le sentinelle se sono vigilanti, se bene sule esser destinata a il Caporano & ordinari: Non è però che non conuenghi s'essi al Capi Alfiere, rano di farla, come & al Tenente, & Alfiere ancora, raccomandato prima lo stendardo a persona d'ispe-rienza, perche a loro tocca l'istruttione de soldati, massime in questa sorte di fauitone, nella quale ogni minima negligenza è irremissibile & mortale, come quella, che basta ad apportare la rouina ad un'essercito.

De' i Corrittori, ò Cavaleate per batter la strada. Cap. IX.

Importatis
de' Corritto-
ri.

Numero
di Corritori
quale si ri-
chieda.

Accomodate in questa maniera le cose de' Quar-
tieri, dene il Commissario generale deputar quel-
li, ch'haueranno da batter la strada, senza i
quali, poco importa ogn'altra diligenza che usi. Ordine-
rà tanti cavalli, che bastino a mandarne quattro, ò cin-
que per ogni strada, ò venuta, trà quali sij almeno un
arcobugiero per dar l'arma, e questo numero è sufficiē-
te,

te, giacchè non c'è per altro, che per sentire *& annisare*: Capo 5 Cor
si manderà per capo della Trippa, sinalle d'isperie-
za, *& de joi* pratichi soldati secundo che i bisogno è
sospetto lo iu biederà: questi non hanno da smontare, Corso de
ma sian piano andar ascoltando se sentono qualche ro-
mori di gente, il qual di notte facilmente si sente. Se sen-
tendo, non faranno sentiri, porrà il Capo della canalca-
ta rimandar talitamente al Quarriere un soldato ad
annunziare la venuta del nemico, e quando giudicherà,
che il soldato che mando, possi eßtr giunto, ne manderà
un altro à confirmar la venuta de nemici, recirandosi
piano, *& osservando* sempre gli andamenti del nemi-
co, *& particolarmente* il numero, il quale si potrà con-
getturare più con l'orecchio dal calpestio, che scorgere
con l'occhio. Ma se farà sentito da nemici, farà sparar
un'arcobugiaia, o due per arma, *& insieme* dispaccia-
rà uno uelando con l'anniso.

Ne è dubbio uelino che l'Arma non si può schifa-
re quantunque vana e falsa stando al nemico d'apre-
sentarsi quante volte li cade in pensiero, *& solo* bene-
spresso per trauaglarti, non lasciando riposar la gente:
o per stratagema di renderli trascurato con tal uso,
onde iran minore inopportu quando poi da donero, *&* re-
sculso venghi ad assalirati. A questo sogliono i Capi-
tani prouedere col mandar l'Arma quieta senza grida
e fumi. Ma con soli assuissi, onde non prenda il nemico
or guglio *&* contento di sentir disturbo, ma egli stesso si
rammarichi, e come poco stimato de sì, *&* pure dian-

Arma falsa
moue ipso
il nemico p
er truagliar a
gente e ren-
derla tralcu
rata.

Come è pro-
uado alla sic-
quenza del-
l'Arma falsa

ghi negligente nel suo procedere, persuadendosi di trovarsi sprovvisto, & come si dice, à dormire: Oltre che si fugge quella confusione & horrore dello Prezzo delle Trombe, & gridi di guerra, non vedendosi i comandamenti de gl'officiali; Ne sapendosi da sanguolenti l'importanza del fatto, se dentro sia il nemico, o pur fuori de' Quartieri.

Precezzo imponentissimo alle Cittadelle, e se tincelle quando sopra uenga il nemico ridotto d'entrar con esse alla cattura del Quartiere, Ma perche il nemico non sempre cammina con passo sospreso, ma risoluto, & bene spesso carica gagliardamente per mischiarfi con le sentinelle, o cavalcate, che si retirano per entrar insieme con esse (lo è il più pentente, & quasi unico modo, che s'usa per conseguire l'effetto di queste sorprese) se non potrai mandar rapidamente l'Arma, come di sopra si è detto, perciò che farai sforzato retirarti volando.

In tal caso è precezzo alle sentinelle, & cavalcate, che rifugendo alli Quartieri gridino à chiara, & alta voce, e con tiri d'arcobugio, l'Arma, & se ne vadino ad entrare, non per l'ordinarie imbarcareture delle strade, ma per le spianate segrete, acciò sospenda al nemico il seguirle, non sapendo dove possi da loro esser condotto.

Passando l'Arma quietamente, si hauen do tempo. Con qualche vantaggio si possa cogliere il nemico che venghi se superiore, si facci montar à cavallo la gente più tarsolata.

Avvertimento di grande importanza.

Quando l'Arma venghi quieta, puoi anche prendere il seguente partito, dal quale dependono molti altri: Haunta qualche noticia del numero che l'nemico può condurre, quando anche in un certo modo fosse superiore, si facci montar à cavallo la gente più tarsolata.

citamente che sia possibile, & si metta in ordine al fianco, o alle spalle de' la venuta, per qual si giudica poter venire il nemico, & per meglio ingannarlo, non si levino le sentinelle da quella parte, ordinando loro, che quando lo sentino vicino, tocchino un'arma gagliarda, perche sen lo soldato il nemico, spingerà loro addosso à terra briglia una squadra per entrar insieme alla Mieschia, & seconderà co'l resto: Et perche massime di notte difficilmente si possono tener i soldati, che non si digno alla preda, che buona se li appresenta. Non solamente i primi entrarai senza trouar contrasto si faranno sparfi per le case, ma i secondi, e gl' altri ancora, che sono di fuori vorranno correre alla parte, & quando pur ciò possa vietare, non però mai consegnerà il Capitano chi esser Truppe che seguono, giungbino si bene ordinate come doveriano: All' hora chi ha all' apposta spinghi ad inuistirli, che per certo credo li riuscirà il disegno, mutata condizione di esser assaliti all'improvviso quelli, che pensanano trouar gl' altri à dormire: Et quando anche si giudicasse non metter contro il combattere, usandosi tali diligenze, sempre si potrà come non colto all'improvviso, retirare à suo piacere, pur che non si trovi imbarazzato da troppo bagaglio, come hoggidi si vede in questa Cavalleria di Fiandra.

Ma tornando alle caualcate intorno la distanza loro nel battere la strada; dico che sendo paese aperto senza ponte, o passo stretto tra il Quartiere, & il nemico,

che son i per doncne efforciamente egli habbi à fassare, quanto più ananti andranne, tanto meglio sarà, & particolarmente quando conuerrà assicurarsi da qualche prese l'arrede. dove arriveranno sino alla porta, acciò non eschi gente senza i fcr sentita: Et se vi saranno ponti, o passi stretti, per qual necessariamente conuenghi passare il numero co per à entrà dare s. fra gl Quartieri, si metteranno in guardie d'arcibugieri, acciò con tiri, o in altra maniera di no aviso: Può anche tal volta richieder il caso, che vi si mandino Truppe intiere, perche tal serie di guardie può assicurar tutto un'effercito, non che una truppa di Cavalleria: E ciò batti l'aut' altra de Corpi di guardia, ch'ordinariamente s'fan di porre, così de le sentinelie, e Cavalcate, e me de Corritori, de quali si tratterà più lungamente nel seguente libro del Marchiare. Hor diciamo d'altri modi estraordinarij, che la necessità del tempo, o del luogo, o la Prudenza di accorto, e diligente Capitano habbi invenitato.

D'altri modi estraordinarij di assicurarsi per i vari accidenti. Cap. X.

A Vuengno spesso casi, ne' quali conviene uscire de i precetti generali; Onde in materia si importante, acciò non resti c'fa, che per isperienza sij stato trouata buona, & lodevole regola, esamineremo alcuni modi estraordinarij che possono usarsi, o pure sijno stati tenuti da Capitani di nome.

Succe-

Succede bene s'esso che si giunghi al Quartiere d' Osterhaut e
notte, e con mal tempo, ende non si p. s'hu in uoscere le
venute, & i p. Ei per Corpi di guardia, e sentinelie, e
Nel qual caso è tenuto il Commissario generale in per-
sona, ouero il Capo della gente, andar à rinuedere al me-
glio c' e può i luoghi. & fornì quei Corpi di guardia,
sentinelle, e le seconde le s'esso g'rand' b'ra necessa-
rio, aggiungendo ad ogni stendardo dieci Cavalli di
guardia, più, o meno, conforme al bisogno, facendo sta-
re tutta la gente all'erta, & usando ogn' altra diligen-
za possibile per assicurarsi. E i sappi, che venendo il ne-
mico, non ha il miglior rimedio, & unico farsi, che ha-
ver dato ordine à questi Corpi che vadino risolutamen-
te ad inuestirlo, qual sorte de partiti, oltre l'onore &
riputazione che possono apporci, vogliono molte volte
succidere fiduciamate, anzi che in questo mestiere del-
l'Armi non si può tenar impresa gloriofa se non per
arie difficili, b'li inciandosi i guadagni con i rischi: Ne
baucrei molti esempi, ma basti riferirne un paro de
moderni à proposito de sopradetti ordini dati opportu-
namente.

Ero io, s'endo Commissario generale, alloggiato in
Osterhaut Villaggio vicino à B'eda, trouandomi solo
con certi cavalli, per haver mandato il resto ad un cer-
to mio effetto, di che hanuto lingua il nemico, se ne ven-
ne sì la mezza notte con quat'cento fanti ad int'isti-
re il Quartiere: V' dito l'arma, io corsi al Corpo di guar-
dia composto di due compagnie, l'una di Antonio Oli-

Partizione
di Giacomo
Bista signifi-
cava io Ober-
haut, dove
i bustri di no-
mico che al-
lora il suo
Quartier.

terra, e l'altra di Alfonso Mondragone, in assenza de quali vi erano i loro officiali, cioè Soria Luogotenente del Mondragone, & Spada Alfiere dell'Oliuera; secondato da questi con determinata risoluzione incontrassimo in modo il nemico, che non solo lo rigettassimo, ma lo mettessimo totalmente in fuga & se ben quello dopo, non ostante la notte si rimettesse, e ritornasse ad inuestire, s'endo nondimeno in quel punto sopragiunto il Conte Decio Manfredi Alfiere della Compagnia del Marchese del Guasto con alcuni pochi caualli, di mio ordine inuestì con tanto animo, e valore, che pose in total rota i nemici, de quali restarono uorù più di duecento. Cosa quasi incredibile, che si pochi caualli di notte, & in luogo stretto, poteſſero fare una tanta strage.

Al medesimo propſito, s'endo io stato mandato dal Duca di Parma con deciſette compagnie in aiuto de Cattolici in Francia, Volendo il Duca d'Umena andar all'impresa di Nelle, alloggiò una notte nel conſerto di No:one: & io alloggiai con quattro compagnie nel villaggio di Lagni poco lontano da Campegna, il cui Gouernatore, ch'era Monsieur d'Humiers, venne di notte con buon numero di Caualleria ad inuestir i Quartieri con tanta resolutione, che penetrò fin al corpo di guardia della jazza, & lo ruppe totalmente: Io ch'ero alloggiato in un cantone del Villaggio vidi l'arma, montai à cauallo, & messi insieme, il più che poter, che furono sedeci caualli, tra quali frà Gio. Battista Appiano da Napoli, ch'è caſo quella notte era

Fattione
di Giorgio
Balla legge
ta in Lagni
onde con
ſi duc cauall
li rubato il
Signor d'Ha
mmerach: ha
una affilia
to e pertura
to il ſuo
Quartiere.

venuto ad alloggiarmecce, e da questo accompagnaro, e da Tomaso Ruthen mio Tenente, gieuane di molto valore, andassimo à trouar il nemico, che vittorioso dal la piazza i auanzaua verso il mio Quartiere, e con i sedeci caualli l'incontrassimo con tal resolutione, che tributassimo, e mettessimo in fuga il Signor d'Humiers, il quale lasciata una buona preda ch'haueua fatto, si saluò à piedi ferito d'arcobugia in una spalla con perdita di cinque ò sei morti, e altritanti feriti. Harrei ben potuto, fendo io posto in disparte, e montato, sottrahermi dal rischio, e per auuentura senza biasimo sotto pretesto di lasciar cosa desperata, per andar à prouedere à gli altri Quartieri vicini, acciò che non auuenisse loro il simile. Colori che da qualch' uno sarebbero stati facilmente ammessi; Ma conurandomi cercare, e non fuggi: e le occasioni d'imprese difficili e ardite, per le quali io ero asceso à quel grado, volsi dar conto di me in tal fazione.

Hanno alcuni usato in luoco di grande sospetto di far toccare il buttafella à mezza notte quasi che ciò sij per fare stare la gente all'erta, mezzo il quale per una, ò due volte con fingere auuisi della venuta de' nemici, ò con publicar la partita à talhora, potrebbe riuscire, ma continuandosi apporterà più tosto danno, che frutto alcuno, facendoui il soldato un certo habito, che poi non tien più conto del buttafella: E quando si tocca l'arma, pensando che sia il buttafella ordinario, ò non si move, ò mouendosi, lo fa lentamente.

Come non
si approssi p
buona in fre
quenti toc
car del but
tafella per
te, ier la gè
ce all'erta.

Parc à me che donendosi il Capitano attenere alle cose
Ordine per di sufflanza, e non alle aij parenti, non habbi à riguarda
assicurarsi i luoco d'igrâ re la commodità dell'alloggiare le genti al coperto, ma
sospetto. rinfrescato ch' hauerà un' hora, ò due, caus la gente in
campagna, dando ordine ch' ogni soldato porti seco qual
che auena, & rinfrescamento, & metta le sentinelie, e
Corpi di guardia, come più li parerà conuenire, senza
dar orecchio al mormerar de gl'inconveniabili soldati.
Et se succedesse pioggia, e temporali, ò altra necessità
constringesse il Capitano à tener la gente al coperto, per
non causar la rotura de caualli, e de gl'huomini, allora
ra tenghi quesl'ordine per tener la gente all'erta.

Ordine per assicurarsi in luoco di gran bispetto ou' biso-
gno tener la gente al co-
perto. Poste le sentinelie et i Corpi di guardia, e mandato à
batter le strade, & aggiunte le guardie e straordinarie
à i Standardi, come s'è detto, imponga à gl'officiali par-
ticolari, che ciascuno di loro ad una certa hora deputa-
ta, vadì per il Quartiere picchiando alle porte, chia-
mando e risucchiando i soldati, & commandando loro
che facciano insellare i Caualli: e di là à qualche altro
spatio riterrà un' altro officiale à far l' i flesso, anzi
entrerà ne gl'alloggiamenti de soldati per vedere se i
Forier maggiore Caualli sono insellati, & essi armati, e non trouandoli
giorni & an-
tati visitano preparati, li assegna. Il Forier maggiore, & i aiutanti
le gu. & i Quartie
ri. repartiranno enciò i essi la notte in modo, che si troui
sempre alcun di loro à visitar le guardie, et i quartierri.

Il capo della gente ancora deve lasciarsi vedere, s' à
visitare le guardie, come à passeggiar i Quartieri facen-
dosi udire co'l parlare à chiara voce con questo, e con
quello,

quello, perche il soldato, che si mette il suo officiale à causal-
lo, & vigilante, per pigro che sia. & lento, si mette, (2) quanto maggiore farà l'officiale, tanto più acuto, (3) e fissare farà lo stm. l., che lo risueglierà.

Officiali
maggiori
fanno vigi-
lare i visitano
le guardie e
si fanno sic-
ure per il
Quartiere.

Gli allaggiamenti ancora che sono in paese largo, e piano, dove il nemico può venir da tutte le parti, è re-
golato maljuro, distralido troppo le forze di chi lo ha
da guardare, & parendo quasi impossibile d'offeruar
tutte le venute, & massime contra uno che habbi buona
notitia del paese; però è bisogno di qualche regola
straordinaria: lo stile, e diligenza che in paesi simili co-
me nell'Arturia, e nella Francia, Provincia detta Chia-
pago lo hò usato, mi pare la migliore, anzi unico ri-
medio in questo fatto, perche proviso alle imboccature
per impedir l'entrata à qualunque Truppa, & fat-
te nuove sortite, come si è detto in quello, che tocca al
non esser colto all'impronto. Mi gouernauo nella se-
guente maniera con le sentinelie, e Caualcare: A due, o trecento passi lontano dal Villaggio mettevo le senti-
nelle circondandole tutto con una, quasi circola, più spes-
sa che potrò, ne quelle stauano come si ussa, dove non si
possa venire, cioè per i camini, ma continuamente cami-
nauano l'una verso l'altra, come se volessero cambiari i
posti, col qual moto continuo si assicurava il tutto in mo-
do, che nuno sarebbe passato senza esser visto: Quelli
per che battevano la strada, si avanzauano trecento al-
tri passi fuori di questa corona, (2) iui si spargeuano per
la Campagna all'una e l'altra mando, e fermatisi, stava-

Modo tenuto
da Geor-
gio Batta de
assicurare il
Quartiere,
in paese lar-
go, e piano.

no ascoltando se sentivano venir gente alcuna, spingendo anche qualche Caualcata fino alle porte de' presidij, de quali si dubitasse, e usando altre diligenze che si massi profittereoli.

Vi è ancora una sorte di guardie di nuova invenzione che non è di questi discorsi, accadendo solo quando la Cavalleria con la Fanteria è in un'istesso Campo congiunta; Tuttavia per maggior compimento di questi discorsi dico, che questa guardia si fa al Campo, e tocca a gli huomini de Arme o Rattiri la quale vien chiamata e compartita dal Maestro di Campo Generale.

Nella Guardia che il Maestro di Campo Generale richiede non s'intromettete il Commissario se non quando, e come.

E ben vero, che soggiornando il campo in un posto più giorni, deve il Commissario generale andar a visitar i posti di detta guardia, e non trovarvi scuri, ma sottoposti a qualche rischio, farlo per suo discarico intendere al Maestro di Campo, o al Capitan generale. Avvertendo di hauer il rimedio in pronto da proporre, per assicurarla, già che vi è necessaria tal guardia, e tanto basti hauer detto in materia di assicurar i Quartieri.

Hor veniamo alla terza parte principale di questo libro, cioè al modo d' Assaltare un Quartiere appartenendo i contrarij ad una stessa considerazione, onde non bene si possono intendere le difese, se non s'intendono insieme tutte le offese.

Del modo di assaltar vn Quartiere.

Cap. XL

SE vn Capitano, che desidera occasione di farsi bene, vuole tentar impreza gloriofa contra nemico di forze assai maggiori, s'appiglia quello d'assaltarlo ne' Quartieri, ch'è la più sicura, e la più bella. Il fatto consiste in questi capi.

Principalmente si procuri di hauer buona cognizione del Villaggio, e contorno, percioche questa può dare indirizzo, per dove si debba innestare: Et trouando che si possa fare con qualche giro alle spalle o alli fianchi, se vi sara negligenza alcuna, senza dubbio farà da quelle parti assai maggiore, parendo bene spesso alli poco avvertiti ufficiali di star securi, quando habbino posto qualche corpo di guardia, e sentinella in fronte verso le venute ordinarie.

Dipoi, non si potendo per altra via intendere la diligenza tenuta dal nemico in guardarsi, si congetturerà dal Capo, considerando qual sia la sufficienza sua, importando molto il sapere se sia soldato, o no; se sia superbo, precipitoso, o pur huomo considerato, e che si lasci consigliare, conciosi che la poca esperienza congiunta ad un certo furore di natura, tira ordinariamente l'huomo, massime quando si conosce superior di forze, al disprezzo del nemico, contra il quale fissa andarci della sua reputazione, se seruendosi de tanchi ordini,

Informazione che si deve hauer vo lendo assaltar vn Quar tieri.

Quanto im porta hauer informazio ne della na tura e condi zioni del Ca pitano ne mico.

ordini, e cantele, nassiti tener conto, o tenere di lui.

Fatta seprà questi fundamenti la resolutione d'infilare due cose principalmente esse uarà nell'effettuazione, cioè La prima di acerbiarsi più che può al Villaggio senza effer furtito: E la seconda, d'impedir il nemico, che non si gunti a far Corpo: per la prima: La prima Truppa senza mandar Corritore al uno, si avanzerà più quietamente che può. E subito che si accorgerà di effer scoperta, senza perder punto di tempo, spingera a tutto corjo a mischiarsi con le sentinelle per entrar con loro e sopravvenire il corpo di guardia auanti che monti à canalla: Per la seconda è necessario un buono eparmento di Truppe. E' esquisita effettuazione d'ordini, era quali, è forsi de' più difficulti, come più pericoloso, il tenere i soldati, che non si digne al rubbare, togliendo la notte la vergogna. Al repartire con ragione i suoi, è necessario il sapere la proportione de nemici alla sua

Proporzione che deuo hauer il quartiere, e cinquecento or-
dini delle difese, che farà nel modo già esplicato, E' rotto il corpo di guardia, se ne passerà verso la piazza incontrando risoluzioni e ogni resistenza che vi troui: E se la romperà, scorrerà più auanti, disordiando ogni corpo, che se le opponga: La seconda Truppa sentendo effer inuertito il Quartiere seguirà quella volta di galoppo, e ben uolta fino alla piazza, dove non trouando con trasto, come è verisimile, separa qualche numero de cavalli,

uali, che scorrono tutte le strade, acciò n'uno ardischi
uscir di casa per montar à cavallo: La terza truppa
poi più lentamente, ma ben unita, seguisti sino alla piaz-
za, dove arrinando la quarta col medemo passo, lasci
il posto ad essa, voltandosi done bauerà sentito romor
maggiore, Et' essa terza, non si moua dalla piazza sino
à tanto che non sappi esser il nemico disfatto, come sen-
za dubbio farà, purche si sia arrinato à questi termini,
conciencia che per rispetto di quelli, che scorrono, non pos-
sono, o non ardiscono i soldati uscire ad unirsi in qual-
che corpo, pensando ciascuno più allo scampar la vita
per i giardini, che ad armarsi, e montar à cavallo, ma
sime trouandosi abbandonati in tal occasione da se' ui-
tori: E quando bene alcuni si unissero, non faranno at-
ti à raccquistare, e mantenere la piazza, ne comanda-
re, ne esquirire quelli ordini, che li potesse rimettere:
La Quinta truppa dunque congetturando dal romore
cessato, che non sia necessario l'entrare, divisa in due
parti abbraccierà il Villaggio per di fuori, acciò non si
salvi la gente à piede, nella qual maniera dirò un'esi-
pio. Il Signor di Hierges nell'anno 174. passato nel-
l'Isola di Bommel con qualche numero di fanti e Ca-
valli per dar il guasto à grani, Et' ha uinto la guaia della
venuta del nemico con due mila fanti, e seuenzeo cau-
li, ripassò la Mosa verso Brabante, non giudicando ra-
gionevole l'aspettarlo, Et' indi volò con maggior parte
della gente verso Nimega: Il nemico si fermò su la ri-
pa opposta in Driel Villaggio: Hor il Capitano Ni-
colò

Fattore fe-
cuna i Drieli
Qui Nicolo
Raffa disfo-
ce il nemico
sui alloggia-
to.

colò Basista mio fratello, che con la sua Compagnia de Cavalli era di presidio in Bolducq, imaginandosi, che per la retrata del Signor di Hierges il nemico in Driel non flarebbe con la diligenza che deuerrebbe, si risolse di passar la Mosa la notte seguente, e provar la fortuna: Pigliò cinquecento fanti V alloni restati in quel contorno di Bolducq, e trecento Alemanni del medesimo presidio di più della sua compagnia: passò il fiume in prima sera, e dopo mezza notte marchiando con la compagnia de cavalli di Vanguardia, ironò due sentinelle à canallo, de quali ammazzò l'una, e carico l'altra si preso, che alla mischia con essa entrò nel Villaggio; Nacque tale spuento, e terrore, come cosa impensata, nel nemico, che si pose in disordine, onde sopragiungendo la Fanteria, facilmente fu posto in total fuga con morte della maggiore parte, e perdita di quasi tutta la Canalleria, e d'aluni pezzi di Campagna che condussero dentro Bolducq. Nel medesimo proposito dirò un altro mio purche non mi sia attribuito (come dissi nella prefazione del libro) à estermination, ma à fine di giovar altri, e è, ch' hauendo il Conte di Meurs levato una quantità de Raiteri in favore del Truxes Electore di Colonia (e) alloggiato vicino Ordingen sopra il Rheno, stauano con grande sospetto di ciò, che loro avvenne poi, onde tutta la notte veghiano à canallo con buone guardie, e venuto il giorno, si ritirarono à riposo, lasciando solamente le sentinelle. Di ciò informato io, mi risolsi d'assaltarli di giorno, il che effeguij

Fusione se
guita su'l
Rheno pres-
so Ordinge
ne. Geor-
gio Basista af-
falta il quar-
tiero del d. o
di Meurs.

con tanta prestezza, ch'entrai alla mischiata cō le sestinelle, onde la gente, nō hauendo tempo di montar à cavallo, restò intieramente rotta, e disfatta, senza posarsi alzare pur un buono à cavallo di tre, o quattro: entro ch'erano.

Un'altra maniera ancora si può tenere di assaltare i Quartieri, farsi non men bella, ne meno riuscibile della già detta. Deve la prima cosa il Capitano sapere muovendosi il Campo nemico da un'alloggiamento all'altro, dove disegni d'alloggiar la sera, & quali debbano essere i Quarrieri della Cavalleria, il che non è difficile ad intendere, publicandosi il più delle volte la sera annunzi che si moua il Campo, dove il giorno seguente sij per alloggiar; Et quando habbi la pratica del paese, lo potrà per congettura imaginare.

Dopo sappi, & consideri il numero della Cavalleria nemica, e della sua, & ancorche fosse la metà meno, non lasci di tentare, purche annuerita di ben guidar la cosa: Facci il calcolo ancora del tempo, e lo compartisca se giusto, che possa in prima sera arriuar sopra il nemico. Non sendo in quel tempo poste le guardie, ne dati gli ordini necessarij: Et se la distanza fosse tale, che per giungersi a quell' hora conuenghi caminare. Mentre il nemico camina, anch'esso eschi dal suo Quartiere più segretamente, che può, fingendo di andar à qualche altro effetto, & anche pigli cammino diserso da quello, che douria fare; & alla gato quanto li parrà bastare, s'incammini verso il nemico, costeggiandolo

Altro modo, se altro tempo opportuno per affarar un Quartiere.

dalo più lontano, e coperto che farà possibile, e procurando di non preferire tal' hora, la più propria che si possa hauere per trouar sprouetto il nemico: Ma si deve auertire à due cose l'una che il paese per dove si ha da passare; ti sij amico, e l'altra, che tu habbi più d'una spia trà la Cavalleria nemica, acciò che fendo ella auisata della tua venuta, non si possa mouere senza tua saputa, hauendo assignato il luogo ad esse spie, dove ti babbino à trouare.

Dalle cose narrate appare dunque essere certissima

*Cola deut
vn Capit. - propositione, che le diligenze di un Capitano in assicu-
no prelato i Quartieri non sono mai tante, che possano esse e-
porre del suo nemico stimare superflue, supposto che il nemico sij huomo, che
per meglio assicurarsi. desideri acquistare honore, onde ne cerchi le occasioni, et
Hudij arriuarui, non solo con i modi soliti, ma con altri
ancora di nuova inuentione, et fuori delle regole ordi-
narie, che sono quelli appunto, che sogliono apportar per
petuo honore, et quando bene non rischino, mostrano
nondimeno l'animo generoso di tentar difficili impre-
se. A chi dunque ha un tal nemico (il che etascano
due supporre del suo per non ingannarsi) non basta lo-
stare su le diligenze ordinarie, ma conviene continua-
mente considerar lo stato suo qual sij come, dove, e quan-*

*Ragione p
laquelle un Capitano non si debba confidare troppo nelle sue forze, ne si fidar della lon-
giora del no-
mico. do potrebbe effer danneggiato per qualche mancamento, con il rimedio che si potesse apprestare; E sopra il tutto non si lasciar ingannare, perche habbi forze maggiori, o
dalla lontananza del nemico, o che non habbi ardore, o
potere di assaltarsi all'improvviso, ma solo si fiderai su
la*

la vigilanza, et ordini buoni, conciosia che sìa in potere del nemico, il venire à qual hora li piace, onde quando pensa l'huomo haverlo lontano, se lo sente addesso; qual vantaggio quanto importi, chi ben lo ruminerà, non sò se dormirà sotto il suo sonno, di uendo render buon conto di tutte le sue attieni. E i perche la conscienza lesa è un verme, che continuamente rode, questa sola ammetterai consigliera, non hauendo rispetto alle mormoramenti de soldati, à quali, quanto più concedi, tanto più dimandano, come quelli che guardano più al proprio commodo, ch' al debito, con la qual osservanza manterrai i soldati in buona disciplina: Et se bene que sto punto pare difficile, come quello che leua l'amor del soldato, sappi nondimeno, che quando il soldato vede il suo officiale ancora operare la sua parte, che riesce facilissimo: Et si come riuscendoti qualche disegno ne hauerai la gloria, così anche ne haurrai il biasimo, se per tua negligenza ti succedesse qualche disgratia: e non solo ne deuerai render conto al Prencipe, ma ti farà dimandato anche da Dio, hauendo per trascuraggine perduta la gente di tua carica la quale, quando si perde con ragione, non vien chiamata perdita.

Capitano
non habbia
rispetto al
mormorar,
ò lamentar
de soldati.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGERA.



L I B R O T E R Z O.

Nel quale si tratta del Marciare della Ca-
valleria.



Alli buoni ordini del marciare pende la
buona, e pronta disposizione delle più
pericolose battaglie, che sono quelle che
sono fatte, e repentinamente si fanno sul
camino, soggette a molti accidenti,
massime di luogo, e di tempo, onde molti sono ancora
gli auvertimenti, quali si per non trattarne a caso, co-
me per aiutar la breuità, raccolgo in tre capi principali,
trattando prima quelle cose, che devono sapersi auanti
che si moua la gente, cioè.

Il buon or-
dine di mar-
chiar dispo-
ne la vinto-
ria de' gl In-
citori, e Bat-
taglie repe-
tite.

Divisione, del libro
del Marcia-
re. Conoscere il camino da farsi, e l'hauer lingua del
nemico.

Dipoi del canar la gente nella piazza d'arme, oue
si tratterà de gl ordini, che si danno.

Del Governo del Bagaglio, & qualche cosa ancora della soldatesca.

Terzo della distributione particolare di essa soldatesca sopra il Camino, ouer si dirà de' Corritori. Dell'ordine delle truppe in pase largo di giorno, e di notte. Finalmente delle medesime Truppe condotte per paesi stretti, concordando questo libro con un'utile auertimento intorno le canaliate straordinarie.

1. Il modo di andare di notte, e di giorno.

Che si due haucer notitia del camino & come. Cap. I.

Sl è detto nel libro passaro della necessità, e difficoltà di conoscere un Paese, un contorno, o posto che non si può cauare dalle carte per effer troppo generali, non rappresentando esse certi particolari, e minutie necessarie à sapersi; & anche per essere bene spesso ancora bugiarde. Il medesimo dico hora intorno il prendere informatione di un camino da farsi. Cioè, che se possi grossamente scorgere nelle Carte il Monte, la Campagna, il Basso, l'Acqua le Cittadi, & somiglianti luoghi con le loro distanze appresso à paesi corrispondenti; massime se si hauerà persona, che per la pratica del paese possi esplicare li particolari necessary à sapersi come delle strade Maestre, e delle Transverse se farà sola, o se ve ne faranno molte, & queste se sara-

Informazio-
ne d'un ca-
mino non fa-
pon a suffi-
cienza ca-
uare delle
Carte de-
stinate.

ogni notitia
che si deve
haver per il
paese si ha-
verà Mar-
cato.

sanno libere, piane, & s' farose, o pur anguste, montuose, & impedito da passi d'fficii de fossi, & fiumi, & quelli se haueranno ponti, o no: E di molte d'esse, quale sia la più breue, la più sicura, o la più esposta alle venute nemiche, o più commoda per il bagaglio; Et quelle cose che si ricercano per gl'alloggiamenti, come il foggio, e l'acqua. E le altre per marciare. Gli mercanti che tutto il giorno battono le strade, hanno spesso in tali informazioni sodisfatto. Ma il mezzo ordinariamente usato, è l'hauer sempre qualche paesano, massime de Villani pratti, hi per la campagna, quali sapranno redere conto d'un fisco, o d'una siepe, e di tutto il contorno.

Mercanti
strade, volte
ridono buon
conto delle
strade &c al
tri partico-
lari.
Ma il più si-
curo, e quel-
lo de Paes-
ani.
Capitano di
Campagna
deut far sò
scruta de Paes-
ani, da qua
li si potrà ha-
ver informa-
zione di Paes-
ani, & scrui-
po di Guidi.
Gurde come
debbano es-
ser trattene-
te e usate.
Moutando la
Cavalleria
come si deb-
bano prece-
cupar i passi,
& assicurar
si da quelli
già preuenu-
ti dal nemi-
co.

Tocca tal cura di hauer sempre qualche paesano al Capitano di Campagna, anzi un buon numero d'essi ben guardato, acciò non fughino, non solo per assicurarsi meglio della verità confrontando le relationi de molti, ma perche ancora nel marciar di notte, ne bisognano molte, come s'intenderà al suo luogo. Queste gurde si s'gliono mendar legate, o almeno date in guardia a qualche soldato, & si propone loro premio, e castigo conforme guideranno bene, o male: sopra tali fundamenti poirà il Capitano risolversi facilmente a pigliar il miglior partito, per venir ad occupar i passi, e le venute & prepararsi, che dalle preuenenze del nemico non possa ricever danno alcuno, & premeditare altri ordini di assicurarsi nel viaggio, per il qual s'endo di molto aiuto, anzi necessario è hauer nuova del nemico, ne tratterò nel Capitolo seguente.

Del pigliar lingua. Cap. II.

De fundamenti principali deue bauere il Capitano delle sue attioni, l'uno è il saper conoscere le forze proprie, & i mancamenri senza lasciarsi ingannar da se stesso, anzi credendo che il nemico sia per saperlo, con il qual supposito studierà sempre il modo di rimediarsi in caso che'l nemico venga: L'altro è il saper intendere i fatti del nemico, i commodi, & le necessità che si troua bauere; gli consegli & i disegni, cosa ch'è madre dell'occasione, dalle quali poi nascono le vittorie; E perche non sempre si ha comodità di spie, per ciò si cerca in vece loro di far qualche prigione de nemici, dal quale si possa bauere relazione dello stato loro, la qual fattione chiamiamo Pigliar lingua: E dunque officio di grande importanza, dependendo da esso le deliberations, che si baueranno da fare, acciò non siano fatte temerariamente, & è di non poco pericolo e fatica, conuenendo ad una truppa de quindici, o venti caualli al più (concosia che maggior numero difficilmente si può ascondere, o retrarre) ac- costarsi al campo nemico, e starvi spesso più d'una notte per far qualche prigione. Vi si mandano Arcobugieri, e non Lancie, come più espediti, quali deueranno esser grouani, e di buona lena, non solo per poter resistere alla fatica, & altri patimenti, ma per poter metter presto piede à terra, e presto rimontare; faranno ben à ca-

Capitano canoteca i suoi mancamenri, e creda che'l nemico li riaspappi e studi per haurne pronto il nomeno dio.

Capitano riaspappi i disegni de sue- to quel o passa tra suoi nemici & con quel modo.

Importanza di prendere lingua del nemico.

Numero di quelli d'uno in prender lingua.

Requisiti di coloro che vanno a prender lingua.

nello per poter più ardua e sicuramente arrischiar si, così di far presa assai vicina, come di fermarsi a fare spalla a Compagni, che prendessero carica dopo fatto il periglio, infar che sempre succederà, quando sia fatta vicino gli alloggiamenti nemici, dove i Corpi di guardia sono pronti a correre verso l'Arma: Perciò farà buono per far la retirata con minor pericolo, non solo hauer premeditata quale fuon luoco, come sarebbe per bosco, o valle, ma anche qualche stratagemma, come sarebbe di lasciar trè, o quattro di lì meglio montati con un Trombettia all'entrata d'un bosco, o imboccatura d'una valle, o sommità, d'un Colle, quali vedendo la carica, con un suono di Tremba si lasciassero vedere, conciosia che, s'endo cosa tanto ordinaria il volere riconoscere, quando si scuopre gente nuova, si farà tenir facilmente briglia a qualunque soldato per il sospetto delle imboscate. Nel qual mentre la truppa avanza al cammino, e i soldati lasciati, si ritirano ad uno ad uno separatamente secondo che il paese comporterà: Io ho più volte usato quest'artificio, il quale può anche in altre occasioni servire, come sarebbe nelle ritrate, consistendo l'acquistar avantaggio, acciò il nemico non i arrivi, in darli qualche sospetto.

Deuono questi che vanno a prender lingua portar seco qualche rinfrescamento per loro, e per cavalli: Ordine che dove troveranno arbori, ini metteranno sentinella per li riceve nel scoprire, e tra tanto potranno rinfrescarsi: Marcian-

qua- do il Campo nemico, lo costringeranno, ouero lo gire-

ranno per la coda, cuoio per la fronte, secondo la com-
modità, che vederanno migliore di coprirsi, offruendo
quando alcuno si sbandi: la notte si accosteranno al
Campo per prendere qualche sentinella, o daranno in
qualche casa vicina, dove ordinariamente si riduce
qualche gente sbandata: di giorno s'imboscheranno, per
l'uscar almeno di coloro, che vanno al foraggio: Dalle
quali cose tutte chiaramente appare l'importanza di
questa carica, come dissi da principio, vissima per
certo ad un condurre d'esserciti facendosi molte vol-
te prigionieri, per relatione de quali si è fatto gran dan-
no al nemico, & interrotti li disegni importanissimi.

De gli ordini d'uscire alla Piazza d'Arme per
Marciare. Cap. III.

Hanuto il Commissario generale, è altro Capo
della gente, le informations bene fundate, si
risoluerà intorno gli ordini che devono tenerfi
nella distribuzione della gente, e del Bagaglio, de quali
ne farà l'istruttione in scrutto, co'l mezzo della quale
si toglieranno le confusioni, & le occasioni di dispute,
massime per la notte, & a ciascuno Capitano darà la
sua per tempo, accio al segno dato, comparischi nella
Piazza d'Arme, in quell'ordine, & in quel posto, che
li sarà stato commandato, che farà l'Antiguardia: do-
pò la Battaglia, & Retroguardia; ritoruandosi seprè il

Commissario
volendo
marciare co-
me dubbia
darle istru-
zioni & scrit-
to a ciascu-
no Capitano.

primo nella Piazza d'Arme il Commissario centrale, & Forier maggiore, à quali, & à loro aiutanti socca il ricever delle Truppe, condurle à i posti loro, & iniarle secondo gl'ordini dati.

Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare.

Cap. IIII.

Non è dubbio alcuno, che douendo il Capitano di Campagna condurre tanto imbarazzo de carri e servitori, con meglior ordine li riceverà, mentre che la gente d'Arme va passando, ch' lasciando fermar ciascuno dove più li piace, batterli poi à l'intero insieme con l'ordine che conviene: Il Capitano di Campagna, ancorache douesse restar di retroguardia, de' primi à nulladimeno farà sempre de' primi à comparire nella Piazza d'Arme: Marcierà prima de tutti il bagaglio del Generale, seguendo quello del succorrenem: Ordine del quello del Commissario, e de gl'altri officiali secondo i Bagaglio. gradi: Il suo luoco è in erto, dove lo variarsi secondo L' uno da il sospetto dal quale si deve tener lontano più che si può, coll'occhio il Bagaglio, onde se il sospetto farà alla Coda, il Bagaglio marcierà nella vanguardia: & nella retroguardia, quando si tiene alla Fronte: Può anche tal volta repartirsi in tre luoco per il Bagaglio, & Campagna aperta & c' il sospetto, & in Campagna aperta, dove è facile il cauarne la gente Armata per ogni subitaneo accidente; se bene farà

rà sempre più fatio farino il condurre tutto tutto l'imbarazzo, non ostante che così unito ritardasse alquanto più il moto.

Con i carri d' i Bagagli devono marciare i servit-
ri, ne e' importar in modo alcuno che i tristi si fanno
nelle Truppe, perche nell' occasione del Combattere, do-
vendo egli uoce tirarsi, non si farà mai senza qualche
confusione, là la quale se di più sopravvenisse il nemico
ali improvviso, e vedesse ritirarsi tal numero di gente ^{che posso-}
senza discernere che sorte di gente sia, ne piglierebbe ^{no cauta-}
^{lissimo.} grand' animo: Oltre che anche la milia commoda chi
hauerebbe la Gente armata di farsi portare più pezzi
d' arme, e rinfrescameti di quello che conuene, l'ar-
rebbe perniciosa à Cavalleria che deve sempre star pronta
per combattere.

Sono nelle Compagnie alcune persone segnalate, e di
qualche qualità, à quali si suole concedere un servitore, ^{Ciascun sol}
che li porti i braciali, lancia, e celata con un poco d'au-^{dato portile}
na per il cavallo, la qual partialità non si deve permet-^{ue Armi sò}
tere, massime in tempo di sospetto. Ma porti ciascuno ^{ri l'aiuto de}
la sua lancia, e la celata in testa, ò all' arcione, e tutti i ^{l' aiutori.}
servitori si mettano nella retroguardia sotto la Con-
dotta d' un' officiale del Capitano di Campagna: Et in <sup>servitoria-
ue si metta-
no: e' chi</sup>
caso che il nemico si metta in fuga, si lascino pure andar ^{se si metta}
à caricarlo perché armati di spade, pugnali, e in dei aceti ^{quando si fa}
te, li faranno gran danno: Ma perche per coman- ^{se si metta}
damento de' loro padroni, che riceuono molti commodi, ^{il nemico.}
i arrischiano molti di loro andarui apprisso, massime

Rigione con
quale si deb-
bono come-
nere i feru-
tori.

di notte, quando è maggio: e il pericolo, perciò il Capitan di Campagna usserà gran diligenza in cogliere, alcuno, e severamente castigarlo anche nella villa, in esempio, e spavento de gl' altri: l'isfissi. ancora se al suo bagaglio si sbanderà dal posto assegnatoli, e astigherà le persone, si astigherà il Carrisaggio. E questa me desira-
re il Capita-
no Tenente
E' Alfiere
e tenente libe-
re. Trop' è dure, che nono d'altra Truppa, o bagaglio, o servitore
ele d' altra
d' ogn' altra
Truppa
che irsasse non camminar ristretti con gl' altri, massime
di notte, che molti vanno dormitando: L'isfissi sono tenuti di far osservare con ogni rigore i Capitani, E' Al-
fieri che causano alla regla.

Del primo repartimento della Gente
d'arme. Cap. V.

A Tesa sempre la prima intention e di questi discorsi effer solo di trattare della Canalleria leggiera, cioè lancie, E' Arcobugieri separati da ogni fanteria, E' supposto il fine di questo libro effer il trattar de gl' ordini di quelli che Mariano, e non di quelli che Combattono (conciorsia che li riservò al seguente libro) Adesso per non confondersi, o cadere in superflue repetitioni, dividerò tutta la gente d' Arme in tre corpi, E' di ciascuno poi, con distinguere le fazioni loro, mostrerò le differenze, acciò meglio si possano intendere, e repartire.

Si dividet dunque tutta la gente d'Arme in tre cor-
pi, *Vanguardia*, *Battaglia*, e *Retroguardia*, ciascuno
de quali contiene più truppe di varia armatura: Quel
corpo solo è più espedito al nemico, e in luoghi d'ospiti-
to, che per il più è in *Fronte* ; d'onde esser più gagliardi,
e pronto, come quello che sta in maggior pericolo, e
quindi è che la *Vanguardia* è tanto ambita da Capita-
ni, all' quali, per dar fuoco alla fazione, usarsi di ambiar le
giornate in modo, che quella che conduce oggi la *Van-*
guardia, di mani condurrà la *Retroguardia*, e l'altro
la *Battaglia*, distribuendosi con tal giro a ciascuno la
sua occasione di mostrare valore.

Se il nemico far miniera posto transferendosi della
fronte alla coda, o tal modo d' uentando la *Retroguar-*
dia più buona, e più pericolosa, quel Capitano,
al quale toccherà domani la *Vanguardia*, per buon oggi
guidato la *Battaglia* può pretendere, in cambio della
Vanguardia, la *Retroguardia*, dimenticando questa la ve-
ra fronte, onde i Corrieri ancora, che precedevano la
Vanguardia, si ritirano dopo la *Retroguardia*: ma ve-
niamo al ripartimento più particolare.

Del repartimento della Gente in Truppe per Marciare. Cap. VI.

LA distributione delle Truppe di ciascuno di que
tre Corpi è stata fatta in varij modi, nō per
necessità di fatto, o per altro accidēte, ma di pura elec-
zione,

Ordine co-
ordinato
alla pratica
della *Vanguardia*

stato varia-
to, e inten-
so, secondo
le varie opi-
niioni de' gli
ufficiali. tione, è capriccio de' gli ufficiali; Come che anche sono
varie le opinioni intorno le ordinanze per le Battaglie,
delle quali si dirà à suo luoco: T'el ammetteremo an-
cora qual' e diversità, che sogliono apportare le molte
circostanze del tempo del luoco, E' altresi hora deuen-
do ven rà questi membri minori, mi pare prima di di-
re d'una prima Trappa, che si uolta dalle altre precede,
chiamata Corritori.

Delli Corritori. Cap. V IL

Numero 82
ufficio de' Corritori.
Come e qua-
do si raddo-
piano i Corri-
tori. **E** Usanza, è antica, è necessaria di mandar
qualche numero di gente avanti l'esercito per
scoprir il nemico di lontano, e darne subito avvi-
so, acciò non soprauenghi repentinamente, il che si fa
nel modo seguente: Si danno da quattro in uno à dieci
caualli ad un soldato esperto, E' accorto, quali s'ana-
zano per fronte nelli sii: Aretti, o impediti, E' oue sia
grande sospetto, E' i allargano da i lati come il sito li
concede: E la prima Trappa si seconda con un'altra,
sì per rispondersi, e dar più prezzo a un solo, come per assi-
curar la prima, che non sia tagliata fuori da nemici,
quali non facilmente s'insermetteranno, se la seconda
si lascierà vedere in tempo; Il che non è mistero da ogni
uno, come alcuni pensano, conciosia che de' pratici an-
cora si sone ingannati, e da gli errori n'è seguito gran-
danno: lo s'eppe Curione in Asia, al quale s'endo ri-
ferto da Corritori, che hanno scoperto solo l'Anti-
guardia,

guardia, e che il nemico era di poche forze, si lasciò condurre à far giornata con perdita dell'esercito, e della vita. Considerò persona di credito appresso Cesare, li riferì, che dalle Armi, ^{ESEMPIO.} insegne hauera conosciuto che gli Svizzeri s'erano impadroniti d'un certo colle, il che non f. i vero, s'endo stato Labieno quello, che l'hauera occupato per ordine di Cesare, onde li fece all' hora perdere una bella occasione. Carlo V. sotto Landresi ^{ESEMPIO.} in Francia mando di mezzo giorno un Capitano de Cavailli di molta stima per intendere ciò che l'nemico facesse: Egli tornò affermando, ch' hauera visto i Svizzeri in battaglia, quali ad altri Corritori soggiunti riuscirono poi in effetto tanti arbori. Nell' anno 1568. andando il Duca d' Alba al soccorso de Groningen mandò due di nazione differenti à riconoscere, se certi ponti fossero fatti per passarne l' Artiglieria, quali senza arrivar al luogo prefisso, tornorno à dietro dicendo hauer visto ivi quattro bandiere de nemici. ^{ESEMPIO.} udito il suono de Tamburri, il che se ben parve impossibile, nondimeno per l'autorità delle persone fu data un' Arma vacua, ma si trovò che le bandiere, e Tamburri erano quattro carri, ch' accompagnavano una sposa da un Villaggio all' altro. E seguito ancora essersi messo in rotta un buon numero di Cavalleria per una relazione, che tutti gl' uomini d' Arme del nemico erano in Campagna, dove era solo uno squadrone di picche accompagnato da pochi canali, ingannata la vista dalla luce, che fà parer gl' uomini più grandi, e più grosse le picche; d' onde appare ^{la paura co me accese chi il fulgore.}

88 Libro Terzo!

Arrestomen-
to per il Ca-
po de Corri-
tori.

Altri auer-
timen-

appare non esser carica da ogn' uno, & la persona à chi
vien data, deve auersare, che se bâ acquistato qualche
riputazione, di non perderla in questa impreza: Però la
facci con ogni diligenza, & accortezza, Ne si lasci
verbare nelli accidenti dello scoprire, qualche cosa, per-
che se s'è fatto l'animo, è facile ad ingannarsi, ne si fidi
delle relationi altrui, n'a auanza, hor questo, & hor
quel' altro soldato à scoprire: e veggae poi riuegga con
l'occhio proprio; e mandando à raddoppiando persone
con qualche auviso alla gente, non lo aff. rmi per certo,
fino che gli medesimi non l'hâ veduto, ma dici che
così li auen riferio: E gli stesso poi s'auanza per a cer-
tar sine, e darne poi auviso più sicuro, altrimenti corre-
rà rischio di perder in un punto ciò, che discredito hâ in
molti anni acquistato: se il Capo di questi Corritori ha
uerà pratica di conoscer un sito, & se farà essercitato
in giudicar una distanza, & il numero d'una truppa,
darà sempre maggior sedi, e fazione al suo superiore.

Se il sospetto farà alla coda, come suole in tutte le
retirate, tanto de Corpi grossi come d'ogni particular
Truppa ancora, i Corritori si lascano indietro potendo
il nemico venir per la pista, e trouar il corpo della Gen-
te all'impronto: De tal diligenza ancora sempre ba-
sta. Ne si conseguisce il fine d'afficurarsi co'l mezzo lo-
ro, perche il nemico che venghi risoluto di dar dentro à
qualunque Truppa che incontri, ancorche superiore,
non manda Corritori, ma sopragiungo i tuoi Corritori,
e li carica sagliardamente, che può mischiarsi, e con
loro

Cosa di più
si desidera
nel Capo de
Corritori.

loro entrare nella sua Truppa, la quale facilmente sarà sbarattata, e rossa: Però un Capitano deve sempre con durre le sue Truppe lette per combattere ad ogni momento servendosi egli stesso con gli ufficiali di esempio a soldati, perché spesso è avvenuto, che quegli che si sono assicurati sopra l'hauere i Cerritori inanti, & hanno proceduto trascuratamente, sono stati sì repentinamente assaliti dal nemico, che non hanno hauuto tempo di mettersi la celata, o mutar cauallo.

La medesima regola, di non mandar Cerritori inanti, si osserva quando si va risolutamente per smuovere un Quartiere come si è detto al suo luoco: E la medesima si osserva nel soccorrere qualche piazza per cogliere il nemico tanto più all'impronto: Così anche si osserva camminandosi per parso coperto, & in tempo di tempesta, quando non si può scoprire di lontano; & in somma ogni volta, che si va con risoluzione di ricever ogni incinta.

Cephalo
perche deb-
ba sempre
star pronto
per combat-
tere.

In quali oc-
casioni non
si mandano
Cerritori.

Con qual ordine, e Repartimento Marciano
le Truppe di giorno per paese largo.

Cap. V III.

Ho veduto, che nel Marcire alcuni mettono una Compagnia d'Arcobugieri nella Vanguardia, & nella Retroguardia, di modo che le Lacie restano tutte nel mezo una Truppa dietro l'al-

Arcobugie-
ri nella Van-
guardia &c
Retroguardia
sia quale
inconvenien-
ti opporti-
mo.

M
tra,

Riprendesi con l'elenco
più ferrato
di condurre
gl' Arcobugieri
nella
Vanguardia
& Retrovia
dia.

tra, cosa consideratissima alla ragione, & l'esperienza an-
cora, perchè se il nemico inuestirà per fronte, o per le
spalle gl' Arcobugieri, come gente disertata, non po-
tranno aspettare, ne sostener l'incontro, onde se ne ri-
fuggiranno sotto i squadrone delle Lancie, il che non si
fara senza disordine in numero si grosso, come aumen-
te à Heindouen, dove tronandosi tutta la nostra Ca-
valleria leggiera, & intossi esser arruati cinque mila
Cavalli di Saffonia in servizio de gli Stati, furono mā
dati Corritori per saperne la certezza. Trà tanto da
certa persona f' i po' la tutta la nostra Cavalleria in u-
na strada la guarnita à lati de fossi, e siepi, per la quale.
Eccoti venire quattro Cornette de Raiteri, che danno
la carica à nostri Corritori, quali vedendo la nostra Ca-
valleria che venivano auspicandosi, cominciò ad usci-
re per la sboccatura della strada: i Raiteri con buonissi-
mo ordine si ritirarono insieme serrati: Et i nostri Arco-
bugieri, che si trouavano inanti tutte le lancie, seguita-
rono alla sfilata i Raiteri, quali vedendo il disordine
de gl' Arcobugieri, e senza corso, che li potesse sostenere,
avanzarono una Cornetta con tanta vivacità, che
ributtò tutti gl' Arcobugieri in numero al doppio mag-
giore di loro, e la Caccia battè insino alla sboccatura co-
tanta confusione, ch' a gran fatica ne uscirono alcune,
poche lancie, le quali ricaricarono i Raiteri con muri in
circa à quaranta di loro: Errore dunque fu degli nostri
l'hauer lasciato andar tanto numero de Arcobugieri
senza corpo di Lancie che li sostentasse, il che tolse la

vittoria: *Q*uando partito da soldati fu quello de Raituri in avanzar una Cornetta à ributtar gli Arcobugieri, perche altrimenti farebbero soprauenute le Truppe di Lancie, e si perdenaro tutti: Hor non si douendo per questa, *Q*uando altre cause da dirsi più a basso, mettere auanti un grosso numero d' Arcobugieri senza Corpo di Lancie, si può con bisoigne, che molto meglio sia l'intramettere le Truppe de gli Arcobugieri con le Truppe di Lancie, facendo le Truppe de gli Arcobugieri non di maggior numero, che di quaranta in sessanta caualli per ciascuna, la quale quando si marcia ogni Truppa di Lancie habbi la sua Truppa d' Arcobugieri alla coda, acciò sopravvenendo qualche cosa all'improuiso, per sìno insieme aiutar si l' una l' altra senza disordine: Co' il qual modo non si l' anerà à dubitare, che gli Arcobugieri si mettano in fuga, come facilmente farebbero, trovandosi avanti, o indietro fuori del calore delle lancie: la Vanguardia, e Retroguardia ricercano particolarmente e sì ser guarnite di quest' Arma della quale, se non ve ne sarà à battaglia per sodisfare à tutti i squadroni di Lancie, si riparansi al meglio che si può, come il bisogno ricerca. *Q*uesto basti in questo luoco, douendosi dire nel libro seguente altre cose che fanno all'intelligenza di questa materia.

Luoco de
gli Arcobu-
gieri a Marcià
do di gior-
no per pac-
se largo.

Truppa d'ar-
cobugieri
qual nume-
ro contener.

Vanguardia
e Retroguardia
da dove ha-
uer Arcobu-
gieri, à luoi
luochudi po-
lli.

Con qual'ordine, e Repartiamento Marcino le
Truppe di notte per Paese aperto.

Cap. IX.

Il marciar di notte, come è pericoloso in ogni occasione d'Arma per togliersi à soldati la vergogna, così è difficile senza una esquisita diligenza di esser quirlo senza confusione: Percio mi è parso, oltre i records generali, metterne qui alcuni, che danno particolar indizio à tale fartione. La prima cosa si deve tenere grand'ordine intorno le Guide, delle quali alcune vengono condotte per forza, & altre presumono di saper molto, le quali per venute sul fatto, si perdono, o per mancamento d'animo, o per l'oscurità della notte, & particolarmente in paese largo e piano, dove non siano arbori, o monti che aiutino la reminiscenza del cammino, però è buono di hauerne molte: & se possibile fia, da repartirne una per Truppa; Et se l'una s'inganna, potrà la seconda, o terza accorgersi dell'errone, & emendarlo; Ei non ve ne sendo à bastanza, si distribuiranno meglio, che si può, lasciando sempre qualche vantaggio all'Antignardia, acciò più presto s'auiedano di esser fuori della buona strada.

Guide e loro
recc si à
di siancne.

In occasio-
ne di più che
guide l'aua-
taggio d'ha-
uere per
che debba
restar alla
Vanguardia.

Questa guida comunque si trouerà, à cavallo, o à piedi doverà andar sempre avanti le Truppe con guardia di due soldati, che sappino la lingua, & che nien' altro tratti con essa per schifar la confusione; & questi osservino se la vedono mai sospesa, o raggirarsi à guardare

hor quà, hor là, quasi non sia certa di esser sul buon cammino, e ne avuiserà per tempo l'officiale, acciò possa chiamar insieme le altre guide se giudicherà tisigno, e risoluersi: tal volta ancora si vogliono legare, acciò non scampino.

Oltra questa diligenza, ve n'è un'altra di non poca importanza, cioè che ogni truppa habbi alla coda di quel la che li cammina inanti, un paro de soldati, l'uno de quali arrinando à Crocevia, si fermerà, per mostrare il cammino à gli altri che seguono, con il qual modo, non solo i assicura il cammino, ma si schiuia il mischiarsi una Truppa con l'altra, cura particolare che devono hauere i Tenenti delle compagnie, quali caminando alla coda, hanno à conservuar la Truppa raccolta.

Da quella banda che il sospetto è maggiore, si fortifichi con una Truppa d'huomini eltti, ancor che si dovessero eleggere da tutto il corpo della gente, perche in caso che pregasse la prima fronte difficilmente si conserverebbero le altre, e perciò in nuna maniera si metteranno avanti gl' Arcobugieri, massime in paese stretto, anzi che in tutte l'occasioni non si comporteranno se nō alla coda del terzo squadrone di lancie, seguendo poi ad essere ripariti in quella maniera, che si fa di giorno per paesi stretti. In questa Truppa d'huomini eltti non sarà Cornetta alcuna, acciò non ne segua qualche inconveniente, ma sia libera, e sciolta, con ferma deliberazione d'invessire qual si voglia Truppa, che se le appresenterà senza altro riconoscimento.

Marcendo
diligenza da
vaché per to
errare il ca
mino.

Luogo de
gl' Arcobu
gieri marcia
dolente p
paesi stretti.

Troppa con-
dotta dall' in-
teresse e sua
officio.

Depò questa segue la Truppa condotta dal Capo di Truppe de-
tutta l'armata
generale e sua
officio. e co' l'arroto vinto la prima ch' bauisse inuestito;
annvertendo sopra tutto di non impegnare più gente di
quello sia necessario, conciosia che vien posto in tal modo
co' per tal' effetto: Farà sempre andare un' officiale con
due, o tre altri soldati ai antì la sua Truppa trenta, o
quaranta passi, dal quale si ogni momento auuisato di
ciò che fa la prima fronte, come à dire se fosse, o nò si
per non impegnar più di quello ch' bisognasse, come per
bauer tempo da mettersi da parte per mursir per fian-
co il nemico in casi he f.sse ributtata la prima truppa.

Truppe qui
d. se da C. -
partata, e la-
ro auverti-
tute.

Le altre Truppe saranno guidate da Capitani par-
ticolari con ordine di ritirarfi fuori del camino, quando
il suo lo comporti: Et quando nò, useranno l' istessa di-
ligenza di auanzar persone, che rischino loro, come
passi la cosa nelle Truppe precedenti, di che ne darò l'es-
empio.

Partizione da
Georgio Pa-
lla seguita
presso Con-
trich.

Nell' assedio d' Anversa posto dal Duca di Par-
ma, io mi trouavo nel Borgo di Tornaut con parte del-
la Cavalleria leggiiera, our hanuto lingua che mille ca-
ualli nemici in circa, erano passati da Berghenopgrom à
Malines con disegno di reneter raggiare Bruselle ridot-
ta all' estremo, andai con cinquecento caualli al Villag-
gio di Ranst, Et in tanto mandai auanti alcuni altri
caualli al ponte di Vail m per sapere il ritorno de ne-
mici, quali fu' i far della notte cominciarono à passare,
di che auuisato io, mi mossi con la mia gente dritto ver-

so Contruvich villaggio posto sul cammino reale da Malines in Anversa, ordinate le Truppe nella maniera pura e spicata; e benché per auro so bastato nel partire di Rant, che il nemico fosse già passato Contruvich, io bauessi incaminato il Capitano Contreras, e il Capitano Labich con gli arcobugieri per attaccare il nemico, tuttavia havendo essi Capitani trouato non essere ancora il nemico passato come era stato riferito, si fermarono fin' alla mia venuta, ove non tardai ad arrivare in tempo appunto che giunsero i Corrisori nemici: E dubitan do io che gli sti Arcobugieri a cavallo, che si trouano avanti, per la causa sodata non fossero i primi ad occupar la strada marista, se i con ogni diligenza entrare lo squadrone che havendo eletto ad essere il primo ad inseguire, che era di sessanta lance guidate da Giovanni Golema Luvcotenente di mio fratello, il quale nel primo incontro ributtò alquanto due Cornette de Rauter della Vanguardia questi dopo rifattisi furono da me innestati con la seconda truppa, la qual era di due compagnie, una del Pr. ore d'Ungheria, e l'altra di detto mio fratello, e co'l calore che diede la terza guidata da Don Sancho de Lena, si finì di metter in rotta il nemico con l'acquisto di 400 cavalli, e due stendardi de Rauter, ma non pochi morirono per l'oscurità della notte: fazione che fu per havere contro: io finì, se io non soccorremo a far subentrar le lance avanti gli Arcobugieri, quali senza dubbio da un tal corpa de Rauter sarebbero stati riusciati sopra le Truppe che seguivano.

Del Marciare per Paese stretto. Cap. X.

SE il marciare per paese largo apporta seco tanto pericolo di confusione, che farà nello stretto, dove gli ultimi non possono soccorrere i primi? conciosi che sei primi voltano urtano, e sbarattano i secondi, & questi i terzi, & così di mano in mano fino all'ultima coda, onde cinquanta canali soli che rompano la prima Truppa sono bastanti à confondere, e sbarattare un'essercito intero, non havendo i secondi, o altri seguents bene spesso spazio, per il quale si ritirino per scambiar l'urto dc primi disordinati.

Informazioni che deue hauer il Capitano marciando per Paese stretto.

Archibugie in quali occasioni non di maggiore futilità alle lance.

Arcibugie non potendo fermar di fischeggiar le lance uno

Però il prudente Capitano uscirà diligenza equisissima in simili occasioni: habbi la prima cosa buona informazione del Paese, per il quale hauerà da passare, cioè dove: 1: amino più, o meno si stringa, dove siano passi difficili, e dove le venute del nemico per preoccuparle, perend gl Arcibugieri metter il piede à terra, quali in nun'altra occasione possono dar tanto aiuto alle lance, quanto in questa de passi stretti, potendo sopra un dirupo, o grù in qualche basso, o fuori di strada, o dietro un fossa, o siepe, e fissurar i fianchi delle lance, che sempre ne seguirà buonissimo effetto, potendo dar calore ad una Truppa, benché disordinata, di rimettersi; ma se non potessero eßer disposti à fianchi, si lascino pure stare, senza fermarsene in fronte à passo alcuno, e si mettano alla coda della seconda Truppa di lance, d'onde

de più facilmente possino essere avanzati nell'occorere.

Il Capitano informato della qualità del camino mandara diverse Truppe de Corritori separate l'una dall'altra con qualche intervallo, e poi incamminerà le sue Truppe con la conueniente distanza dall'una all'altra, che almeno doverà essere di cento passi, facendo una buona fronte d'huomini eletti, perchè come è noto, da questa dipende il tutto.

Dara espresso ordine agli Capitani in fronte, & a Tenenti alla Coda delle Truppe, che non lascino passare al una sorte d'impedimento; Et che pigliando il nemico la carica dalla prima Truppa, & seguendo ella la vittoria, le altre che vengono dietro offranno la sodata distanza, accio non si confundano insieme, come spesso è avvenuto per mancamento de Capi, quali, o per trouarsi al menar delle mani, o importunati dal gridar de soldati ansiosi della preda, si lasciano inconsideratamente tirare a mischiarsi con i primi, quali se dopo vengono rikutati, ne segue il total disordine; il che inuolabilmente deve esser offruato: Et quell'officiale che vi era meritato di esser rigorosamente punito, perciòche nulla giovarebbero i buoni ordini del Generale, quale non si può trouar per tutto, se non si trovasse modo di farli inuolabilmente offrnuare.

Si che amerita bene il Capitano di non lasciarsi tirare da branura alcuna de soldati insorezzati, & creda pure che molti d'essi, & per auuentura quelli che fanno più gridare, in tempo, che bisogna menar

Corritori
in paese lire
to si duplica
no.

Ordine per
incamminar
le Truppe e
loro distanza

Capitani di
fronre & re
nente nō la
sento impo
dir le distan
ze d'una al
l'altra Trup
pa.

Con qual ri
gore debba
offeruarsi la
distanza tra
l'una, e l'al
tra Truppa.

Capitano
quando debba
cacciar
i soldati vo
lontanodi di
Combattere.

le mani, sono i primi à prender la fuga: legga e veri
bene un esempio à quello proposito degno di con-
sideratione.

Episìo che
prova per
ter che se-
gue per uno
affrancare le
truppe, e la de-
bita distan-
za.

Pietro Francesco Nicelli Capitano della guardia
del Duca de Parma, stando sopra il forte di Nimurga,
e mandato con quattro compagnie verso Arnem per pi-
ghiar lingua, separò le truppe assegnando à ciascuna la
debita distanza. E egli si pose alla fronte della prima
truppa contra il nemico, che pur egli veniva per pi-
ghiar lingua, e incontratolo, lo messe in fuga, e fece mol-
ti prigionieri, ma seguendo con la prima truppa la vittori-
a, diede in una truppa fresca de' canali nemici au-
pagnata da alcuni fanteri, che stavano aspettando il ri-
torno de' compagni, che s'erano avanzati, e vedendeli
venir in fuga, inutile furono i nostri, E come li trouaro-
no disordinati di fuggire voltare, e li primi nostri piegati
di diedero negl'altri che seguivano senza hauer con-
seruato la debita distanza, onde di mano in mano, per
essere le truppe mischiare insieme, furono rotte e disfat-
te, senza hauer mai potuto far testa, con perdita de mol-
ti soldati, e della persona di esso Pietro Francesco, e di
Don Alfonso d'Aviles, e del Capitano Pradiglia, che

Sermio che
Georgio Ba-
sta col mezo
delli prestiti
e affrancata
prestò al Du-
ca di Parma
nella rosta
de gli Inglesi
à Rosenda.

Un tal disordine ebbe à succedere à Rosenda, quā
do il Duca di Parma ruppe gli Inglesi, sue mentre la
compagnia del Capitano Niccolò Cesì seguiva la vittori-
a per un Dico, nel quale si trouavano le persone d'ef-
so Duca, del Marchese di Robais, E i principali del-
l'esser-

L'offerto, l'inimico, rifatto so con alcuni cavalli, voltò ad inuocare della Vanguardia, e la pose in disordine, non bastando à ritenerla il Duca stesso con la spada in mano: Io che condusse la seconda truppa, la qual con s'iana della compagnia del Nicelli, e di quella de Robare, anteposto il disordine che poteva nascere, venivo sopra di me osservando la distanza necessaria; Ecco venir la gente in fuga, all' hora feci subito calar à pied del Dno Alessandro di Fontone Luogotenente del Nicelli, accio ni facessi tenar i cavalli che mi si trovauano, onde le genti che fuggivano vi potessero passare; E' à gli altri di sopra feci abbassar le lance, E' avanzarsi di trotto, accio non fosse innestata dalli fuggitivi la fröte dello squadrone, co'l qual partito raffrenat, e posci di nuovo in fuga il nemico, là dove, se io non hauessi avvertito d' osservar la debita distanza, non haueres hauuto tempo di far piazza, onde sarebbe stato manifesto rischio di disordinarci anche la mia seconda truppa, e con essa le altre che seguivano.

Delle Cavalcate straordinarie.

Cap. XI.

Hanendo esplicato intorno gl'ordini del Marchare quei precetti che convengono alle fattiuni ordinarie, mi è parso di non lasciar indietro questa materia, quantunque solo appartenga alla

ragione di schiudere qualche pretendenza, & ambizio-
ne de Capitani in bauere le prime Truppe, & i primi
luochi in caminare à qualche fazione; si è detto che l'-
Anguardia, e le altre parti si vanno cambiando in ruo-
ta di giorno in giorno conforme la lista che tengono i Fo-

Ordine che
si tiene (dif-
ferente dal
inseguito)
per darli
bene i primi
luochi a Ca-
pitani quan-
do deve 'a
Ca'valleria
marcar den-
za fidando
rà alla piazza assignata, bauerà il primo luoco, il se-
condo la seconda, e cosi le altre, & se arriveranno insie-
me più truppe di quelle che convegno in uno squadro-
ne, si getterà la sorte, e con tal ordine si manterrà la gen-
te più sodisfatta; Et ogni Capitano per vergogna di
non esser reputato codardo, se non mostra di
ambire il primo luoco, sarà assai più
sollecito in arrimar alla piazza di
quello farebbe, se sapesse
il posto che ha d'ha-
uere pri-
ma,
di montar à ca-
vallo.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



L I B R O Q V A R T O.

Nel quale si tratta del modo de ordinarla, e
gouernarla per Combattere contra
altra Caualleria leggiera.

Al ben ordinare una Battaglia, mezzonecessarijffimo per disporre la vittoria, pare che sijno indirizzati tutti gli auertimenti che si danno; Et à chi è in tal affare più esperto Capitano, e padrone della Campagna con gl'altri donuti requisiti, succederà sempre felice l'ultimo fine della guerra: E dunque materia principalissima, e per bene ragionarne conterrebbe parlare della Battaglia in generale, Et esaminare i primi fundamenti del disperre, si la Caualleria, come la Fäteria con varie sorti d'armi, de occasioni de nemici, Et altre considerations, quali apparteneno al Maistro di Capo generale; Ma noi, come fin qui si è fat

se ne starremmo senz'ero i termini dell'ufficio di Commissario generale, ma grande come debba la Canalleria leggiara ordinarsi in Campagna per combattere con tra altra Canalleria leggiara, cioè lance, & Arcobugieri: Detto questo, non si competendo in Battaglia: Finalmente faremo una comparazione delle Lance alle Corazze, questione frequenissima, la quale ci darà occasione di fare qualche considerazione intorno la forza della Canalleria in ciascuna armatura, onde non sia perder il tempo à leggerla.

Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.

Cap. I.

Contiene questa materia trè capi: nel primo dirò alcune opinioni intorno il repartir le Truppe alla Battaglia: Nel secondo esplicherò il mio parere: Nel terzo risolverò alcune obiezioni.

Ordinanza intendo: da farsi, per alcuno in Campagna libera. In quanto al primo capo, supponendo parlar si dell'Ordinanza fatta per elezione in Campagna libera, e non delle sforzate dal fato, o da altri rispetti, si trova che in quattro modi può la Canalleria leggiara dispor si per combattere, cioè: Una Truppa dietro l'altra: Secondo tutte di fronte l'una al fianco dell'altra: Terzo in squadroni fallati: Quarto in forma di meza luna.

Del primo si è detto à battaglia nel libro passato, perchè non sij da usarsi, poichè il primo squadrone disordinato facilmente disordinar gli altri che seguono;

Ne

Ne è poco difetto, anzi importantissimo il far combattere poca gente in fronte sì angusta.

Il secondo modo di metter tutte le Truppe sopra una fronte rettilinea ha due notabili mancamenti; primo, Non hanno disposizione alcuna di darsi scambievoli valore co'l fiancheggiarsi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riserua, ma appresentando tutto ad un incontro, ad una fortuna, è cosa pericolosa di confondersi per ogni minimo accidente, di che ne habbia no un chiaro esempio.

Monsieur della Nua Condottiere de gli Stati affidando con buon numero di Cavalleria il Castello d'Inghelmunster, s'hauua eletto una piazza, molto anastagiosa, nella quale non si potera entrare se non per una imboccatura capace di due, o tre cavalli per fronte, fianchi e granano il passo due buone maniche de Moschetteri. E' in faccia dentro essa piazza d'Arme sorgeua un molino à vento, pur esso formato di Moschetteri, che dominava il passo: Hauua Mons. della Nua, senza curarsi della fanteria (la qual non haueva luo lontana) posto ottocento cavalli in Ordinanza distesa uno squadrone al fianco dell'altro, credo con determinazione di tagliar à pezzi quanta gente vi fosse entrata: Il Marchese di Robais Generale della Cavalleria d' I Rè era uscito con settecento cavalli, e cinquecento fanzi di Cosirrai per riconoscere, E' auuertirsi à detta piazza d'Arme, con consiglio più animoso che prudente, fece avanzar li cinquecento fanzi al

Inconveniente che apposita l'idea prudenza di faccia prouati: on l'esempio e cosa perduta di Monsieur della Nua.

la volta delle maniche de Moschettieri nemici, ~~egli~~ ordinò alla compagnia di Nicolo Basia mio fratello, quale era assente, ~~egli~~ alla compagnia di Giorgio Carisea, che si trouavano di Vanguardia, che cominciassero a passare, cominciò prima ad entrare Giorgio Carisea, ~~egli~~ a pena passato con venticinque cavalli in circa; Eccoti un Capitano de nemici Scozzese detto Setone Spizzarsi dalla fronte nemica che à diritto filo se ne venne per inuestirlo; il Carisea non vedendo altro miglior partito, e tanto honorevole, quanto necessario, con tanta risoluzione, e valore si spinse à rincorrer de Setone, che lo fece piegare ronersi andando sopra la fronte degl altri squadrini, Ne perde tempo il Carisea viltà l'occasione ma seguì à caricar i nemici, e mischiarsi trà loro; il restante della medesima Truppa guidata da Giovanni Golimma Luocotenente di mio fratello, e l'altra intiera insieme sollicitato già di passare, s'anziarono ad inuestire i disordinati, e posero il tutto in rotta con morte de molti cavalli e fanti, e con la perdita d'esso Mons. della Qua; onde si vede quanti inconvenienti possa apportare ogni minimo accidente in una Ordinanza fatta senza ragione: Ho sempre inteso laudar questo Capitano per prudentissimo, e per tale io l'ho sempre reputato; Ma voglio credere ch'egli hauesse l'autorità limitata da qualche collega, come suole accadere à chi serue alle Repubbliche, onde non facesse il tutto di sua testa: In oltre era giunto solo il giorno avanti, e non hauendosi forsi hauuto tempo di ri-

conoscer bene il posto, occupato in dar gl'ordini dell'As-
sedio, e quando bene lo hauesse riconosciuto, non ogn' u-
no può alle 2 volte veder il tutto, ne assistere in ogni luo-
co à vedere le effusioni de gl'ordini: Egli commandò
le due *Marechiarie* de *Moschettieri*, quali non furono di
seruitio alcuno, perche dove furono poste, il fronte era
tanto alto, che sprona il soldato, onde non poteva aggir
Star i muri al nemico: E non è dubbio che se Mons. della
Nua lo hauesse visto, che li hauerebbe dato il suo con-
veniente rimedio, che non videro, ne seppero darli gl'
efficatori, Ma certo, sia che si voglia, che ordinasse quel-
la gente in una fronte à filo, s'inganno all'ingrosso,
ne seppe, o non penso, che gli squadrone di lance
per far effetto, hanno di giuocar per fianco, il che non
possono in tale ordinanza difesa: la onde sempre faran
no di poco seruitio, e facilmente potranno esser disor-
dinata.

Il terzo modo è l'Ordinanza, che chiamiamo falla-
ta, cioè tre, o quattro squadrone di fronte con intervalli
tanio larghi, che per essi agitamente possano subintrare
altri squadrone che dietro sono posti in un'altra fronte,
è secondo il mio giudicio, assai megliore delle due pre-
dette, ma non da usarsi in questa sorte di Armatura,
perche hauendo gl'Arcebugiers distesi in fila occu-
pato gl'intervalli, o impedirebbero i squadrone del-
le lance, ihi hanno da subintrare con pericolo di
grandissima confusione, ouero conuerrebbe cauarli
fuori de gl'intervalli, & calor delle lance, e metterli al

Impedimenti
dell'ordinanza
della fallata.

Eccettioni
dell'ordinanza
della fallata.

le Ale e spigli alli primi assalti del nemico, ch'è il maggior inconveniente che in tal materia possa commettersi, come s'è mostrato nel libro di sopra. Resta dunque che accettiamo per buona la quarta ordinanza, che si fa in forma di meza Luna, la quale come si faccia, & in qual maniera proceda deve esaminarsi nel seguente Capo.

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna.

Cap. II.

*Arcobugie
tra quali si
figura l'el-
ica alla co-
da delle trup-
pe squadra-
ni di lance.*

*Lucca de-
gli Arcobu-
gieri nell'or-
dinanza lo-
nare.*

*Descrizio-
ne dell'or-
dinanza luna-
re.*

*Truppe di
riferita e lu-
ce loro in
Battaglia.*

LÈ Truppe de gl' Arcobugieri à cavallo, de quali si è detto dover marciare alternatamente alla coda de gli squadroni di lance, devono riascuna in occasione di combattere avanzarsi al fianco destro delle lance che à loro precedono, & à distanza della medesima fronte con intervallo di trenta in quaranta passi, & si estendino in fila, à tria: he di uno. Comincia la prima Truppa à mettersi in punta del Corno deistro, dopo la seconda al fianco sinistro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, seguendo quest'ò fino al mezzo, d'onde si torna al contrario, avanzandosi sempre più con la fronte, quanto più s'accerca all'extremità del Corno sinistri, o fino à tanto, che restano al pari le punte, onde al mezzo verrà à piegar un gran seno, dietro del quale alia distanza di ottanta passi, si collocheranno due Truppe di riserva, à una almeno. Gli Arcobugieri co' loro in si distribuiscono in modo, che l'estremità de Corno sinistro difese

difese dalle larue le cui Truppe quante minori s'ran
no cioè di venti: ma que in trenta: et alii, faranno mag-
gior effetto: che le grasse sonre più agili e penetratissime.

In questo modo fatta l'ordinanza, si darà l'ordine
di l'irradice e alzicchia effer il primo ad incestarre, e chi
il secondo, che facce cominciar si da l'estremo: seguendo
gl'arri di mano in mano fino al mezzo, il qual non ta-
fisando alc'istruza, si bientro i squadroni d' Rifer-
na, che senza dubio sono quelli che danno vinto il giu-
co: N'e da credere che mai il nemico siy per tentare al
primo incanto di tenar il mezzo, perciò che si mettereb-
be in là una fo' fice, esposto ad una moltitudine de tiri,
E d'incontri à tutti i lati, hauendo la firma Lunare
questo vantaggio, che ogni Truppa possi fiancheggiar ^{avessaggi} chi, sopra
ogn'altra, si pur difesa tra di loro, come per offesa de
qualunque Truppa nemica, che tenti inuocarla in qual ^{l'Ordinanza} lunare,
si voglia parte.

Prima che s'arracchi la maschia, sarà buono hauer
mandato qualche numero de Arcobugieri estraordina-
rij (cioè non de quelli che fiancheggiano le Truppe nel-
l'Ordinanza) à ricever il nemico, e molestarlo con il con-
tinuo tirare, s'argendosi per la Campagna senza far
corpo alcuno, onde non troui il nemico dove possi inuechi-
re, E g'eno così sparsi più commodamente sparino gl'
Arcobugieri: E se farà bisogno, si sostenteranno con
alcune Truppe di lance canate dalla Vanguardia, e
guardate dal loro Tenente, però senza standardo.

Gli Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

si sti alla destra delle lance , perche egli ne ancora feriscono verso la sinistra come le lance , e vengono di p' si in fila acciò possino più commoda. E' unicamente sbarcare , annescatosi il nemico à cinquanta , o quaranta passi al più , ferme ranno i cavalli , E' faranno la loro salua verso quella parte , dove le lance haueranno disegnato inuestire , il che inconsinente doueranno esse equeire , mentre vi è qualche confusione , o bisbiglio tra' nemici .

Arcobugieri in battaglia, ma i mirano fuori del calore delle lance.

Hò detto che gl' Arcobugieri si fermino , perche altrimenti non faranno colpo : e per fermarsi lo faranno con maggior ardimento se siano vicini al calore delle lance . La onde mai si avanzeranno , se non al pari con la fronte delle sue lance , le quali , in questo modo disposte , non haueranno à temere che sijno roversciati loro addosso : E' tanto douerebbe bastar in questa materia al mio parere molto chiara : Ma perche potrebbe alcuno opporui qualche apparente ragione , ne farò ancora un' altro Capo .

Opposizione , e Risposta sopra l' Ordinanza lunare . Cap. III.

Pensano alcuni che tale ordinanza lunare sendo molto disfesa , o distratta , o molto sottile per fia-
co , come composta di truppe si picciole , che possa facilmente effer forata , e portata da un giusto quadra-
me , che risolutamente vada ad inuestirlo , E' hanno per
dimo-

dimostrazione abbraccia di voler col medesimo numero di gente, e qual' alia d' armatura altrimenti ordinata, bauerne vittoria: L'ordine è di fare tre grossi squadroni, due di quali iauestano i Corni dell' Ordinanza Lunare, e l' uno spinga contra le Truppe di marzo, le quali re-

per effer più debili, e leggiere facilmente faranno portare via dalle più forti, e gravi, onde tutta l' ordinanza resterà smembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non considerare nella grossezza, e gravezza di Truppe, ma nelerli più tollo, onde cento divise in due Truppe possono vincere cento trenta, e più che siano in una Truppa, come già si è detto nel primo libro, e si dirà ancora: Que-

sta dimostrazione dunque è vana, perche consuene à Dimostra-
zione incon-

questi tre squadroni per conseguir il detto effetto, che s' allontanano molto l' uno dall' altro, e che scoprano il fianco à quelle Truppe della Luna che restano intatte, quali non solo con tiri, standosene, possono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lance: subentrare à traggger i lati: Et se mi diranno questi grandi intervalli dover effer occupati da grosse Ale d' Arco-
bugieri; tanto meglio io rispondo, perciò che per non far egnino corpo che vaglia à sostenere un' Vrco, e sendo in grosso numero, poche lance li metteranno in fuga con rischio di roversciarli sopra i squadroni lato di lance: E se fuggano lontano, restano i fianchi, e le spalle ancora esposte alle offese di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto scorrono, forando

vertando, o fizzicando: Lo quadrone di mezzo più d'ogn' altro farà traffitto, come quelli, ch'egualmente han impegnato ambi i fianchi e tanto più, per che le due Truppe di mezzo come a ghi, poich' che non ricener l'urto, ma allargandosi scorreranno i fianchi, lasciata la cura della forte alle squadre di Ricerca, onde il grosso quadrone si troui entrato in un saio d'offese.

Concludiamo dunque che la Cavalleria leggiara non ha il miglior ripartimento di Truppe, ~~et~~ per rispetto di se stesse, ~~et~~ per rispetto de gli ordini del Combattere contra la medesima Armatura, che questo ultimo ad altro luoco poi dirò come li conuenghi proceder contra altra forze di Cavalleria.

Note.

Officio & luoco del Generale, suo luocente, e Commissario nel Combattente. Cap. IV.

Consente questo Capo cose, non solo necessarie a sapersi, ma assai curiose, riducendosi spesso in dubio, e dispute, qual sia l'ufficio, o carico di questo, e quello uffiziale nell' Ordinanza per Combattere: Tratterò prima del Generale della Cavalleria, suo luocente, e Commissario Generale; di poi delli Capitani particolari delle Compagnie nell' ultimo degli Alfieri.

In quanto al primo, potendo la Cavalleria trouarsi unita al resto dell'Esercito, dove è la persona del Genera-

neralissimo, ouero separata dalle quali occasioni gli offi-
cij e posti di quelli: Capi si, e sonno qualche varietà, (nō
conuenendo sempre à ciascuno il medesimo in un tem-
po, che nell' altro) fanno forzati per chiarezza di que-
sta materia uscir alquanto de' nostri termini, dicendo
prima qualche cosa di quanto si troua congiunta, e do-
po quando libera. e sciolta, e dall' Eſſercito separata,
ch' è il proprio ſoggetto di queſti diſcurſi.

Quando ſi troua iſieme con il resto dell' Eſſercito
laſciato à parte la forma e modo di diſporre i ſquadro-
ni della Cavalleria (officio del Generaliſſimo,) io dico
che il Combattere della Cavalleria ſi può intendere in
duoi modi, o tutta in un tratto, (caso ch' auuen di ra-
do) o pure in più volte con trè, o quattro Truppe per
volta piu o meno, ſi tutta la Cavalleria iſieme hab-
bi in un iſtro ſempre ad inuertire, ſenz' altro il Gene-
rale guiderà il primo ſquadrone di lance, e quando
piu ſquadroni d' una meleſima fronte ha ufficio à com-
battere, il Generale ſi porrà nel primo del carno deſtro,
e nel ſecondo il Tenente Generale.

Ma ſe in più volte ſi mouerà la Cavalleria con più
Truppe iſieme per volta, le prime Truppe faranno
guidare dal Generale, affiſtendo, ſecondo alcuni il Te-
nente nella ſeconda ſquadra di queſte prime. Ma non
ragioneuolmente, al modo parere, come che ſenſa neceſſi-
tā ſi impegnati due Capi principali in un primo incon-
tro, oltre che un tal capo, che ſuole eſſer persona di mol-
ta iſperienza, ſi due impegnar in tempo, e luoco che,

poſſi

Luoco del
Generale o
Tenente che
auuen di rado
di combattere.

Luoco del
Generale e
Tenente che
auuen di più
tempo, per au-
uenire di uolente.

possi far maggior servizio: Et questo è sempre nel secondo luoco, dove conviene esser: a de partiti per variar l'ordine de far subinrar: le seconde Truppe, secondo che nelle prime varia la fortuna: Et se il Generalissimo nel punto di stringersi muti pensiero intorno il modo di combattere, chi lo effequirà se il Tenente generale si trouerà impegnato nella moschia insieme co' l suo Generale? s. r. dirà alcuno; il Commissario generale, chi e la terza persona della Cavalleria potrà farlo, ma certo che non stà bene il caricare ad uno, ciò che à due e

Officio del giusta somma: Al Commissario tocca secondo gl'ordini Commissario in Battaglia dati il fur giocar i squadroni, & rimediar con prestezza a tutti gl' accidenti, che possono avenire, variando

luoco del Commissario in Battaglia proprio luoco, ma impiegato ch' hanerà le altre Truppe, si ferma alla fronte della Riserva per soccorrere dove farà il bisogno; la più importante carica forsi che si in

Truppe di Riserva in Battaglia e sono ferute, e necessitate. una Battaglia, o Incontro, sendo universalmente riputato, che le Truppe di Riserva siano quelle che danno la vittoria, e che assicurano tutta la gente, mentre che resto il nemico sieno sempre mantenute unite, e con esse si vadì col trotto dando calore al resto, acciò il nemico per il disordine di quella che lo caricano, non habbi agio di risarsi, come spesso e successo: Et quando bene trovi qualche intoppo, che l'interrompa il corso della Vittoria, con tutto ciò non farà minor lode, che l'hauerla con seguita, ma per preuenir gl'inconvenienti che sogliono interromperla, conviene esser rigorosissimo, sendo si difficile

faile il ritenere i soldati dalla preda, ammazzando qualunque si sbanda: E chi distribuisce la Riferma, auertra a incarcarla è persona confidente, e che sappia di certo non dover protegire un punto gl'ordini dati.

Nelò visto alcuni, che nel principio della Vittoria, s'è fatti per trascuraggine, o per altro interesse hanno lasciato obbandare i soldati a rischio di seguirne danno notabile, però i Capi della gente à nissun modo diffiduaranno simili errori.

Da tutte le sopradette cose si può comprendere che il Commissario generale deve esser persona molto isperimentata nel maneggio della Cavalleria.

Hauendo detto del luoco di questi tre personaggi in tempo di Battaglia, resta anora per satisfazione d'alcuni dire il luoco loro quando si Marcia.

Quando dunque marcerà la Cavalleria con l'Esercito, il Generale d'essa deve trovarsi nell'Antiguardia, ben che quando non vi sia sospetto d'incontrar il nemico, doverà un personaggio di tanta autorità assistere la persona del Generalissimo; Ma il Tenente generale quando si Marcia, vi sia, o non sia la persona del Generale, deve trovarsi in essa Antiguardia, per potere con la sua autorità, e' isperienza pigliar, senza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occassione, della quale nuna cosa à più fregare.

Ma se la Cavalleria si troui lontano dal resto dell'Esercito, onde il Generale d'essa sij il Capo assoluto del lagente, non doverà altrimenti bandire l'Antiguardia,

Luoco del Generale, e Marciando la Cavalleria insieme con l'Esercito.

Luoco del Tenente Generale.

Luoco del Generale, e Marciando la Cavalleria sola.

ma la Battaglia per dar ordine à tutte le parti : Il Tenente generale farà in essa Antiguardia, come si è detto; Et il Commissario hauerà cura che le Truppe marittime, cino secondo gli ordini dati.

Luogo del Commissario Resta ancora un dubbio intorno quelle Compagnie ch' hoggidi ciascuno di questi tre officiali tiene per propria, cioè se siano sottoposte à gli ordini del Marciare, ò altri, à quali sono tenute tutte le altre Compagnie della Cavalleria, ò pure siano libere, e si dice Dico la Compagnia del Tenente generale non godere priuilegio alcuno, anzi ne anche quella del Commissario generale, la quale pur li serue d' accompagnamento quando via à riconoscere i Quartieri ò altri posti; Et via meza dozena d'essi li fanno guardia nell'alloggiamento, acciò toccandosi Arma puissi esser annoverato in tempo, ò per accompagnarlo quando via in ronda, e per molte altre cose che li possono occorrere, onde non trauagli le altre compagnie mentre si serue della sua.

Generale in corpo di seconde e levate de Forieri; talche arrivando il Generale alla l'anguardia, ò fermandosi int' altri, o occuper la via libra, la sua Compagnia per potersene servire, come libe a la più antica e incorporare con la guardia, et altri uochi Truppa dell' Antiguardia, però senza pregiudicio di onore, quel Capitano, al qual farà toccata per sorte; Ne sarebbe

rebbe giusto che glie la togliesse per darla alla sua Compagnia, conciosia che gl'homini honorati vanno mendicando le occasioni per acquistare honore, onde il Generale come padre de tutti, non deve impedirli, anzj è obligato à tutto suo potere aiutarli.

Dell'officio, &c luoco del Capitano d'una Compagnia nel Combattere.

Cap. V.

IL Capitano come capo deve servire d'esempio à suoi soldati, e nell'occasione esser il primo ad espor-
si à pericoli, perche se il soldato scopre il suo Capitan-
to per timido, ne anch'esso sarà pronto di mettersi à
rischio, & al contrario per timido che sia il soldato,
quando vede il Capitano trà i primi, ne prende animo
di seguirlo: In somma un buon Capitano fa buoni sol-
dati: conosce i valorosi, & gl'accarezza per servir sene
nelle occasi. ni, & nera i codardi per castigarli severa-
mente, e discacciarli senza hauer riguardo à man-
ner greffa la compagnia, conciosia che vorrei più tosto
hauer die, e huomini di coraggio, che cento pusillanimi
per le succedendomi qualche disgrazia fatto con que-
sti il debito mio, mi fussebbe il picciol numero, ma se
con un grezzo numero di quelli io fossi rotto, non sò come
potrei difendermi con incolpare i soldati, sendo io tenu-
to come Capitano, digli disciplinare, e conoscere.

Capitano e
l'uo debito.

Capitano p
che d'liba
castigar, e
discacciare i
cattivi an-
corche hab-
bi a minore
la Compa-

Di qui è, che in ogni occasione di Combattere deve

In alto d.
Capitano
nel Combate
Lancio d.
Invece se
Invece se
Tenenti C.
battello c.
uengono al
la fronte.

il Capuano appresentarsi avanti la sua Compagnia
spicato da gl'altri due, o tre corpi di Canali; & alla
sua mano sinistra starà l'Alfiere con la Cornetta in
mano come guida della Truppa. Il Tenente seguirà
l'Alfiere. alla coda con la spada in pronto per castigar e qual si no
glia soldato che commette scè viltà, intendendo per ca-
stigar l'ammazzar ancora, bastando un poltroncione a met-
ter in rotta il resto della gente, ne meritando simili hu-
mini di vivere; oltre che diffidando con l'uno, non si
può quasi far di manco di non diffidare con gl'altri
ancora, onde più che si fatto uno, e l'essendo.

In caso che fossero più Compagnie in una Truppa,
staranno i Capitani al pari, come anche gl'Alfieri, & i
Tenenti dietro la Truppa, benché al mio parere un Te-
nente dovrebbe bastare, retirando gl'altri alla fronte,
dove consiste il tutto, perche incorporate che sono le com-
pagnie, sono un'istessa cosa, & l'officiale può castigar
qualsioglia soldato, ancorche non sia della sua Com-
pagnia.

Del Posto & obblighi dell'Alfiere. Cap. VI.

Si è detto che l'Alfiere va avanti la Truppa alla
sinistra del Capitano con la Cornetta in mano
come guida de gl'altri, cosa che pare strana ad
udire, perche ogn'altra insegnna è il segno, dove s'habbi-
no à ridurre i soldati per seguirlo come guida, cosi la
Ban-

Bandiera nella fanteria, e lo Stendardo ne' gl' Huomini d'Arme, Corazze, Ferraroli. & pure lo portano nel centro de' i squadroni, offrandolo quasi cosa sacra con tanta gelosia, ch' o'l gano sotto per a capitale i soldati à non abbandonarlo, & l' Alfiere à difenderlo fino alla morte; & molti si sono veduti più presto che lasciar al nemico l' inseguir, e s' esser lasciati ammazzar avvistati pari in essa, d' uscire all' opposto la Cornetta viene obligo di esser rotta sopra il nemico, cosa che non senza ragione hanno fuso in sì adiusti: garne la cagione.

Obligazione e corrispondenza degli Alfiери.

Dunque dunque sapersi che l' invenzione della Cornetta nella Cavalleria leggera è cosa nuova, perchè io mi ricordo, che nelle ultime guerre di Piemonte hò visto la Cavalleria leggera senza Cornetta, ma ben in vece d' esse portava l' Alfiere una Bandierola alquanto maggiore di quelle de' soldati, e di color diverso per esser conosciuta: & in fatti fu già la Cavalleria leggera tenuta in poco conto, massime in questi paesi, dove gl' Huomini d' Arme furono in riparazione finché dal Duca d' Alba furono in modo rassinate le lance, che poteffero servire, e per l' una, e per l' altra specie d' Arme, dalla qual occasione arquistarono la Cornetta.

Com' è qui
do la Caval-
leria leggera acquisi-
ta la Cor-
netta.

In quanto poi al portarla in fronte, pensano alcuni che sia successo per il moto violento della Cavalleria leggera, che non lascia offruar ordine di file, o d' altro, onde non possa esser collocata nel centro, ragione che non sodisfa, perchè gli Huomini d' Arme ancora per far

far effetto con le loro lancie, conviene pigliare carriera, & in quella non si può seruare ordine di file, ne hauer lo standardo in luoco certo, e permanente: Persò io direi più tosto, che se bene fu mutata la Bandiera in Cornetta, non fu però mutato il posto nella fronte, ne meno l'obligo di romperla nell'occasione, sì che farsi auuenne a preghiere de gl' Alfiere, si mando questo honore aggiunto alla Compaglia essere in loro pregiudicio, se fffero posti nel centro, one non potifero, come prima, mostrare la loro brasura: d'onde ne viene l'hauer forzatamente à spezzare la Cornetta quando sieno in fronte: Ma quelli che non vogliono si rompa, saranno forzati riporla nel centro: C' l' Arcobugiers che più volte l'hanno ri cercato, non sò vedere per l' officio loro one, ne come la potessero conseruare, per lo che mai li è stata concessa.

Hor fendo, secondo l'introduzione sedetta, obbligato l' Alfiere di romper la Cornetta, dubitano alcuni, se sia dipoi obbligato à ricuperarla, ma al mio parere non ti abbrebbe bene, conciosia che vien adoperata non con maggior reputazione, che si facesse la Bandiera, la quale non altrimenti che una semplice lancia i abbassava contra il nemico, onde non solo sarebbe sproposito lo spezzarla per hauerla poi à racquistare, ma anche una indignità l'inarborarla di nuovo, se dopo rotta, si venisse ripartita, come cosa lasciata in abbandono, onde nella Cavalleria leggera non si dice mai essersi perduta la Cornetta, se non si lascia intiera in potere del nemico.

Ricercano altri ancora, se l' Alfiere sodisfaccia al debito

Cornetta uò
si vola in
romperla, si
metterà nel
centro.

Cornetta
della Cau-
lleria leggi-
ra quido si
dice perdu-
ta.

bito suo rompendo la Cornetta alle spalle de' nemici, ò
contra l'infanteria: Non è dubbio alcuno che sodisfa, Alfiere co-
me e quando
de debba
romper la
Cornetta.
non trouandosi, ne ponendosi d'ave l'imitazione alcuna.
Ma quanto più honorevolmente la romperà, tanto più
d'onore acquisterà: E' nota che la Cornetta in arbora-
ta obliga il soldato à flare in Truppa come si è detto, ou
de volta che il nemico le spalle senza aspettar l'incon-
tro, dene l'Alfiere cercare quanto può di romperli ados-
so la sua Cornetta per disobligar i soldati, non si poten-
do con Truppa unita seguitar il nemico posto in fuga,
ne farli quel danno, che si può fare la gente sbandata.

In occasione di Combattere trouandosi l'Alfiere ab-
sente dalla Compagnia la Cornetta s'assegnerà, non al
Tenente come fanno alcuni, conciosia che lo impedireb-
be di far l'ufficio suo, e se li correbbe di grado, ma più re-
sto à qualunque soldato della Compagnia de i primi che
compa-sino alla Cornetta, pur che sia tale, che in ca-
so mancasse l'Alfiere, potesse giustamente pretendere
tal carica, non ostante le pretensioni de molti, qualisi
lascieranno sbarrare, non potendosi dare à più d'una
persona.

E in questa materia una introduzione, di non mol-
ti anni, ad immissione delle Bandiere della Fanteria, Alfiere à chi
d'essa abba-
verà. Cur
nezza.
che l'Alfiere in segno di obbedienza la prima volta che
monterà il Generale: si abbate, ò imbinale la Cor-
netta, i Standardo che sia, benché alcuni tante volte lo
faccino il giorno, quanto l'invitano: Questo riconosci-
menzo debbe origine dall'autorità di procedere le compa-
gnie,

pagare, parendo, fare un certo d'ouvre, di fare e rifo il Capo di tanta potestà quale be segno di riuincenza maggiore, che ad altri non si fa, onde è abuso grandissimo che il Generale della Cavalleria habbi proteso, che se li abbattesse lo Stendardo, come si fa al Generalissimo. Il Marchese di Robais fu il primo che lo pretendesse; Et perche le cose di quelle Province non erano ancora stabilito, & il Martin, e persona che poteua far gran danno, e di fresco racconciato con Sua Maestà Il buon Duca di Parma, per schinar di darli disegni, con un tacito consenso safferse, che se li abbattessero le lance, e non lo Stendardo, riseruandolo al Generalissimo, ma à mio parere poteua il Marchese lasciar di pretendertlo, perche questo inchinarsi delle lance, restando immobile lo Stendardo, non li aggiunge di Maestà, anzi li scopre, & addita l'autorità limitata da altro superiore, à chi

Alfiere e sol dati come a faccino riuestra allo ro Generale. solo s'abbatta lo Stendardo: Nella qual attione l' Alfiere, ne i soldati hanno à tenarsi il Capello, eccetto se si trouassero senza lancia, e con la mano libera: Il medesimo ancora se marciando vadì qualche soldato, come accade, al Generale per far ambasciata, o relazione, e si troui con la lancia in mano, li farà un' inchino co'l capo non si leuando il capello, il che vien lor permesso dal Generale per hauer rispetto più tosto al pubblico, e puntual loro servizio, che al suo proprio.

Da questo inchinarsi dello Stendardo mi souuiene un' abuso & indecenza da poco tempo in qua introdotta nella Cavalleria, la qual è il portar delle imagini de

Santi nelle Cornete, il che se pur ad alcuno si deve concedere, ciò sia al Guidone Generale, al quale tutti i standardi e Bandiere dell' Esercito s'inclinano: per queste e altre ragioni che se potrebbero addurre, giudicarei molto meglio che si portassero nelle Cornete alcune imprese e sormiglanti cose, lasciando le imagini de i Santi dove possono esser ricerche come conviene.

Comparazione tra le Corazze e Lancie.

Cap. VII.

L'introduzione delle Corazze in Francia, lasciato in tutto l'uso delle Lancie, ha dato occasione di discorrere quale delle due fosse miglior arma: Ricercato già alcuni anni sono, nell'istesso nascere di questo dubbio, da qualche personaggio, ne più liberamente dato più d'una volta si à bocca, come in scritto il mio parere, e mostrato l'uso e effetto d'ambidue secondo mi ha dettato la lunga isperienza, onde insè parso non esser fuori di proposito, ne fatica in tutto vana l'aggiungere alli discorsi passati questo breve sopra materia non solo importante nel Gouerno della Cavalleria, ma dubia ancora appresso molti di questo mestiere.

E cosa chiara che non ha sempre la Vittoria colui che avanza di forze il nemico, o lo pareggia di valore, e

di fortuna, ma spesso l'viene chi si troua buona soldatesca, ben disciplinata, e ben guidata, vedendo noi per i persica, che non ogni arma s'accommoda ad ogni sorte di fatiche, è al medesimo ordine, e modo di procedere: la Lancia lo proua evidentemente, che adoperata come si deve, è tanto potente, e necessaria, quanto è necessario l'aprire disordinare uno squadrone per conseguire la Vitoria, ma la medesima, altrimenti adoperata e gouernata, riesce à fatto inutile.

Quattro re
quattro ne-
cessari alla
Lancia.

Lancie per-
che debba-
no esser ri-
partite in
piccioli,
truppe & non
in squa-
dro.

Disordini
che segui-
rebbero al-
le Lancie po-
ste in squa-
drone.

Hà dunque la Lancia bisogno di quattro cose accio
che i rischi utile per l'effetto di aprire uno squadrone: pri-
mo che il Canallo sij buonissimo, connenendo inuestire
re con' impeto, e velocità: seconda che il terreno sij at-
to alla carriera, cioè duro, e piano: terza che il solda-
to sij molto bene esercitato in maneggiar una lancia;
il che non è mistiere da ogn' uno: e per la quarta che sia
ripartita in piccioli, & non in grossi squadroni, si per-
che vediamo che solamente le due prime file giungo-
no à ferir il nemico, & quelle poco vistamente per la
dinersità delle Carriere, come anche perche il resto di
quelli che seguono, quali impedendosi per la medesima
ragione l'uno con l'altro, farebbero forzati per far
qualche effetto mettersi sul trotto, e mal uniti, e get-
tarli all'una, o all'altra mano à pigliar la Carriera,
onde li conuerrà gettar via le Lancie, non potendo più
con esse ferir il nemico.

Dal che auerrà che quanto maggiore farà lo squa-
drone,

drone, tanto maggiore ancora farà la confusione & il disordine, sfuggendosi, e sbarrattandosi i più tardi dalli più veloci, & che vogliono pure penetrare avanti, onde sia impossibile il riunirsi e rassettarsi in tempo di prender nuquo partito.

Dalle quali ragioni possono chiarirsi quelli, che vorrebbero che i Cavalli leggieri, dopo roste le lancia, si riuscissero per farsi sicure delle pistole come Corazze, non accorgendosi, che le lance per far effetto si diuidono in piccioli Truppe, e riescono fuori de' nemici sbarrattati, nella qual confusione e loro impossibile il riunirsi in ordine & in tempo per far l'impressione delle Corazze.

Lascio il disavantaggio, che farebbero di mettersi in corpi grossi armati alla leggiera, e bene a cavallo, a pronta con le Corazze, armatura grana con Cavalli di minor prezzo, & rischio di perdita manifesta, e di poco, o verun guadagno, & altre ragioni, che si possono cauare dal primo libro, e dalle seguenti ragioni senza il bisogno di replicarle.

Comincere dunque per ben fermirsi delle lance, che sieno compartite in squadroncelli di venticinque o trenta l'uno, non in Ordinanza o fila come vogliono alcuni Francesi, riuscendo la fronte larga ancor più debile, ma in gruppi ristretti, perche ferendo i primi, & i secondi sostentati da quei che seguono uniti, faranno, come cosa doppia, maggior effetto di quello potrebbero

Cavalli ggiato dopo rota la lancia non può servir di Corazzza ancora che habbia la pistola.

Troppi di lance qual numero c'è.

Q 2 fare

Truppe di lance perche habbiano ad insorgere ristrette in gruppi

fare le semplici due file distante dal calore, & aiuto di quei di dietro.

Lancia come e quando muore la Carrera.

Questi squadroncelli così disposti, si mettutamente in Carrera per innestare non più lontano dal nemico, le sufficienze passi in circa, cioè quanto i Canali passano a portare, accio non arrivino all'incontro di mani, a fin di che, ch'è babbino perduto la lena, o vigore, oltre che di quanto più vicino si monte la Carrera, tanto più unitamente s'arriva.

Ecco dunque che la Lancia non è buona in ogni luogo, ne in groppo squadrone, ne ogni forte il buon'uso, e canali sono atti; onde ne nasce la difficoltà di farne lenata.

Dall'altro canto è proprio della Corazza l'andar unitamente in groppo squadrone, & corpo sodo, & quanto più sarà groppo, e ben serrato, maggiore sarà la forza, & effetto suo, da onde per non disunirsi, va ad innestare di fronte, usando il galoppo solamente per caricar il nemico che sia posto in fuga, dalla qual maniera assengeno loro in tali comodi, primo che può comporre il terreno malle, & ineguale & altri sii incomodi: di poi ogni canale co'l trotto arriva, onde per mediocre che sia li ferri, come sono i canali di Flandra ordinariamente inutili alla lancia per la granezza loro: C'è anche ogn'huomo armato, secondo l'uso della Corazza, può rendersi atto ad operar quest'armatura con poco di esercitio, dal che ne procede la facilità

di

Commodi della Corazza, e facilità di farne leva.

di farne gran leuata: Ogn'huomo ancora in mezzo lo squadrone, ancorche non combatta, conf'risce alla gazzetta. *¶* Vrto co'l solo mosse si uniramente con gli altri: l'Armi poi se consideri le defensiose, sono impene- trabili dalla lancia se bene durno à tempi passati esser anuenuto in contrario, s'risi per maggior leggerezza di ferro; Percio conuenne andar à ferri il canale, quale in si fissa Ordinanza, non m'strapri, che la fronte, che non è tanto facile ad acciuffarsi, *¶* in oltre si trova nelle Corazze, che ogni s'la fino all'ultima s' tiene il suo uso, *¶* effetto.

Quelli i vanagghi delle Corazze fanno che le Lan-
cie sieno restate, non solo inferiori di credito, ma anche
di forza, onde i niente l'arredere da sole à sole, *¶*
quand' sieno in le s'li squadroni tante le lancie come le
Corazze. Ma se in le Corazze cont. a mille lancie sieno
no altrettanti squadronelli, facilmente verranno aper-
te, e rotte dalle lancie, perche in p'zziol Trius per fanno
le lancie maggior effetto, onde cento lancie non solo pos-
sino vincer cento Corazze, ma più ancora.

Dissi da sole à sole, conci siache sono di parere che
le lancie secondari da Corazze, anche in numeri nume-
ri, faranno ad altre Corazze superiori, perche dispo-
sti che faranno i squadronelli di venti in que in tren-
ta lancie l'uno nel modo detto, se procureranno di
guadagnar il fianco alle Corazze nemiche, *¶* à gua-
dia di fianco la Carriera con velocità, le

Lancie con-
tra Corazze
in p'zziol
Trius per
infectione.

I levi devo-
ni: guardare
gare il fian-
co all' Co-
razzier.

Partito non
potranno pur
dignar di
fianco.

apriranno in modo, che supragiugendo le Corazze, por-
teranno loro un grandissimo auvantaggio; Et cosa che
non possessoro guadagnar il fianco, si metteranno in squa-
drone, e fessanta passi avanti le Corazze, che le secon-
dano nella miglior forma, che il sito comporterà, e fer-
rino con furia, e risoluzione contra le Corazze, onde re-
conseguiscono il medesimo effetto, che se l'hauessero
investito per fianco, consistendo il tutto nel disordi-
narle.

Hauerei ancora in questo luoco occasione di disor-
rere, se gl' Arcobugieri à (auall) insieme con le lance
sino così atti à disordinare uno squadrone, come le lan-
cie seconde come pure ad'esso ho detto (il che tengo non
potersi fare per molte ragioni) ma farebbe un'entrare
in lunghi discorsi per hauer à trattar ancora de i Mo-
schetti, molto più offensivi alle Corazze, e d'altre ar-
mi, e circostanze, cose fuori del nostro proposito.

Consiglio
di Giorgio
Balla di am-
mettere le Co-
razze nell'
Esercito di
Fiandra &c in
qual nume-
ro e propor-
zioni.

Huomini
Arme e po-
tter di Giorgio
Balla ri-
sultò in Co-
razze.

Dalle suddette qualità di quest' Arme in cauoché
Sua Maestà doverebbe in ogni modo ammetter le Co-
razze nella sua Cavallaria in tal proporzione, che delle
quattro parti, le due siffero Corazze: l'una di lance: e
l'altra d' Arcobugieri: Et se paresse difficile il ridurre
alcune Compagnie di Lance in Corazze, si potrebbero
levar le Lance à gl' Huomini d' Arme del paese, e darli

le pistole, senza mancata in loro grande Nobilità, ne po-
tendo per il poco trattennimento mantener Cavalli suffi-
cienti, e atti alla Lancia, e questi facendone grossi
squa-

*squadroni, e mesce la Nobiltà che vi si troua in fronte,
guarniti di squadroni di Cavalleria leggura Lancie,
e Arcobugieri, farebbero per fare grandissimo effetto
particolarmemente in Francia.*

*Habbino dunque patienza le Lancie di ceder all'intentione delle Corazze, perch'e se bene in qualche tempo hanno ottenuto qualche Vittoria, è stato per
hauer combatteuto contra altre lancie.*

*Ma se ne' Fatti d'Arme: oue si ri-
cercano Corpi grossi, e forti,
combatteeranno con-
tra Corazze,
al sicu-
ro
restieranno in-
feriori.*

I L F I N E.

Q-1 1900 Oct 1
1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1

1900 Oct 1 1900 Oct 1 1900 Oct 1



Reptile 2 i:15

1/2 in. tail



